



RASSEGNA **STAMPA**

10 ottobre 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 14 - N. 279 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 10 ottobre 2014

“Sotto il santo”, spacciavano eroina tra Scampia, Tolve e Potenza: 6 arresti

In manette i pusher di San Rocco

Il giro di giovani consumatori scoperto grazie a un esposto anonimo

AMATO a pagina 12



Uno degli arrestati portato via dalla questura di Potenza

La **decisione del prefetto**. Ieri sera la **task force** ha incontrato i consiglieri per un punto sul buco di bilancio: confermato il disavanzo da **25 milioni**

Dissesto di Potenza Lunedì arriva il commissario ad acta

Il capoluogo alla ricerca di uno scatto per affrontare il futuro. Si va verso **il taglio di ulteriori servizi**: dalla mensa, ai trasporti, ai rifiuti

LORUSSO alle pagine 8 e 9



E Matera cavalca l'onda. Adduce: «Il Sud è meglio a parità di progetti»

QUARTO a pagina 13

SINDACO DE LUCA
MANGIA LA MELA
di ANNA R.G. RIVELLI

DA molti giorni la questione finanziaria del Comune di Potenza ha monopolizzato il dibattito politico stordendo i cittadini con raffiche di interventi, alcuni - segue a pagina 14

VI SEGNALIAMO:

CONSIGLIO REGIONALE

Toni forti in commissione sulla fondazione medica

LABANCA a pagina 6



Luigi Bradascio

POLICORO-SCANZANO

Fusione, una petizione da sottoporre ai Comuni

ELIA a pagina 34



Il municipio di Policoro

GRASSANO

Arrestato e processato
Ora assolto ma con la vita distrutta

CORRADO a pagina 32



Il Tribunale di Matera

CALCIO POTENZA

Grignetti firma le dimissioni e apre l'“era-Notaristefani”

SCOGNAMIGLIO e PECORARO a pagina 38



La firma di Grignetti (Mattiacci)

MELFI

Ristrutturazioni e investimenti per il centro storico

a pagina 27

PISTICCI

Ok agli usi civici: terreni demaniali a chi li ha coltivati

a pagina 31

MESTIERI

Cercasi ingegneri meccanici ed esperti in beni culturali

a pagina 11



BCC CREDITO COOPERATIVO

Laurenzana e Nova Siri

La Banca che Abita il Territorio.

Weekend

Benvenuto Autunno

A tavola tra vino, caldarroste, funghi e falconieri

da pagina 41
a pagina 45

GIVIGA Cura e Benessere

OFFERTA OTTOBRE massaggi antistress € 30

Massaggio
Anticellulite
Linfodrenaggio Manuale
Connettivale viso
Connettivale corpo
Rilassante
Defaticante
Hot Stone
Decontratturante
Cervico Dorsale Lombare

Via del Graticcio, 89/A (P.z. Annarumma) 83100 Potenza
mail: centrocosmesi@givial.com
tel. 0971 476797 e fax 0971 476797

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 10 ottobre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al Buon Gusto € 7,10LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (telefono 080) Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470220 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470200 (segreteria redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470243-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronache.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@gazzettamezzogiorno.it) - Regione 5470384 (cronache regionale@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura e sport@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (indagini speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470239 (cultura e spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B 1. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 278

**IL SINDACO DE LUCA CONFERMA: «MANCANO 25 MILIONI DI EURO»**

Potenza, incubo default Il Prefetto firma Arriva il commissario



INCISO IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA III >>

COMUNE Riunione blindata sul bilancio [foto T. Vece]

AMBIENTE L'IRA DELLA REGIONE: «BASTA CAMPAGNE ELETTORALI»

Gasdotto, sindaco e Tap alla battaglia legale

Il Comune di Melendugno vieta le trivelle
L'Azienda non vuol fermare i lavori e impugna

SERVIZIO A PAGINA 12 >>

JOBS ACT DOPO L'OK DELLA MERKEL UN ALTRO IMPORTANTE SI AL PROVVEDIMENTO CHE MODIFICA LA NORMATIVA. IPOTESI «FIDUCIA» ANCHE ALLA CAMERA**DOMENICA ALLE URNE L'IPOTESI DI NUOVE MAGGIORANZE**

Renzi supera la prova Draghi

Il capo Bce: la riforma del lavoro non produrrà massicci licenziamenti
La Camusso: così spazio ai soprusi. Pd, resa dei conti e ipotesi scissione

Province, voto-test per la Regione Puglia

Nel 2015 si farà l'«election day», ma forse saranno anticipate le comunali

**C'È UN SUD
ANCHE
PER ART. 18
E LIQUIDAZIONE**
di LINO PATRUNO

Un tempo si chiamava liquidazione. Così la chiamavano sbrigativamente i lavoratori, più che il sindacale Tfr, trattamento di fine rapporto. Soprattutto al Sud. Dove sulla liquidazione si appuntavano tanti progetti. Passare la vecchiaia sereni, magari con una villetta in campagna o al mare. O finalmente con una casa di proprietà per chi non era mai riuscito ad averla. Liquidazione come assicurazione sull'ultima stagione della vita. O per i figli. E quanti figli sono stati così sposati. E quante figlie hanno ricevuto così la dote, quando si usava. Un filo fra generazioni.

Liquidazione era insomma sogno e futuro. Ora che si parla di metterla in busta paga mese per mese, non è solo un cambiamento economico ma una rivoluzione antropologica.

SEGUE A PAGINA 25 >>



PROMOSSO Il premier Renzi e il presidente Bce, Draghi

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5 >>

IL PROCESSO STATO-MAFIA

Napolitano testimone Non ci saranno i boss

La Guzzanti solidale con Riina: un caso

● Imbarazzo evitato. I boss Totò Riina e Leoluca Bagarella, non assisteranno alla deposizione del capo dello Stato, al Quirinale, nel processo sulla trattativa Stato-mafia. Stessa sorte avrà l'ex ministro Nicola Mancino, anche lui, come i due padrini, imputato al dibattimento. È quanto deciso dalla corte d'Assise di Palermo che ha respinto le istanze dei due capimafia e dell'ex politico. Intanto diventa un caso la frase choc di Sabina Guzzanti, che ha solidarizzato con Riina e Bagarella, per l'esclusione.

SERVIZI A PAGINA 7 >>



REGIONE PUGLIA Le elezioni 2015 sullo sfondo delle provinciali

MARTELLI E SCAGLIARINI ALLE PAGINE 8 E 9 >>

SANITÀ IN PUGLIA, LA GIUNTA DECISA A NUOVE NOMINE

Direttori Asl la Regione non ammette proroghe

SERVIZIO A PAGINA 11 >>

**MANAGER
ASL
PUGLIA**
Nessuna
proroga per
i direttori
generali in
scadenza.
Impossibili
gli incarichi
a titolo
gratuito

IL NOBEL A UNO «SCONOSCIUTO» KUNDERA E ROTH, ATTESA INFINITA

di RAFFAELE NIGRO

Chi avrebbe speso una lira sul successo svedese della narrativa di Patrick Modiano negli incontri francesi che ci organizzava Bernard Simeone tra Sete, Annecy e Parigi? Uno scrittore interessante che aveva fatto appello in romanzi di grande impatto emotivo al passato della sua famiglia e dunque del suo passato durante gli anni dell'occupazione nazista in Francia.

A PAGINA 25 >>

EBOLA, PAURE E SPERANZE

di ANTONIO BIASI

Questa volta è il virus dell'Ebola a terrorizzare il mondo. Passano i decenni, passano i secoli, ma l'incubo di una malattia capace di colpire ovunque senza che ci siano adeguate difese e contromisure torna periodicamente. Cambiano i tempi, ma le paure ancestrali dell'uomo non si modificano.

A PAGINA 25 >>



STONEFLY

SINODOLa contraccezione
con metodi naturali
il Vaticano «apre»

SERVIZIO A PAGINA 19 >>

«SEI OBESO»Seviziato «per gioco»
un 14enne a Napoli
è grave in ospedale

SERVIZIO A PAGINA 17 >>

LA GAZZETTA di BASILICATA

Venerdì 10 ottobre 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Carleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883 - Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI			
Bari:	080/5470430	Foggia:	0881/779911
Barletta:	0883/341011	Brindisi:	0831/223111
LE ALTRE REDAZIONI			
Lecco:	0832/463911	Taranto:	099/4580211
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel. 080/5470213			

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

POTENZA SCOPPIA IL CASO MENTRE «RIMBORSOPOLI II» DELLA REGIONE APPRODA AL GUP

Rimborsi «scroccati» anche alla Provincia

Quattro gli indagati

Coinvolti ex consiglieri e un funzionario

Sono accusati di «peculato continuato» Giuseppe Nella, Tommaso Samela, Giuseppe Telesca e Vito Mitro

● Nel giorno della prima udienza al Gup del processo Rimborsopoli II, l'inchiesta che riguarda i gruppi consiliari alla Regione, scoppia un'analoga indagine alla Provincia di Potenza. Riguarda sempre i rimborsi. Con l'accusa di peculato continuato sono indagati quattro consiglieri della scorsa legislatura: Giuseppe Nella (Psi), Tommaso Samela (ex capogruppo Pd), Giuseppe Telesca (Pdc) e Vito Mitro (funzionario della Provincia).

AMENDOLARA A PAGINA II >>

POTENZA

BASILICATA SOCCORSO L'elicottero del 118 [foto Tony Vecce]

L'elicottero del 118 si inchinò alla sposa

● Al matrimonio con l'elambulanza del 118. Nessun soccorso, nessun malore, ma semplicemente un momento di spettacolo, con il saluto all'infermiera che stava convolvendo a nozze. Un inchino volante con conseguenze, per fortuna, lontane anni luce da certi inchini marini. Il fatto, accaduto il 31 agosto scorso, è finito in una denuncia alla Procura di Potenza.

BRANCATI A PAGINA IX >>

A POTENZA SI TORNERÀ AD ASCOLTARE RADIO LONDRA
di MASSIMO BRANCATI

Pagare o non pagare, questo è il dilemma. Shakespeare non c'entra, ma a pensarci bene qualcosa di inglese in questa storia surreale c'è: Radio Londra. Non riecheggerà la voce di Harold Stevens, il «colonnello buonasera», ma quella del cantante preferito, da ascoltare rigorosamente a volume basso, occultando la radio e guardandosi sempre alle spalle. All'epoca la censura fascista e le camicie nere, oggi le intransigenti e variopinte ispettrici della Siae. Per salumieri, barbieri e pizzaioli scatta l'ora del coprifuoco acustico: eravamo abituati a sentire di discoteche ammutolite per eccesso di decibel, di concerti «clandestini» nel pub, ma mai avremmo pensato di dover scrivere di radio e cd «fuorilegge» dietro ai banconi tra mortadelle, culatello e pecorino. Chiunque, nel proprio negozio, piccolo o grande che sia, deve munirsi della licenza Scf, il consorzio che tutela i diritti fonografici. Per la legge occorre pagare se all'interno del locale c'è «una qualsiasi forma di pubblica diffusione di registrazioni musicali». Commercianti avvisati. Anche perché sono in giro a Potenza le «sentinelle» della Siae pronte a beccarli con le mani (pardon, le orecchie) nel sacco. Si ritiene che il pagamento richiesto sia un «orrore»? Delle due l'una: ridursi al silenzio o continuare ad ascoltare la radio mimetizzata nel registratore di cassa, pronti a spengerla al primo sguardo sospetto. Come andrà a finire? «Lo scopriremo solo vivendo...». Ma giuro che ho ascoltato Battisti con le cuffiette nel «buen retiro» del mio bagno.

SERVIZI A PAGINA VIII >>

INCUBO DISSESTO A POTENZA RIUNIONE A PORTE CHIUSE TRA IL SINDACO E I CONSIGLIERI PER ANALIZZARE IL «BUCO»

De Luca spiega il bilancio nel bunker e oggi arriva il commissario ad acta

MUNICIPIO
L'arrivo al Comune di alcuni consiglieri in vista dell'incontro a porte chiuse con il sindaco sui dati del bilancio
[foto Tony Vecce]

**FERROVIE UN INVESTIMENTO DI 51 MILIONI PER RINNOVARE I BINARI**

Potenza-Foggia, da lunedì lavori di ammodernamento



STAZIONE Potenza centrale

● Make up completo in due fasi per la tratta ferroviaria Potenza-Foggia. Dal prossimo 13 ottobre inizieranno i lavori di ammodernamento di questa linea ferroviaria, per un importo di circa 51 milioni di euro destinati al consolidamento della tratta e al rinnovo di rotaie e traverse. La seconda fase, in progettazione, prevede un investimento complessivo di circa 149 milioni di euro per l'elettificazione della linea.

LAGUARDIA A PAGINA V >>

CALCIO SERIE D IERI IL PASSAGGIO DI CONSEGNE IN SOCIETÀ

Grignetti firma l'addio Il Potenza a Notaristefani



DIMISSIONI La firma di Grignetti

Confermati i 25 milioni di euro di disavanzo. Ecco il conto presentato alla Regione

● Ora non ci sono più le indiscrezioni, non ci sono più le posizioni dissonanti. La «verità» dei numeri Dario De Luca la consegna ai consiglieri di maggioranza ed opposizione in un vertice blindatissimo, da cui i giornalisti sono tenuti lontani. I soldi che mancano per il solo 2014 sono 25 milioni di euro, e che lo si chiami buco o li si definisca disavanzo, poco cambia nello scenario complessivo della città. L'operazione «verità», infatti, consegna un quadro di difficile gestione.

INCISO A PAGINA III >>

SBUROCRATIZZARE È UN IMPERATIVO NEGLI UFFICI REGIONALI SI LAVORA PER QUESTO

di MARCELLO PITTELLA
PRESIDENTE REGIONE BASILICATA

La sburocratizzazione, da anni al centro della discussione, è diventata per noi un imperativo morale prima ancora che un impegno politico assunto con gli elettori. La macchina amministrativa deve essere al servizio dei cittadini. Non viceversa. Ho incontrato nei vari dipartimenti della Regione donne e uomini motivati. Impegnati, con i propri collaboratori, a creare un clima di squadra. Per fare sempre di più e bene, anche al di fuori del canonico orario di ufficio. E molte volte anche in assenza di quei sostegni logistici che per effetto della spending review sono venuti meno in questi anni. Di tutti ho apprezzato la professionalità e la sincerità, anche quando sono state evidenziate le responsabilità che storicamente fanno capo alla politica. Io credo che sia questo il metodo di lavoro che bisogna premiare d'ora innanzi. Guardarsi negli occhi. Dirsi le cose come stanno. Senza sconti o false ipocrisie. E subito dopo rimboccarsi le maniche per dare risposte concrete ai lucani.

TITO SCALO

Il principe d'Italia della pizza dessert è un 37enne lucano

SERVIZIO A PAGINA X >>

CASTELGRANDE

Invasione di pidocchi chiusa la scuola fino al 15 ottobre

SERVIZIO A PAGINA IX >>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 10 ottobre 2014**LA RIFORMA**

IL GIORNO DOPO IL PRIMO «SÌ»

Il lavoro secondo Matteo

«Basta sceneggiare, grande passo in avanti, l'Italia riparte». Ipotesi «fiducia» anche alla Camera. Forza Italia mostra i muscoli

● **ROMA.** Quando è quasi l'una di notte di ieri, un sms avverte Matteo Renzi che il governo ha incassato al Senato la fiducia sul Jobs act con numeri anche superiori al previsto. E' dunque con visibile soddisfazione che il premier, all'indomani della battaglia a Palazzo Madama, guarda alle prossime sfide: «Noi andiamo avanti», dichiara di primo mattino. Poi aggiunge: «Adesso decisi e determinati sulla semplificazione del fisco». In serata, poi va in televisione e aggiunge che «noi stiamo portando a casa le riforme, sono convinto che questa è una salita della sfida è che io sento intorno a me non tanto il consenso, non me ne frega niente, ma su questa sfida di restituire dignità c'è la stragrande maggioranza delle persone per bene». Per poi ipotizzare la «fiducia» sul Jobs Act anche alla Camera: «È una possibilità, vedremo come sarà il dibattito, se fanno velocemente non ci sarà bisogno».

Aggiunge che «se qualcuno pensa che siccome c'è un po' di tensione io non vado alle fabbriche, io me ne faccio una per una e parlo con i lavoratori. L'andini vuole occupare le fabbriche, noi vogliamo aprirle».

«La gente - sottolinea - ha paura e vive nel terrore. C'è tanta gente che sta male e dei dati sulla fiducia non gli importa niente mentre noi dobbiamo far in modo che siano accompagnate». Certo, ha aggiunto, «abbiamo recuperato 83 mila posti lavoro ma è anche vero che ne abbiamo persi nel passato un milione... abbiamo arrestato la caduta, ma se diciamo rimettiamo in moto il paese e diamo speranza significa che rimettiamo in moto la macchina se finalmente smettiamo di fare di noi un racconto caricaturale concentrandoci su cose negative e facciamo le cose».

Sulla riduzione delle tasse, dice che «gli ottanta euro devono essere considerati come un abbattimento del cuneo fiscale di 10 miliardi di euro per le famiglie». E auspica che una Italia «rimpicciolata e rannicchiata» possa riprendere a crescere.

Tornando sul Jobs act, parla di «grandissimo passo avanti». Nulla hanno potuto «le amare sceneggiature di alcuni senatori», che di sicuro hanno «stancato i cittadini»: sente di avere dalla sua la richiesta di cambiamento, il leader del Pd. E a suo favore anche i numeri del Senato dove, sostiene, «sta crescendo il sostegno» al governo. Mai, dopo il voto sulle dichiarazioni programmatiche di inizio mandato, Renzi aveva preso tanti voti: «165 a 111». Altro che soccorso azzurro, tanto che Brunetta attacca: «Matteo Renzi: al Senato grande passo in avanti. Sì... verso il baratro. O verso la troika», scrive il capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, che sullo stesso social network: «Renzi riduce la mobilità e genera ulteriore balcanizzazione del mercato

L'OPPOSIZIONE

Il capogruppo degli «azzurri» Renato Brunetta attacca: «Al Senato grande passo in avanti. Sì, verso il baratro. O verso la troika»

**Le misure principali del Jobs Act****NEOASSUNTI**

Per i nuovi assunti a tempo indeterminato a tutele crescenti, il reintegro per licenziamenti economici è sostituito dal solo indennizzo crescente con l'anzianità

**DISCIPLINARI GRAVI**

Per i neoassunti possibilità di reintegro, per i licenziamenti ingiustificati di natura disciplinare «particolarmente gravi», le cui fattispecie saranno poi specificate nel decreto delegato

**DISCRIMINATORI**

Il reintegro previsto dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori resta per i licenziamenti

**CONTRATTI STABILI**

Promozione del contratto a tempo indeterminato rendendolo più conveniente rispetto ad altri tipi di contratto in termini di oneri diretti

**MENO TIPOLOGIE**

Drastico riordino delle tipologie contrattuali, con l'abolizione delle forme più permeabili agli abusi e più precarizzanti, come i contratti di collaborazione

**DEMANSIONAMENTO**

Possibile in caso di riorganizzazione aziendale, ma con limiti alla modifica dell'inquadramento

**AMMORTIZZATORI**

1,5 miliardi aggiuntivi per i nuovi ammortizzatori sociali. Si punta anche sulle politiche attive e su una maggiore tutela

**SALARIO MINIMO**

Resta l'obiettivo di introdurre il compenso orario minimo anche per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, nei settori non regolati da contratti nazionali

**VOUCHER**

Il ricorso ai voucher viene esteso ma torna il tetto dei 5.000 euro l'anno

**FERIE SOLIDALI**

Confermata la possibilità per il lavoratore che ha un plus di ferie di cederle a colleghi che ne

**CONTRATTI SOLIDARIETÀ**

Semplificazione del campo di applicazione potenziandone l'utilizzo in chiave «espansiva», per aumentare cioè l'organico riducendo l'orario di lavoro e la retribuzione del personale



ANSA - centimetri

del lavoro. Mentre ormai è in guerra aperta il M5S che annuncia che «da questo momento adotteremo tutti gli strumenti in nostro possesso per bloccare i provvedimenti di questa maggioranza» cominciando da ieri alla Camera facendo ostruzionismo al processo verbale. Nel mirino dei grillini c'è il decreto sblocca Italia «uno dei peggiori di questa maggioranza» ma anche altri provvedimenti.

Ma a rovinare la giornata del premier c'è anche la minoranza del suo partito. A partire dai tre civitani (Casson, Mineo e Loredana Ricchiuti), che non hanno partecipato al voto di fiducia. Per loro tra i renziani c'è chi, come Roberto Giachetti, arriva a evocare l'espulsione. A Walter Tocci, che ha annunciato le dimissioni da senatore solo dopo aver votato la fiducia, Renzi chiede invece di ripensarci. La diversità di opinioni è una ricchezza, sottolinea il premier, ma poi, come ha fatto Tocci, nelle votazioni ci si deve attenere alla linea. Così, a dire il vero, ha fatto la quasi totalità dei senatori della minoranza dem: il loro sì non è mancato, nonostante il forte dissenso.

I più battaglieri, come Stefano Fassina e Pippo Civati, fanno già sapere che la fiducia non la voteranno.

Palese: Renzi colga la disponibilità della Merkel «I fondi europei siano "liberi" dai vincoli del patto»

■ «L'apertura della cancelliera tedesca Merkel a discutere modifiche ai vincoli del Patto di Stabilità va immediatamente colta dal Presidente Renzi: per il nostro Paese, e per il Sud in particolare, è indispensabile ed urgente che il nostro Governo chieda ed ottenga dall'Europa la netta espulsione dei Fondi Ue rispetto ai vincoli del Patto. Sono le uniche risorse immediatamente disponibili per crescita, sviluppo ed occupazione senza che si debba procedere ad ulteriori tagli o, peggio, a nuove tasse».

Lo dichiara in una nota il capogruppo di Forza Italia in Commissione Bilancio della Camera, Rocco Palese, commentando gli esiti del vertice europeo sul lavoro di Milano.

«Non si perda altro tempo - conclude il parlamentare di Forza Italia - incassata la disponibilità della Germania, Renzi passi subito dagli annunci e dagli impegni ai fatti per consentire a Regioni ed Enti Locali di poter spendere tutte le risorse europee disponibili (20 miliardi entro fine anno) e garantire così investimenti che possono produrre subito nuovi posti di lavoro, crescita e sviluppo specie nelle Regioni del Mezzogiorno».

CLASSIFICA SECONDO LA RIVISTA USA «FORTUNE» È QUARTO

Renzi tra gli under 40 più influenti del mondo «Outsider carismatico»

● **ROMA.** Matteo Renzi tra gli «under 40» più influenti del mondo secondo la rivista americana Fortune. Non solo il premier italiano giunge tra i primi, ma «batte» star della new economy come Marissa Mayer di Yahoo!.

Renzi è al quarto posto ed è l'unico uomo politico in una rosa di imprenditori iper-tecnologici. Vincono ex aequo Travis Kalanick, 38 anni, e Brian Chesky, 33 anni, rispettivamente fondatori e Ceo di Uber (il servizio che fa concorrenza ai taxi facendoli infuriare) e di Airbnb (che permette a chiunque di offrire online in affitto una stanza, facendo disperare gli albergatori). Segue l'inevitabile Mark Zuckerberg, 30 anni, di Facebook, diventato uno degli uomini più ricchi del mondo con il suo social network.

Dietro a Renzi, 39 anni e che quindi lascerà la lista l'anno prossimo, troviamo Andriy Kobolyev, 36 anni, numero uno di Naftogaz.

Tra i quaranta ci sono anche Jack Dorsey (Twitter), Ben Rhodes. Renzi viene definito «un outsider carismatico» della politica italiana, che ha qualche problema quando tenta di fare le vere riforme in quanto «la sua agenda politica ed economica ha incontrato serie resistenze nel parlamento italiano».

IL DISSENSO INTERNO CONFERMA LE DIMISSIONI DI TOCCI. MA LA FIOM AVVERTE: CHI HA VOTATO LA FIDUCIA NON È BENVENUTO ALLA MANIFESTAZIONE

I «ribelli» Pd con la Camusso
Pronti alla piazza. Ma Bersani: «Non si aspetti da me una coltellata al premier»

● **ROMA.** Un pezzo del Pd «non è d'accordo con le politiche economiche» targate Matteo Renzi, ed è «preoccupato». Stefano Fassina riassume così la trincea di una minoranza Pd che in vista dell'approdo del Jobs Act alla Camera chiede tempo e modifiche e critica duramente l'eventualità di un «processo» ai tre disobbedienti al Senato: «non siamo in un soviet». Ma il dissenso Democratico va oltre, annunciando che, nel caso la riforma del lavoro non subisse variazioni, potrebbe scendere in piazza a fianco della Cgil, marcando ancor più nettamente, così, il confine politico con il renzismo. Un confine che Walter Tocci conferma, non ritirando le sue dimissioni da senatore annunciate dopo il voto sulla fiducia.

Il 25 ottobre, quindi, l'adesione della minoranza Pd alla battaglia avanzata da Susanna Camusso potrebbe essere massiccia e a confermarlo è il bersaniano Alfredo D'Attorre che resta critico sul Jobs Act. «Voglio credere che ci siano spazio e tempo per le modifiche», avverte da parte sua Pier Luigi Bersani che però subito dopo «rassicura»: «È inutile che si aspetti da me una coltellata.

Preferisco prenderla», escludendo scissioni nel Pd. E Fassina attacca: «Se la legge delega non cambia, la manifestazione della Cgil sarà utile». Entrambi, tra l'altro, erano presenti ieri ad una lezione dell'economista francese Thomas Piketty. Un convegno che vedeva in platea altri protagonisti del dissenso: dall'ex segretario Epifani all'oltranzista Corradino Mineo. Fino a Massimo D'Alema.

Con loro anche la leader della Cgil Camusso, quasi a marcare idealmente un'area politica che il 25 ottobre potrebbe ritrovarsi a San Giovanni non senza qualche malumore, espresso ad esempio dal segretario della Fiom Emilia-Romagna che avverte: chi ha votato la fiducia sul Jobs Act non è il benvenuto. E Pippo Civati, infatti, nutre qualche dubbio: «io ci vado, ma forse ci vorrà la scorta».

Da qui alla manifestazione, tuttavia, il mosaico del dissenso potrebbe ulteriormente cambiare. Una data chiave è quella del 20 ottobre, quando la Direzione discuterà, su input dello stesso Renzi, della forma partito, affrontando sia il tema degli iscritti (oggi il vicesegretario Lorenzo Guerini

affermava con fiducia che i tesseraati al 30/9 sono 230.322) sia quello dei tre senatori che non hanno votato la fiducia. Nella segreteria di questa mattina Renzi ha affrontato l'argomento, mostrandosi particolarmente duro mentre Guerini avvertiva che potrebbero esserci conseguenze. Una loro espulsione - dal gruppo al Senato o dal Pd - sembra da escludere, ma un richiamo o una sospensione non sembrano per nulla improbabili. La «sanzione» potrebbe essere comminata già la settimana prossima, all'assemblea dei senatori o dalla Commissione di Garanzia del Pd.

Per ora, un processo alla disobbedienza resta nell'aria mentre sono confermatissime le dimissioni di Tocci. Renzi non lo ha sentito ma non lesina «stima» al senatore e assicura che «farà di tutto» perché rientri. Parole che Tocci apprezza rimandando ogni decisione all'Aula, per regolamento chiamata a decidere, con voto segreto. Il rischio è che, a quel punto, le divergenze tra la sinistra Pd e il segretario possano diventare baratro.

Michele Esposito

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 10 ottobre 2014

PRIMO PIANO | 3



L'IMPATTO DEL «JOBS ACT»

«La riforma italiana non si tradurrà in massicci tagli perché dopo anni di recessione e di disoccupazione, le aziende hanno già agito»

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 25



Draghi: sia più facile assumere che licenziare

«Gli elettori mandino a casa chi non agisce per il lavoro»

SODDISFATTO
Il premier Matteo Renzi ieri mattina al suo arrivo a Palazzo Chigi. Rassicurato dal voto al Senato sul jobs act ha detto: «Adesso avanti decisi e determinati sulla semplificazione del fisco»

● **WASHINGTON.** Le riforme sul mercato del lavoro devono rendere più facile per le aziende «assumere giovani, non licenziarli, o almeno non licenziarli così facilmente». Parola di Mario Draghi che dai lavori del Fondo Monetario Internazionale (Fmi) torna a incalzare i governi all'azione, soprattutto sul lavoro. La riforma italiana - secondo Draghi - non si tradurrà in massicci licenziamenti perché dopo anni di recessione e la disoccupazione elevata, le aziende hanno già agito.



BCE Il presidente Mario Draghi

L'attuale situazione di disoccupazione giovanile è legata alle riforme degli anni 2002, con l'introduzione di nuovi contratti molto flessibili, destinati soprattutto ai giovani. Contratti che «hanno depresso la domanda - mette in evidenza Draghi - Con la crisi queste posizioni sono state eliminate». Da qui la necessità, per le riforme del mercato del lavoro, di rendere «più facile per le aziende assumere i giovani». «Gli elettori devono mandare a casa i governi che non agiscono sulla disoccupazione» afferma Draghi dal Brookings Institute, accanto a Stanley Fischer, il vice presidente della Fed ed ex insegnante di Draghi al Mit. È proprio con Fischer che il presidente della Bce scambia le prime battute, ricordando i tempi della sua tesi e il suo approccio critico verso la moneta unica. «Ero convinto che non avesse nulla a che fare con la realtà» ammette Draghi sorridendo. L'altra battuta, che suscita le risate del pubblico, è più velata e riguarda lo spazio di

manovra di bilancio. «I governi che hanno spazio di manovra ha senso che lo usino. Potete immaginare a quale paese mi sto riferendo». Più in generale, Draghi ritiene che «metter in dubbio lo spirito» delle norme di bilancio «sia autolesionista. La sostenibilità delle finanze pubbliche non deve essere messa in dubbio».

Brevi parentesi in un discorso in cui Draghi si sofferma sulla situazione dell'area euro, con la ripresa che perde slancio e la necessità di riforme strutturali: «I governi sanno bene cosa fare. Non hanno bisogno di consigli da noi. Devono semplicemente attuare le loro specifiche riforme strutturali nazionali». E questo perché «senza riforme, non può esserci ripresa. Troppo spesso le riforme sono state posticipate in tempi difficili e dimenticate in tempi buoni. Non sono certo che ci saranno tempi buoni se non facciamo riforme ora. E questo perché i problemi che ci troviamo ad affrontare in Eu-

ropa non sono ciclici ma strutturali». Per le riforme così come per la politica monetaria vale - afferma Draghi - il rischio che fare troppo poco superi quello di fare troppo. E' necessario aumentare il potenziale di crescita: «non vedo un'uscita dalla crisi a meno che non ci sia fiducia nel futuro potenziale delle nostre economie».

Assicurando che la Bce è pronta ad agire per spingere l'inflazione, Draghi ribadisce che i tassi resteranno bassi per un periodo lungo e difende le misure finora decise dalla Bce che hanno avuto un «forte impatto». Soddisfatto delle azioni della Bce il direttore del Fmi, Christine Lagarde, che preme per ulteriori interventi, incluso l'acquisto di titoli di stato, nel caso in cui le prospettive di inflazione non migliorassero. Lagarde, come Draghi, ritiene importanti fare le riforme strutturali, no parlarne solo, soprattutto nell'area euro dove il rischio recessione è in aumento.

Serena Di Ronza

OPPOSIZIONE I DUE SINDACATI FANNO I CONTI CON IL PRIMO SÌ AL «JOBS ACT»

Cgil attacca: che soprusi Per la Uil più disoccupati

● **ROMA.** La Cgil all'attacco contro il Jobs act e la scelta del governo di porre la fiducia, «una palese forzatura». La delega sul lavoro va cambiata, perché - sostiene - non solo aumenta la precarietà e toglie i diritti invece di estenderli, ma apre spazi anche «all'arbitrio e al sopruso». E, promette il segretario generale Susanna Camusso, «la battaglia non è finita». Mentre dalla Uil arriva l'allarme sugli effetti della riforma degli ammortizzatori sociali: con il superamento di mobilità, cassa integrazione straordinaria e in deroga, il tasso di disoccupazione passerebbe dall'attuale 12,2% al 13,7%.

La fiducia ha avuto «come unico fine quello di portare in Europa lo scalpo dell'articolo 18», dice la Cgil che assicura che continuerà «con tutte le forme democratiche a dar voce alla sua proposta di politica economica e di modifica del Jobs act, in vista dell'esame che ora partirà alla Camera. Da appuntamento al 25 ottobre in piazza San Giovanni a Roma per la

manifestazione nazionale, per far «sentire alta e forte la voce dei lavoratori» e per dare il via ad una «lunga campagna per affermare le ragioni del lavoro». Ad accompagnare l'iniziativa lo slogan Lavoro, dignità, uguaglianza per cambiare l'Italia e l'hashtag #tu togli lo includo. Obiettivo, «estendere i diritti ed eliminare la precarietà», chiedono innanzitutto «un piano straordinario di occupazione a partire dai giovani perché la vera emergenza del Paese è l'occupazione e la risposta non può essere la diminuzione dei diritti e la precarizzazione, ma la creazione di lavoro».

Sempre di sabato ma il 18 ottobre sarà in piazza, invece, la Cisl con la giornata di mobilitazione ribattezzata «Jobs day», che si terrà in tutte le città: sarà «una battaglia a tutto tondo», come già sottolineato dal nuovo segretario generale Annamaria Furlan, per ribadire le questioni «prioritarie per risolvere il Paese»: lavoro, ma anche risorse per lo sviluppo, tagli agli sprechi nella Pa.



LA PROTESTA M5S e Lega attaccano Grasso

GLI INCIDENTI E UN COMMESSO RACCONTA: IMPOSSIBILE ESPELLERE IL CAPOGRUPPO 5 STELLE, ERA CIRCONDATO DAI SUOI

Sanzioni dopo la «rissa»

Aria tesa al Senato per gli atti di intolleranza. Grasso: valuteremo provvedimenti

● **ROMA.** Il giorno dopo, lo scenario è diverso. L'Aula del Senato, che l'altro ieri era piena delle grida e dei taferugli di leghisti e grillini sul piede di guerra contro il Jobs Act, appare semideserta. Si riesce ad avviare la discussione generale sul ddl di riforma della diffamazione che però, a causa della reiterata mancanza del numero legale, verrà rinviata direttamente alla prossima settimana.

L'aria che si respira a Palazzo Madama, insomma, resta tesa. Anche il gesto (di Calderoli) di chiedere la verifica del numero legale è in polemica con i fatti di mercoledì, quando non gli sarebbe stato «concesso di parlare», come lui stesso spiega intervenendo in Aula. «Le iscrizioni» per intervenire, sottolinea il senatore della Lega, «sono state trasmesse per iscritto alla Presidenza», ma «inutilmente, perché poi non è stata concessa la parola». E di questo, avverte, si discuterà «nelle sedi competenti».

Ma che la prossima settimana si debbano «fare i conti» sulla seduta del Jobs act è quasi certo visto che sembra imminente la convocazione di un ufficio di presidenza per decidere il da farsi. Il



IL LANCIO Un libro sfiora il presidente del Senato

lancio di libri verso il presidente Grasso, il salire con i piedi sugli scranni del governo e il lasciare a mo' di offerta 50 centesimi al ministro del Lavoro mentre questo parla impedendogli di concludere l'intervento, sono gesti che, si spiega, «difficilmente potranno restare impuniti».

Quello che si sa, al momento, è che sarebbe in corso un'istruttoria per raccogliere «tutte le in-

formazioni utili a fare chiarezza», anche se una convocazione ufficiale ancora non è stata fatta. «E' stato ottenuto un risultato importante - commenta Grasso tentando di minimizzare - poi, per fortuna, ho ancora i riflessi pronti per schivare qualche intemperanza, che va comunque valutata nella gravità delle manifestazioni. E certamente - aggiunge - si faranno valutazioni che potranno eventualmente far adottare delle sanzioni disciplinari».

Nell'attesa, uno dei Questori del Senato, Lucio Malan, «rilegge» la bagarre e assicura che lui e i suoi colleghi non hanno potuto fare di più per eseguire l'ordine di espellere il capogruppo M5S Vito Petrocelli. I 5 Stelle infatti lo avevano circondato facendo scudo contro i commessi, schierando in prima fila le senatrici che urlavano appena qualcuno si avvicinava. Sarebbero servite almeno 50 persone e in più, racconta chi era presente, l'altro Questore, la grillina Laura Bottili, dava ai commessi «ordini esattamente contrari a quello dell'espulsione».

Anna Laura Bassa

4 | **PRIMO PIANO****CACCIA AL TESORO**

I PROVVEDIMENTI E LE POLEMICHE

TRATTATIVE CON L'UNIONE

Con la reverse charge (inversione contabile) sull'imposta sul valore aggiunto entrerebbero fino a 2-3 miliardi di euro

Manovra, caccia ai fondi con le detrazioni fiscali

Renzi precisa: non aumentiamo né l'Iva né la tassa di successione

● **ROMA.** La reverse charge (inversione contabile) sull'Iva rimane in piedi nonostante le difficoltà incontrate in Europa. Dal nuovo sistema antifrode potrebbero entrare nelle casse dello Stato fino a 2-3 miliardi di euro, risorse preziosissime se si vuole mantenere fede all'impegno di non aumentare, con la nuova legge di stabilità, il livello di tassazione su

famiglie e imprese.

Per questo il governo italiano sta trattando ancora con l'Unione eu-

ropea per ottenere il via libera all'applicazione più vasta possibile della nuova misura. Al momento, nonostante le dichiarazioni di Matteo Renzi su un drastico stop arrivato dalle istituzioni comunitarie, Roma avrebbe infatti ottenuto l'ok di Bruxelles per un paio di settori, pulizia e costruzioni, che da soli varrebbero, secondo le simulazioni dei tecnici, 600-700 milioni. L'obiettivo sarebbe quello di ampliare al massimo la nuova Iva pagata dall'acquirente, ricavando almeno 2 miliardi di euro,

che potrebbero salire, nella migliore delle ipotesi, anche a 3.

Pur rimanendo ferma l'intenzione di non appesantire ulteriormente la pressione fiscale, il governo sta intanto valutando la cosiddetta "razionalizzazione" delle detrazioni fiscali, progetto in piedi da anni ma che potrebbe ora essere finalmente concretizzato. Ad ufficializzare sostanzialmente l'ipotesi circolata ormai da settimane è stato il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta: il governo, ha spiegato, tenderà in ogni modo di non ridurre le agevolazioni, ma una riorganizzazione "sarebbe utile". L'operazione non si tradurrà necessariamente in un aumento della tassazione, ha tenuto a precisare. Quello a cui si sta pensando è una sorta di redistribuzione del carico fiscale, a saldo zero per lo Stato. Le agevolazioni insomma "potrebbero essere abbassate a me ed alzate a qualcun altro", ha puntualizzato.

Il grosso delle coperture dovrebbero arrivare, secondo Baretta, oltre che dall'aumento del deficit, dalla spending review. Il sottosegretario la quantifica in 10 miliardi di euro, ma la cifra potrebbe essere in definitiva inferiore. Da ministeri ed enti locali è probabile che arrivino circa 3-4 miliardi.

E ieri sera in tv, Renzi precisa che «non c'è l'ipotesi di aumentare l'Iva e il governo non aumenterà la tassa di successione».

Sul tagli, l'ipotesi in corso di valutazione sarebbe quella di tagli in percentuale differenziati per settori, ma fonti ufficiali di Palazzo Chigi smorzano una simile prospettiva.

Sul capitolo imprese restano in vita le due ipotesi di un taglio dell'Irap simile a quello sperimentato quest'anno o di un alleggerimento dei contributi sociali a carico dei datori di lavoro, con particolare attenzione ai nuovi assunti. Nella stabilità dovrebbero confluire anche le coperture per gli incentivi alle assunzioni previste nel Jobs act, ha annunciato Baretta.

Mentre oggi si attende il giudizio di Moody's sulle prospettive del Paese, resta intanto ancora aperta la partita Tfr. L'operazione è smentita direttamente da Renzi, ma la sua complessità richiede approfondimenti e soluzioni su cui si sta ancora lavorando.

In bilico è del resto anche un coinvolgimento di Cdp come garante di ultima istanza dei prestiti concessi dalle banche alle imprese a corto di liquidità.

Mila Onder



LEGGE DI STABILITÀ
Il governo dice di non volere aumentare le tasse, ma servono una ventina di miliardi

LA PROPOSTA AL GOVERNO

Fisco, l'ex ministro Visco presenta il suo piano

Otto scaglioni Irpef e agevolazioni «fisse»

● **ROMA.** Lotta alla povertà, sostegno universale a tutti, dipendenti e autonomi, e otto scaglioni di reddito, davvero progressivi, per pagare le tasse senza «aliquote nascoste». È il nucleo della riforma del sistema fiscale presentata dal Nens dell'ex ministro dell'Economia Vincenzo Visco per andare verso un «fisco giusto».

Una «riforma organica» dopo anni di «pasticcini irrazionali» da applicare «anche gradualmente in base ai vincoli di bilancio» sottolinea Visco, spiegando che per farla occorrono «circa 15 miliardi» che servirebbero prima di tutto a introdurre «un sostegno universale ai redditi bassi» che potrebbe portare «un milione di persone a uscire dalla soglia di povertà».

In platea Pier Luigi Bersani, tra i promotori del Nens, secondo il quale quella del fisco «è la vera riforma di cui ha bisogno il Paese» perché l'anomalia italiana sta «nella pressione fiscale al top e nell'evazione al top». Ma ad ascoltare le idee del think tank di Visco c'è anche il responsabile economico del Pd Filippo Taddei. «Nella nostra proposta riassorbiamo il bonus di Renzi e ci occupiamo di tutti, in particolare di chi realmente sta male» è la stoccata dell'ex ministro dell'Economia, che parla di «riforma di sinistra».

La proposta, che Visco consegnerà anche al premier Matteo Renzi, consentirebbe «liberare» 14,7 miliardi di euro che diventerebbero

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IL PRESIDENTE SQUITIERI: IL DDL MADIA AUMENTA I MARGINI DI DISCREZIONALITÀ PER GLI INCARICHI

La Corte dei Conti «salva» i dirigenti «Con la riforma autonomia a rischio»

● **ROMA.** La riforma della Pubblica Amministrazione non convince la Corte dei Conti, che solleva dubbi su tanti punti, due in particolare: la dirigenza e le società partecipate.

Sui manager pubblici l'avvertimento è chiaro, il ddl Madia «aumenta i margini di discrezionalità per il conferimento degli incarichi», con un «insieme di elementi che potrebbero sacrificare l'autonomia».

A lanciare l'allarme è il presidente della Corte, Raffaele Squitieri, che invita così a portare correzioni al provvedimento, all'esame della commissione Affari Costituzionali al Senato.

A preoccupare la Corte dei Conti è l'indipendenza dell'alta dirigenza dagli «organi politici», che sarebbe messa a repentaglio se passassero alcune delle misure proposte, tra cui «la breve durata degli incarichi attribuiti» e il rischio che dal mancato conferimento di una funzione possa discendere «la decadenza del rapporto di lavoro», ovvero il licenziamento.

Sotto accusa anche l'abolizione della distinzione in fasce, che ora sono due, non solo perché potrebbe ledere l'autonomia ma anche per un fatto di spesa. «Dall'introduzione di un omogeneo trattamento fondamentale per l'unica qualifica dirigenziale, necessariamente più alto di quello attualmente previsto per la seconda fascia, non potranno che derivare maggiori costi», spiega l'organo della magistratura contabile.

La Corte invita, inoltre, a fare attenzione nel tagliare, poiché certe sfornate potrebbero apparire controproducenti. È il caso, stando sempre alle

**IL PRESIDENTE Raffaele Squitieri**

valutazioni di Squitieri, del tetto posto dalla delega Pa alla retribuzione di risultato, che verrebbe ridotta dal 30% al 15% del totale dei compensi: «abbassare l'indennità legata al raggiungimento degli obiettivi non è coerente con l'intenzione di promuovere la responsabilità e il coraggio del dirigente», sottolinea Squitieri parlando ai senatori nel corso della sua audizione sulla delega.

Criticità non mancherebbero anche

sul versante delle società a partecipazione pubblica, a cui il ddl dedica più articoli. Per la Corte, infatti, «i criteri e i principi direttivi» in materia appaiono «molto ampi e non facilmente delimitabili», con il rischio che i successivi decreti possano essere «censurati per eccesso di delega».

Un altro appunto riguarda la semplificazione delle procedure anticorruzione, la Corte dà il benvenuto alla riduzione degli «oneri burocratici», ma ricorda come sia arrivato il momento di «adeguare le misure di prevenzione della corruzione a quelle degli standard ormai consolidati in altri Paesi». Al netto di tutte le osservazioni presentate, comunque per Squitieri la riforma rappresenta un progetto «coraggioso e ambizioso», talmente «radicale», però, da rendere anche «più impegnativa la verifica degli effetti attesi». Considerando anche che l'abolizione della dirigenza in due fasce potrebbe avere ricadute sui costi. «Dall'introduzione di un omogeneo trattamento fondamentale per l'unica qualifica dirigenziale, necessariamente più alto di quello attualmente previsto per la seconda fascia, non potranno che derivare maggiori costi a regime» ed il riferimento è soprattutto agli assunti con nuovi concorsi. La retribuzione d'ingresso infatti è oggi basata sulla fascia più bassa.

Ma proprio a proposito dei compensi annuali dei più alti dirigenti dello Stato, questi viaggiano su cifre comprese tra i 150 mila e i 220 mila euro lordi. Sono le cifre messe in chiaro dalla Corte dei Conti.

Marianna Berti

Cottarelli firma il decreto sul taglio delle «auto blu»

● **WASHINGTON.** «Torno dai miei amici a Washington. Ne ho tanti che non vedono da tempo». Per Carlo Cottarelli è l'ultima visita nella capitale Usa da «Mr. Forbici».

Il primo novembre sarà di nuovo in pianta stabile al Fondo monetario internazionale, la sua seconda casa, dove ricoprirà la carica di direttore esecutivo per l'Italia.

Il commissario alla «pending review», fortemente voluto dall'ex premier Enrico Letta per passare al setaccio i conti e buttare giù un serio piano di tagli alla spesa pubblica, risponde con un sorriso a chi gli chiede di dare un voto alla sua esperienza romana. Esperienza troncata da dissapori sulla strada da seguire. Ma non vuole fare polemiche: «Nessuno è indispensabile a Roma», si limita a dire, spiegando che «con o senza un nuovo commissario - le riforme da lui avviate andranno avanti».

Così sintetizza la fine del suo incarico: «Il lavoro sulla spesa non è uno sprint e nemmeno una maratona. È una staffetta, e io passo il testimone a qualcun altro». Di tagli, però, questa volta non vuol parlare: «Sono qui per altro, per moderare un dibattito». E non si esprime sulle voci di un ritorno a tagli più lineari, a differenza di quei tagli mirati al centro del suo piano.

Ma rivendica con forza il lavoro fatto: il decreto sulle auto blu è stato firmato, quello sui soggetti aggregatori dei centri di spesa va avanti, così come quelli - ricorda - sul benchmark e per una maggiore trasparenza della spesa pubblica.

«Certo - aggiunge - non è tutto quello che avrebbe voluto realizzare. Ma adesso è rimasto solo il tempo di concludere il suo lavoro sulla legge di stabilità. Poi di nuovo a Washington, all'Fmi. «Ora vado a salutare gli amici del mio vecchio Dipartimento», si congeda, con l'aria di chi comunque a Roma c'è l'ha messa tutta. Sul futuro del Paese, aggiunge che l'Italia è «un Paese che si sta riformando».

Secondo Cottarelli, le riforme stanno andando avanti.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 10 ottobre 2014

PRIMO PIANO | 5



Per attuare la riforma occorrono
circa 15 miliardi che servirebbero
a introdurre «un sostegno
universale ai redditi bassi»

reddito disponibile. Tradotti, 135 euro di maggiore disponibilità per un autonomo single con un reddito di 115mila euro, 358 euro in più per un pensionato solo con un reddito di 10mila euro, per arrivare a più di 2mila euro per una coppia monoreddito con tre figli o a oltre 3mila per una coppia biredito con figli.

Il Nens prevede di superare il sistema di detrazioni e assegni familiari, introducendo un nuovo assegno universale, "fondato su criteri più equi ed efficienti". Perché adesso l'Irpef, impostata sull'individuo, "distorce" gli effetti di questi due istituti, anche perché per famiglia si intende quella fiscale che spesso è diversa da quella reale (dove magari ci sono un nonno pensionato o un figlio giovane che ha appena iniziato a lavorare, che formalmente non sono a carico, ma di fatto «pesano» nell'economia familiare). E per venire incontro agli incapienti si guarda anche alla fiscalizzazione di parte dei contributi previdenziali. C'è poi un ridisegno degli scaglioni di reddito per pagare le tasse, che adesso sono realmente solo 4 perché già a 28mila euro la pressione fiscale arriva al 42-43%; la nuova curva Irpef prevederebbe otto scaglioni, si va da 0 al 48% sopra i 200mila euro (e assorbendo il contributo di solidarietà del 3% sopra i 300mila). Le detrazioni, poi, diventano fisse: 1000 euro per il lavoro dipendente (800 per i pensionati), 200 euro per il lavoro autonomo.

TRASCRIPTIONI DELLE UNIONI ESTERE

Non si placa la polemica sulla circolare del ministero, con l'Anci che chiede al governo subito una legge sulla questione

I «DISUBBIDIENTI»

Un folto gruppo di primi cittadini, come dimostrato da Pisapia, si dice ancora pronto a non rispettare la direttiva

Alfano «avvisa» i sindaci sullo stop alle nozze gay

«Intervenite o lo facciamo noi». Grosseto si adegua, Milano ne fa 7

● **GROSSETO.** Grosseto, costretto dai giudici, fa dietrofront, nello stesso giorno Milano trascrive sette matrimoni gay celebrati all'estero. Non si placa la polemica sulle nozze gay, con l'Anci che chiede al governo subito una legge. "Oggi pomeriggio ho firmato personalmente, in qualità di ufficiale di Stato civile, la trascrizione di sette matrimoni tra persone dello stesso sesso che si sono celebrati all'estero", annuncia via Facebook il sindaco Giuliano Pisapia al termine di una giornata contrassegnata da un acceso dibattito politico, e soprattutto dal pressing dei comuni che sul tema delle nozze gay reclamano chiarezza.

"Mi auguro che il governo voglia assumere iniziative che consentano di favorire in tempi rapidi l'adozione da parte del Parlamento di soluzioni legislative adeguate", scrive il presidente dell'Anci Piero Fassino in una lettera inviata al premier Renzi e al ministro Alfano, in cui chiede "un quadro legislativo nazio-

nale". Il tema - aggiunge il sindaco di Torino - è infatti troppo delicato per essere lasciato al caso per caso, né d'altra parte si può affidarlo ad ordinanze prefettizie. "Noi rispettiamo la legge, ma esiste un vuoto normativo che soltanto il Parlamento, con una legge ad hoc, può risolvere", osserva anche il sindaco di Grosseto Emilio Bonifazi subito dopo aver preso atto della sentenza della Corte d'appello fiorentina ed aver chiesto all'ufficiale di stato civile di adeguarsi a quanto ordinato dai giudici. A Grosseto è stata annullata la trascrizione delle nozze, celebrate due anni fa a New York, tra Giuseppe Chigiotti e Stefano Bucci. Se i giudici del tribunale, in primo grado, avevano obbligato il comune all'iscrizione del

matrimonio nel registro di stato civile, i giudici della Corte d'appello di Firenze hanno imposto all'amministrazione locale l'esatto contrario.

Intanto un folto gruppo di sindaci, come ha dimostrato Pisapia, si dice ancora pronto a disobbedire al ministro, compreso il cinquestelle livornese Filippo Nogarin: "Non ci penso nemmeno a dare seguito alla direttiva di Alfano". Ma il ministro Angelino Alfano insiste: "I sindaci agiscono come ufficiali di governo e quei registri sono di competenza dello Stato". E ripete: "Abbiamo il potere di annullamento delle registrazioni". Nelle schermaglie tra i politici, Lupi e Bianconi litigano con l'azzurro Toti, "colpevole" di aver tirato in ballo il Papa per contrastare Alfano e lui ribatte via twit-

ter: "#Ncd la realtà fa paura, soprattutto quella dei sondaggi #statereni".

Lonato dalla polemica politica, dopo i ricorsi e la battaglia in tribunale a Grosseto, è deluso Giuseppe Chigiotti. L'architetto grossetano sposato con Stefano Bucci, non riesce a mandare giù quella sentenza della Corte d'appello di Firenze che ha ribaltato il giudizio di primo grado solo per un vizio di forma, perché il dibattimento non è avvenuto con la presenza dell'Avvocatura dello Stato. "Vogliamo vivere in un paese dove esiste l'affermazione di qualsiasi diritto. Se il mio paese non riesce a garantirmi questi diritti, vorrà dire - afferma - che andremo a vivere da un'altra parte. Eventualità a cui stiamo pensando fortemente". Il suo legale afferma di valutare il ricorso: "Ancora - spiega l'avvocato Claudio Boccini - dobbiamo decidere se ricorrere in Cassazione oppure ricominciare l'iter dal tribunale di Grosseto".

Isabella Pucci



IL MINISTRO Angelino Alfano

WASHINGTON BOTTA E RISPOSTA DOPO CHE IL TEDESCO AVEVA RIBADITO LA LINEA DI BERLINO

Riforme e regole Ue, tensione tra Padoan e il falco Schaeuble

● **WASHINGTON.** Nessuno vuole dare lezioni all'Italia o ad altri Stati, tanto meno la Germania. Il ministro delle finanze tedesco, Wolfgang Schäuble, lo dice sorridendo, mentre accanto gli sta seduto il collega italiano Pier Carlo Padoan. L'occasione del confronto un dibattito sull'agenda europea delle riforme a margine dei lavori del Fondo monetario internazionale.

Nessuno ha la minima intenzione di rinfocolare la polemica Renzi-Merkel, quella secondo cui la cancelliera tratta tutti da scolari per imporre la sua politica di austerità.

Ma Schäuble, considerato il «falco» per eccellenza dell'Eurozona, ribadisce con fermezza la linea di Berlino: «Le regole in Europa devono valere per tutti. Se le dovessero rispettare solo i piccoli stati e non i grandi sarebbe un fallimento».

Un chiaro messaggio a Roma e Parigi che Schäuble, di fatto, invita a non fare di testa propria.

«La Germania non deve dire all'Italia cosa fare, non è questa la strada. E non è suo interesse fare l'arrogante con i partner. Ma - ammonisce il ministro tedesco - se cominciamo a ragionare ognuno per sé, allora perderemo tutti».

Questo a partire dalla delicatissima questione della flessibilità dei vincoli di bilancio: «Di flessibilità ne abbiamo già abbastanza - spiega Schäuble - e nessun governo sta chiedendo di cambiare la regola del 3%. Pier Carlo (Padoan, ndr) ne è perfettamente consapevole. Il problema è attuare l'agenda delle

riforme e degli investimenti, e su questo siamo tutti d'accordo».

Il richiamo del tedesco è quello a «una responsabilità a livello globale»: per questo «la Germania, la cancelliera Merkel stanno chiedendo a tutti di risolvere ognuno i propri problemi».

Padoan ascolta con attenzione, e rilancia la ricetta fatta di politiche «growth friendly», ovvero legate ad una crescita che non può essere soffocata dal pur necessario risanamento.

«Le riforme richiedono tempo», anche perché - ricorda il ministro italiano dell'Economia - «l'Italia fronteggia una doppia sfida: non solo fare le riforme strutturali, ma farle nel contesto di un ciclo economico negativo». Serve quindi «una strategia che va oltre il breve termine, perché le riforme vanno attuate. E questo richiede tempo, anche per coagulare il necessario consenso sociale».

A proposito della flessibilità sui conti, poi, Padoan si astiene nella discussione sul «3% sì o no».

Il ministro invece ribadisce come sia importante tenere a bada la spesa. Ma come sia altrettanto importante «cambiare la composizione degli aggiustamenti di bilancio, un aspetto finora spesso sottovalutato». Poi, l'impegno ad andare avanti con un programma di riforme ambizioso, dopo il varo dei Jobs Act che segna «un passo in avanti molto importante».

Ugo Caltagirone



IL MINISTRO Pier Carlo Padoan

5 GIORNI di FOLLIE!

Prezzo di costo!

PRONTA CONSEGNA

MOBILE

270

MADIA

250

MISURE: L. 272

asta mobili

Idee e spazi da vivere

www.astamobili.it

MODUGNO (Ba) S.S. 96 Km 115
BARI (San Giorgio) Tang. Sud Km 810,2

LECCE (Surbo) Zona Industriale
MARTINA FRANCA (Ta) Via Motola 2/L

ECONOMIA & FINANZA

BCC di Terra d'Otranto stallo nella gestione

Niente accordo sulle sostituzioni in cda, dopo dimissioni e inchieste

TONIO TONDO

● Quattro ore di discussione accesa, nel seminterrato della Banca di credito cooperativo di Terra d'Otranto a Carmiano, non sono state sufficienti a designare i due nomi da cooptare per ripristinare l'integrità del consiglio di amministrazione in sostituzione dei due dimissionari. Rossana Fella per motivi personali e Dino Mazzotta, l'ex presidente coinvolto in un'inchiesta giudiziaria. Lo scontro è sul profilo dei candidati: il presidente facente funzioni Raffaele Potì insiste sulla necessità di favorire l'ingresso di persone indipendenti, oltre che competenti; il gruppo di Carmiano che fa riferimento ai fratelli Mazzotta (Dino e Giancarlo, il sindaco della cittadina) ha invece presentato due nomi che non risponderebbero ai requisiti. Su uno in particolare ci sarebbe il "no" del collegio sindacale che in base allo statuto è

chiamato a dire l'ultima parola sulle designazioni.

La situazione di stallo rende sempre più realistica l'ipotesi di un commissariamento dell'istituto di credito da parte della Banca d'Italia. Soluzione questa che consentirebbe una fase di serenità nella banca e un rinnovamento profondo sia della go-

vernance sia della gestione operativa.

L'attuale conduzione è chiaramente precaria. Dopo l'avvio dell'inchiesta giudiziaria, con 11 indagati per estorsione aggravata dalle modalità

mafiose, oltre all'allontanamento dell'ex presidente, ha abbandonato il suo posto anche il direttore generale Leonardo Mansueti che ha preferito trasferirsi alla Bcc di Ostuni. Mansueti è stato a Carmiano per cinque anni e ora le funzioni della direzione generale sono affidate al vice, Gianni Ciccarese. I due vertici, quindi, sono indeboliti nel loro ruolo perché non eletti né designati da un organo legittimato a farlo.

ALTA TENSIONE

In crisi l'influenza di Carmiano dopo le indagini su Mazzotta



BANCA La sede di Lecce del Credito Cooperativo Terre d'Otranto

Ieri sera tra i nove consiglieri riuniti nell'interrato la tensione era palpabile. Sono volate anche parole grosse. Sembra che un consigliere di Carmiano, Paolo Leaci, si sia particolarmente dato da fare per far passare la linea della semplice coop-

erazione che ripristinerebbe la prevalenza della rappresentanza di Carmiano, sei su 11, rispetto ai componenti del consiglio provenienti da Melendugno e Borgagne. Questo assetto, collaudato in 20 anni di equilibri gestionali, è entrato in crisi.

Sia perché l'inchiesta del pm Carmen Ruggiero, che opera anche nella sua funzione di magistrato dell'antimafia, ha messo in luce relazioni inquietanti tra soggetti interni alla banca e personaggi dell'economia salentina coinvolti in altri procedimenti penali; sia perché alcune posizioni creditizie e di gestione stanno preoccupando i controllori. A questo sono da aggiungere le dure conseguenze della recessione economica, con sofferenze e partite incagliate. Fatti questi che consiglierebbero una riflessione accurata e prudente, con l'assunzione di nuove responsabilità da parte degli amministratori e una proposta di gestione all'altezza delle difficoltà.

«Ci siamo aggiornati» ha riferito un membro del consiglio. I nomi s'incrociano e si eliminano. Il collegio sindacale, presieduto da Mario Salesi, vorrebbe un cambio di rotta radicale, con personalità di valore indiscusso e indipendenti dalle correnti politiche. Un salto difficile per gli attuali equilibri, bloccati dal passato e dalla paura dell'incertezza.

Fiat, ultimo giorno di quotazione in Italia

FCA va a Wall Street

● **TORINO.** Oggi Fiat dà l'addio dopo 111 anni a Piazza Affari e si prepara allo sbarco a Wall Street dove lunedì alle 16 (e 22 in Italia) suonerà la campanella che aprirà le contrattazioni del nuovo titolo Fca al Nyse, il New York Stock Exchange.

Archiviato il capitolo recesso, che costerà al gruppo circa 417 milioni di euro, Fiat Chrysler Automobiles nascerà ufficialmente domenica 12 ottobre. La sede legale non sarà più a Torino - dal Lingotto sparirà il logo Fiat - ma in Olanda, mentre il quartiere generale finanziario sarà a Londra, in St James's Street.

La nuova società parte con progetti ambiziosi: un piano da 50 milioni di investimenti che prevede il rilancio del brand Alfa Romeo e l'arrivo dei nuovi modelli, per vendere 7 milioni di vetture nel 2018. Ma c'è anche la sfida ai concorrenti per giocare un ruolo di primo piano nello scacchiere internazionale dell'auto. "C'è spazio per un costruttore più grande di Toyota" ha detto l'amministratore delegato Sergio Marchionne che ha ribadito l'intenzione di restare alla guida del gruppo fino al 2018. Se ci saranno le condizioni per una grande fusione, la famiglia Agnelli potrebbe diluire la quota, ma "nessuna intenzione di vendere", ha chiarito il presidente John Elkann. "Fiat Chrysler è pronta a prendere parte al processo di consolidamento del settore auto dei prossimi cinque-dieci anni". L'attenzione dei prossimi mesi è quindi alle possibili future alleanze: i fronti aperti sono tanti, con un occhio rivolto in particolare all'Asia dove già sono in atto collaborazioni industriali con Mazda e Mitsubishi.

Il primo importante appuntamento dopo Wall Street è il consiglio di amministrazione del 29 ottobre, che oltre ad approvare i risultati del terzo trimestre dovrà decidere se procedere o meno alla ricapitalizzazione della società.

Il penultimo giorno in Borsa non è stato positivo per il titolo del Lingotto che ha chiuso con un calo del 2,14% sulla soglia dei 7 euro. L'esercizio del diritto di recesso da parte di quegli azionisti che non hanno voluto prendere parte alla fusione con Chrysler costerà a Fiat circa 417 milioni di euro. La società dovrà infatti liquidare, al prezzo di 7,27 euro ad azione, circa 54 milioni di titoli, pari al 4,3% del suo capitale sociale.

Amalia Angotti

INDUSTRIA NON VA A BUON FINE LA TRATTATIVA TRA IL GOVERNO E L'AZIENDA, CHE RIAPRE LE PROCEDURE. I TIMORI DI 2.800 DIPENDENTI

Acciaio, crolla anche l'Umbria

mobilità per 537 della Ast di Terni

● La trattativa sul piano industriale per l'Ast di Terni (che prevede risparmi per 100 milioni) salta nella notte al Mise, l'azienda riapre le procedure di mobilità per 537 dipendenti e gli operai reagiscono con lo sciopero per l'intera giornata e una manifestazione della stazione di Terni. E questa la sintesi di 20 ore tese e convulse, con i circa 2.800 dipendenti dell'acciaieria, e con loro

un'intera città e tutta una regione, che ripiombano nell'incertezza e nell'esasperazione.

A dare il senso della situazione, il premier, Matteo Renzi, con una dichiarazione nelle prime ore di stamani: "Sono molto preoccupato - dice - La proposta di mediazione del Governo non è stata accolta, le parti sono ancora troppo lontane". "Ci sono tre mesi davanti di discussione, cercheremo la ragionevolezza. Continuiamo a

lavorarci con Delrio e Guidi", rilancia il presidente del Consiglio.

In effetti il sottosegretario Graziano Delrio ed il ministro Federica Guidi, con il viceministro Claudio De Vincenti e il sottosegretario al Lavoro, Teresa Bellanova, avevano preso parte al confronto della notte scorsa con le parti. L'Esecutivo aveva presentato una sua proposta, che prevedeva meno esuberanti, da 550 a 290,

le assemblee in fabbrica programmate dalle 12,30 si trasformano in un'ora e mezza di sciopero. "Noi gettiamo la spugna, vogliamo riaprire il negoziato", dice Marco Bentivogli, segretario nazionale Fim, prima di recarsi a Terni per l'assemblea dei dipendenti delle acciaierie, prevista all'interno dello stabilimento. L'assemblea si tiene però fuori dai cancelli, perché - lo riferiscono gli stessi sindacati - l'azienda

(che, in una nota, auspica vivamente che la nuova fase negoziale si possa concludere con un positivo accordo fra le parti) non consente l'ingresso in fabbrica dei dirigenti sindacali nazionali e degli operai non di turno.

La reazione di operai e sindacati è dura: sciopero per l'intera giornata di oggi con presidio e blocco delle portinerie, manifestazione e presidio davanti alla prefettura. Dopo aver incontrato, con una loro delegazione, il prefetto, gli operai Ast (alcune centinaia) si dirigono alla stazione ferroviaria di Terni e invadono i binari, bloccando il transito di almeno quattro treni. La protesta si conclude intorno alle 19,30: il presidio continuerà alle portinerie dello stabilimento.

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it



TERNI L'ingresso della fabbrica

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 10 ottobre 2014**PATRUNO**

C'è anche un Sud per art. 18 e Tfr

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Molto più profonda di quanto il solitamente banale e faziolo dibattito politico lascia credere. Si passa da una vita che pensa al domani a una vita appiattita sul presente. L'uovo e la gallina. Non sorprendente in un tempo senza più sguardo lungo, senza una visione. E tanto più in una crisi che è crisi anche perché non ci sono più intelligenze in grado di vedere la luna e non solo il dito che la indica. Mancano i seminari, abbondano gli sfruttatori di giornata sulla madre terra esausta.

Così la liquidazione potrà diventare uno spezzatino che lascerà senza rete di protezione ma darà quattro soldi in più per tentare di far ripartire una nazione stremata. Magari quei quattro soldi saranno pure utili per la ripresa di consumi ai quali è legata l'uscita dall'incubo. Anzi è augurabile. Dateci in Italia una camicia o un etto di prosciutto in più. Si calcola che saranno 100 euro a lavoratore, che diventeranno 180 con gli 80 euro già corrisposti. Nulla da scialare per nessuno. Ma se ci andremo a comprare la camicia o il prosciutto, chissà che non sia la scintilla.

Ma giuste le richieste sindacali. Ora sui quei soldi si paga la metà delle tasse, pro-

prio per il loro valore sociale. Non farà il governo la furbata di eliminare l'agevolazione per coprire con le tasse in più il costo non ancora coperto degli 80 euro: cioè con una mano dare con l'altra prendere. E poi che siano i lavoratori a chiedere questo Tfr adesso, cioè una scelta non un obbligo.

Non meno seria l'eccezione degli imprenditori, che ora il Tfr accumulato in nome altrui lo usano per il buon andamento dell'azienda nell'interesse di tutti. Sarebbero costretti a sborsare subito, e quei soldi non li hanno. Ancora peggio al Sud, che è Sud anche al Sud le banche hanno il braccio più corto per il credito. A conferma che c'è sempre un Sud di cui tener conto (o del quale si dovrebbe tener conto) anche quando si decide se chiamare

Tfr o liquidazione il Tfr.

E a proposito, l'articolo 18 (anche se la sua eliminazione è stata rinviata ai decreti attuativi, e chissà all'italiana che se ne farà). Al Sud riguarda solo un pugno di aziende, e più piccole che altrove pure. E al Sud, più che avere possibilità di licenziare, interessa poter assumere, cioè una economia che riparta e le condizioni perché avvenga. Sempre più assenti. Sud comunque specchio soltanto più cupo degli stessi mali nazionali. Ma con troppe distrazioni

nei suoi confronti.

Esempio questa storia dell'Agenzia per la coesione territoriale. E' quella che dovrebbe far spendere i fondi europei meglio di quanto finora siano state capaci le regioni, e Dio solo sa quanti misfatti (soprattutto, ma non solo, al Sud). Istituita da un anno (governo Letta vigente), direttrice indicata dal governo Renzi ma non ancora avvistata in ufficio, tanto meno il personale da spostare o assumere.

Nel frattempo la Commissione europea segnala che, causa crisi, in Europa sono aumentate e non diminuite le disparità fra i territori. Proprio quelle delle quali i fondi dovrebbero essere la terapia. E non soltanto il Mezzogiorno italiano, ma quasi tutta l'Europa: 210 regioni su 277. Nelle quali la disoccupazione è cresciuta (come il Sud italiano ben sa), e più che raddoppiata in cinquantina di loro. Diminuiti invece gli investimenti pubblici. A dimostrazione che senza questi investimenti ogni cura è acqua fresca.

Solo lo Stato può raddrizzare la barca in queste condizioni, l'economista Keynes non è mica nato invano. A costo di scavare buche e riempirle. Ma guarda lo Stato italiano, che invece di fare investimenti (produttivi) aumenta ogni giorno la sua spesa corrente (improduttiva), e poi carica di tasse per coprirli in una corsa senza fine. Ci vorrebbero più grandi opere che superstipiti. La Merkel è una capachiona forse anche arrogante. E col rigore e il rigore cresce solo la Germania (e neanche). Ma intanto l'Italia ha rinviato il pur discutibile pareggio di bilancio al 2017. Caricandolo sui giovani di domani. Che priva pure del Tfr, pardon liquidazione. Diteci voi.

Lino Patruno



LAVORO Occupazione giovanile, è emergenza

BIASI

Ebola, paure e speranze

Questa volta è il virus dell'Ebola a terrorizzare il mondo. Passano i decenni, passano i secoli, ma l'incubo di una malattia capace di colpire ovunque senza che ci siano adeguate difese e contromisure torna periodicamente. Cambiano i tempi, ma le paure ancestrali dell'uomo non si modificano. Con un pericolo in più: la facilità di spostamento da un continente all'altro rende ovviamente più facile la trasmissione delle malattie. E come se questo non bastasse, si aggiunge anche il pericolo «bioterrorismo» profilato da qualcuno: kamikaze disposti a entrare in contatto con il virus e diffonderlo ovunque.

Come sempre, ogni qualvolta si verifichi un'epidemia così pericolosa, diventa difficile capire quali siano effettivamente i comportamenti a rischio. Le autorità rassicurano sulla bontà dei sistemi di prevenzione e spiegano che la diffusione del virus è più difficile di quanto possa sembrare. Ma poi l'inevitabile espandersi del virus fa spuntare i timori ovunque. L'Italia, al momento, non ha registrato alcun caso ma il virus è già in Europa e non è possibile escludere che possa arrivare anche da noi. Dovesse accadere scoppierebbe anche in Italia la psicosi-contagio che si sta verificando altrove. Fra l'altro, come sempre in questi casi, le voci incontrollate si inseguono e gettano dubbi sulle modalità del contagio.

Nulla fa più paura di quello che non si conosce bene, soprattutto quando le certezze di prevenzione e di cura vengono a mancare. Il vaccino è ancora in fase di studio e le cure disponibili funzionano poco: il tasso di mortalità resta altissimo. I controlli preventivi per chi viene dai paesi africani dove l'Ebola è esploso probabilmente sono partiti con colpevole ritardo, ma anche ora che ci sono non possono garantire con certezza che tutti i contagiati vengano individuati. Misurare la temperatura ai viaggiatori, alla ricerca di una febbre eventuale sintomo del virus, non dà ovviamente sicurezze assolute. Senza contare il fatto che da quei Paesi sono molti i migranti che espatiano clandestinamente senza alcun

tipo di controllo.

Boccaccio e Manzoni, tanto per fare solo due esempi, hanno scritto pagine indimenticabili sulla paura che assale l'uomo quando un nemico invisibile può colpirlo all'improvviso. Ora è invece la Rete che si rende protagonista della nuova epidemia. La parola Ebola è cliccatissima su computer e smartphone. E lì che molti cercano risposte ad ansie e preoccupazioni. Ed è lì che cercano suggerimenti per star lontani dal contagio. Con i limiti e le sciocchezze che l'informazione non mediata di Internet continua a sfornare. Ma quello di Internet è un virus ormai così diffuso che è quasi impossibile evitarlo. Eppure, tanta tecnologia e tanta «scienza» non riescono a tenerci lontani dalle paure che avevano i nostri progenitori. Tutti i farmaci e tutti i vaccini che la medicina ha sfornato, soprattutto nell'ultimo secolo, non bastano a tranquillizzarci. Decine di Nobel per la Medicina sembrano passati invano. Un virus partito da lontano può colpire esattamente come mille anni fa. E la paura è ancora identica a quella di allora. Tutto il sapere accumulato, medico o filosofico che sia, non è ancora riuscita a modificarla. È cambiato tutto il resto, ma la paura no, quella no.

Ma una notizia sembra consolarci. Secondo Bloomberg l'Italia è al terzo posto al mondo nella classifica dei sistemi sanitari più efficienti, preceduta soltanto da Hong Kong e Singapore. La Francia è ottava, la Gran Bretagna decima, la Spagna quattordicesima e la contestatissima Germania addirittura ventiseiesima. Ancora peggio gli Stati Uniti: al 44° posto. Ultima tra i 51 Paesi passati in rassegna c'è la Russia. Secondo Bloomberg l'Italia, pur avendo ridotto la spesa ha migliorato il proprio sistema sanitario: nel 2013 era al sesto posto. La nostra aspettativa di vita in effetti continua a crescere. In tempi di Ebola è una speranza in più, anche se, in verità, da utenti del sistema sanitario, qualche dubbio sull'indagine lo nutriamo. Anzi, parecchi dubbi.

Antonio Biasi



EBOLA Misure di protezione negli ospedali

LETTERE E COMMENTI | 25

NOBEL «SCONOSCIUTO» ATTESA INFINITA PER KUNDERA E ROTH

di RAFFAELE NIGRO

Chi avrebbe speso una lira sul successo svedese della narrativa di Patrick Modiano negli incontri francesi che ci organizzava Bernard Simeone tra Sete, Annecy e Parigi? Uno scrittore interessante che aveva fatto appello in romanzi di grande impatto emotivo al passato della sua famiglia e dunque del suo passato durante gli anni dell'occupazione nazista in Francia. Ma dopo Primo Levi, dopo Singer e dopo la mole di ebrei americani che hanno narrato quei fatti e quei sentimenti, che possiamo aspettarci di nuovo da pagine di memoria seppure tragica? Davvero è questo il nuovo che intendiamo additare a un mondo di giovani che non legge e che è stufo di un passato che ci farà pure calore sui sentimenti ma che non offre speranze? Un mondo di giovani che vuol capire in che oceano si sta trovando. A meno che gli svedesi non abbiano voluto assestare un colpo nel muso della Merkel, perché non dimentichi proprio in tempi di prevalenza economica ciò che i suoi nonni e i suoi genitori hanno combinato in Europa.

MOTIVAZIONE - Si tratta di capire a chi essi si rivolgono, a quale nuora e a quale suocera vogliono far intendere la musica. «Per l'arte della memoria con la quale ha evocato i destini umani più inesplicabili e scoperto il mondo della vita nel tempo dell'occupazione», recita la motivazione del Nobel. Grande coraggio questi accademici di Stoccolma, nei quali non ci credono più neppure i loro stessi connazionali, stando a quello che ripete costantemente Bjorn Larsson, il chiosatore della vita di Long John Silver e oggi seguito a capriole dal nostro Michele Mari. Perché non Amos Oz, Avraham Yeshua o David Grossman? Gente che da anni racconta la difficile impresa di essere uomini in Israele, dove si spara e si muore, ogni giorno, come ha dimostrato suo malgrado il giovane cebraiato di Grossman. Perché non promuovere allora la lettura di uno di quei colorati che viaggiano da clandestini sulle barche nel Mediterraneo e fanno fatica a costruirsi un futuro da uomini e poi anche da narratori in Europa? O dei tanti che hanno raccontato le guerre a Johannesburg e nel Congo e i problemi dell'apartheid. Invece gli svedesi Cotzee e la Gordiner, bianchi prestatari a questioni di negri, ma sempre prodotti filo-europei. O perché non dare un premio a un Salah Stetie o a un Adonis, che raccontano la parte araba della vicenda? O anche a uno dei tanti arabi che si aggirano tra il Maghreb e l'Europa? Dal bruciatissimo Ben Jelloun alle dimenticate Djbar e Mokeddem. Davvero dai tempi di Mafhuz, di Soyinka e di Senghor a Stoccolma africani e arabi se li sono del tutto scordati. E che si agita in India, in Irak, in Siria, nel complicato continente russo? Eppure per qualche decennio gli svedesi hanno provato a fare da ago della bilancia politica, dando il Nobel a creature della contrapposizione, vedi il caso Fo o quello di Marquez. Già con Cela e Le Clezio avevano mostrato di tirare la letteratura per le orecchie, anche se è stata molto utile negli scorsi mesi leggerli la sua biografia di Frida Kalo, per via della retrospettiva dedicata a Roma. Si intuisce che sono solo le lobby a guidare le scelte, come in Italia sono le lobby postdiessina e del *Corriere della Sera* e in Europa è la cometa di Parigi ad attrarre podisti del Nobel, penso a Tabucchi e a Magris, per cui anche un onesto narratore come Modiano, collocato bene sui blocchi di partenza riesce ad essere anteposto a descrittori di guai non soltanto ebraici del livello di Milan Kundera e Philip Roth.

VETI - Del resto è andata così anche in passato, nel senso che la politica ha influito parecchio nelle scelte dei giurati. Prendiamo il caso di Grazia Deledda, scrittrice sarda insignita del Premio Nobel. Fu Benito Mussolini, visto che il Premio toccava all'Italia fascista, a dirottare su di lei l'orientamento finale, perché il Duce non voleva indispettare nessuno dei due letterati più titolati: Gabriele D'Annunzio e Luigi Pirandello.

La politica intervenne anche per bloccare il Nobel a Ignazio Silone. L'autore di Fontamara, tanto ammirato da Thomas Mann, non poteva superare il veto del Pci di Palmiro Togliatti. Il segretario del Pci non perdonava a Silone la fuoriuscita dal Partito, di conseguenza gli rendeva sempre la vita difficile. Silone dovette consolarsi con le attestazioni verbali di amici e estimatori. Quando lo scrittore francese Albert Camus ottenne il riconoscimento, disse subito che il Premio lo avrebbe meritato, prima di lui, Ignazio Silone. Al quale non giovò mai l'accusa di apostasia rivolta dalla chiesa marxista.



POLITICA

“Basilicata ricerca biomedica”: ok allo statuto in commissione. Opposizione vota e poi abbandona l'aula

POTENZA - Per la prima volta la fondazione “Basilicata ricerca biomedica” - per intenderci quella che secondo le indiscrezioni dei mesi passati doveva essere affidata all'ex assessore alla Sanità, Attilio Martorano - arriva in commissione ed è polemica. I consiglieri di minoranza Leggieri (M5S), Napoli (Fi), Rosa (Fdi) e Romaniello (Sel) hanno abbandonato i lavori, in segno di contestazione. Tutto nato dal fatto che l'opposizione aveva chiesto un rinvio di sette giorni «per approfondire la questione e proporre osservazioni ed eventuali emendamenti». A cui però si è opposto il consigliere Polese che ha chiesto di votare in giornata.

Ed è proprio quest'ultimo - a cui, su facebook, Rosa dà del “duchetto” - il primo a finire nelle accuse dell'opposizione. «Animato dalla “voglia di fare” - spiega la nota stampa - rifiuta la proposta dello stesso presidente della IV che inizialmente aveva accolto la richiesta di rinvio, e chiede il voto immediato, impedendo di fatto alle forze di minoranza di poter esercitare compiutamente il proprio ruolo». Poi, l'insinuazione: «Quale reale ragione di “nomina” utile a trovare la quadra all'interno della maggioranza del Pd si cela dietro questo modus operandi?». Insomma, per l'opposizione la fretta era giustificata dal tentativo di velocizzare l'affidamento dell'incarico.

E' dalla sua bacheca di facebook che Polese risponde, incarnando lo spirito renziano: «Il lassismo, il tergiversare sono atteggiamenti che non mi appartengono. E' il momento di darci una mossa nelle istituzioni, accelerare il passo e non rimandare sempre e solo a “riaggiorniamoci”. Insomma, preminenza al fare. Ma l'accusa della minoranza è rivolta anche al presidente della commissione, Luigi Bradascio (nella foto in alto): «Ha rinunciato alla sua funzione istituzionale di rappresentante di tutte le forze presenti quale presidente della IV Commissione, evidenziando in tal modo che quest'ultima non abbisogna del contributo della minoranza per l'approvazione dello Statuto. L'ordine del giorno è stato redatto mettendo al primo punto un atto (Statuto Fondazione) pervenuto solo quindici giorni fa, mentre il ddl sul lavoro sommerso come pure altri atti, inoltrati alla Commissione diversi mesi fa, sono stati posti agli ultimi punti. Con questo comportamento il Pd considera superata la dialettica democratica all'interno del Consiglio regionale di Basilicata?». E in serata è arrivata la replica del presidente della Commissione che con tono ironico risponde: «Mi rivolgo a tutti i lucani che dopo il comunicato stampa dei consiglieri Leggieri, Napoli, Romaniello e Rosa si staranno macerando nella paura di una svolta autoritaria nella nostra regione, per rassicurarli e per confortare i loro cuori impauriti». E spiega: «La questione è stata già discussa qualche mese fa durante la legge di Bilancio, è stato inserito all'ordine del giorno della IV commissione di 15 giorni fa. «Come dire, insomma - conclude Bradascio - che due settimane non sono bastate per approfondire lo studio». Che però ci tiene pure a precisare: l'abbandono dell'aula ha impedito la discussione

Dopo la bocciatura della richiesta di rinvio la minoranza accusa: «Hanno fretta per accelerare la nomina». Polese: «Le istituzioni devono darsi una mossa» Il presidente: «Nessuna svolta autoritaria»

votazione). Il voto era stato preceduto dall'audizione del direttore Donato Pa fundi. «La Fondazione - ha spiegato - sarà il braccio operativo del dipartimento Politiche della Persona. Con un ampio spettro di azione la Fondazione, che abbraccia le due branche del dipartimento, quella sociale e quella sanitaria, opererà in maniera autonoma attraverso attività coordinate con lo stesso dipartimento. Un valido supporto, quindi, per tutte le attività di ricerca in ambito socio-sanitario».

marlab
m.labanca@luedi.it



Fondazione medica della discordia

M5s, Fdi, Sel e Fi attaccano: «Sospesa la dialettica politica»

Bradascio replica: «Sprecato tempo utile». Polese: «Basta lassismo»

JOBS ACT

L'intervento di Barozzino in aula: «Licenziare facile è massacro totale»

IN mattinata, nel giorno della fiducia al Senato sul Jobs Act, aveva chiesto di mettere all'ordine del giorno un'informativa urgente del Ministro del lavoro sulla situazione della cassa integrazione, in particolare alla FIAT di Melfi, nel cui stabilimento «più volte è stata segnalata una rotazione dei lavoratori iniqua e a volte inesistente». Richiesta che però non è stata accolta. Poi, il senatore lucano di Sel che arriva direttamente dallo stabilimento Fiat di Melfi, Giovanni Barozzino è intervenuto in Aula, nel corso dei lavori pomeridiani. «Far credere che licenziare a prescindere, alzando un dito, spiare a vista i lavoratori con telecamere, demansionarli, fare praticamente un massacro sociale sia una cosa di sinistra è qualcosa di vergognoso».

Un capolavoro di malafede, che cerca di nascondere la vostra nullità politica e la vostra pochezza umana. Renzi non fa cose di destra. Renzi è uno di destra». Cita un passaggio della Carta del lavoro del 1927 e continua: «Rispediamo al mittente queste fantomatiche innovazioni sui mercati inclusivi. Negli altri Stati europei in cui c'è l'articolo 18 non solo ci sono le tutele, ma si decide anche che le politiche sul lavoro devono andare nella direzione di ridurre l'orario lavorati-



Il senatore Giovanni Barozzino

vo, perché «lavorare meno è lavorare tutti, in una crisi così devastante come quellache sta affrontando l'Europa. In Italia, invece, abbiamo deciso - e tantissimi voi non lo sanno - di detassare lo straordinario».

«Capite bene: un'azienda invece di assumere detassa lo straordinario perché le costa di meno del lavoro ordinario».

Questa è lucida follia di chi è in malafede! Solo chi è in malafede può pensare queste cose e scaricare le proprie nefandezze sui lavoratori».

Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

Sblocca Italia, Legambiente si mobilita con Greenpeace e Wwf

«Abrogate l'articolo 38»

*Conferenza e manifestazioni a Roma. Ci sarà anche la tappa lucana***PROTOCOLLO INPS - REGIONE****Robortella: «Estendere l'iniziativa anche a Policoro e Marsicovetere»**

«SEMPLIFICARE le procedure di accertamento dell'invalidità civile, affidate all'Inps con un protocollo firmato dalla Regione Basilicata martedì scorso, è un'iniziativa positiva da estendere ulteriormente abilitando anche le sedi Inps di Marsicovetere e Policoro per gli accertamenti sanitari, oltre alle già previste strutture di Potenza, Melfi, Lagonegro e Matera». E' quanto sostiene il consigliere regionale del Pd, Vincenzo Robortella, in merito al protocollo sperimentale firmato dalla Regione Basilicata e dall'Inps che prevede per un anno, a partire dal prossimo 1 novembre, l'attribuzione all'Istituto di previdenza sociale di ulteriori competenze per il riconoscimento dell'invalidità civile.

«Il protocollo regionale, in linea con il decreto legge del 1 luglio 2009, n. 78, si muove nella giusta direzione di semplificare il procedimento di accertamento delle invalidità - specifica il consigliere Robortella - anche grazie all'inserimento di un medico dell'Inps nelle Commissioni mediche delle Aziende sanitarie locali».



Una protesta di Legambiente

IN REGIONE

Confronto e partecipazione per una Pa a misura di cittadino



Il palazzo della Giunta regionale

di **MARCELLO PITTELLA***

NELL'ULTIMA settimana, con il mio staff, ho incontrato negli uffici dei vari dipartimenti, assessori, direttori generali e dirigenti. Con loro ho fatto il punto sul lavoro portato a termine nei primi nove mesi della legislatura e insieme abbiamo individuato le cose da fare subito, entro fine anno, per rispondere ai bisogni delle nostre comunità soprattutto sul piano della coesione sociale e della creazione di nuova occupazione, impostando anche il lavoro per i primi sei mesi del 2015.

Operativamente, anche attraverso riunioni periodiche con le quali verificare lo stato dell'arte sui provvedimenti messi in cantiere, voglio che ciascuno di noi abbia chiara la sfida che ci troviamo ad affrontare. Perché in questi tempi difficili, non ci è consentito operare sulla scorta di metodi che potevano andare bene ieri, ma non oggi. La sburocrazia, da anni al centro della discussione, è diventata per noi un imperativo morale, prima ancora che un impegno politico assunto con gli elettori. La macchina amministrativa deve essere al servizio dei cittadini. Non viceversa. E devo dire che ascoltando i Di-

rigenti ho avuto la netta sensazione che ce la possiamo fare. Ho incontrato donne e uomini motivati. Impegnati, con i propri collaboratori, a creare un clima di squadra. Per fare sempre di più e bene, anche al di fuori del canonico orario di ufficio. E molte volte anche in assenza di quei sostegni logistici che per effetto della spending review sono venuti meno in questi anni. Di tutti ho apprezzato la professionalità e la sincerità, anche quando sono state evidenziate le responsabilità che storicamente fanno capo alla politica. Io credo che sia questo il metodo di lavoro che bisogna premiare d'ora innanzi. Guardarsi negli occhi. Dirsi le cose come stanno, senza sconti o false ipocrisie. E subito dopo rimbocarsi le maniche per dare risposte concrete ai lucani.

Gli incontri di questi giorni seguono il passo di quel nuovo metodo di vicinanza, confronto e partecipazione con gli uffici e i dipendenti regionali avviato con l'evento "Dipende da te" e proseguirà nei prossimi mesi con ulteriori iniziative mirate a rimettere al centro la mission di una Pa rinnovata, più efficiente, più veloce, più moderna.

*governatore della Basilicata

FARA' tappa anche a Matera l'iniziativa di Legambiente organizzata su tutto il territorio nazionale, denominata "Sblocca futuro". Si tratta della mobilitazione contro il decreto "Sblocca Italia". «Si tratta di un provvedimento che racchiude una visione vecchia, che non coglie le sfide del 21° secolo e sbaglia la scelta delle priorità senza individuare criteri di utilità effettiva per il territorio e i cittadini - dichiara il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza - Il Dl avrebbe potuto essere un vero "Sblocca Futuro", se gli interventi normativi, le semplificazioni, gli standard di prestazione di efficienza avessero risposto a un chiaro disegno di trasformazione del paese nella direzione dello sviluppo di un'economia circolare e low carbon. Al contrario, Renzi insiste con l'idea di sviluppare le trivellazioni nel Mediterraneo e non solo. L'impianto del provvedimento è quello di ridimensionare, se non esautorare del tutto, gli enti locali, accentrando le decisioni sulle scelte più importanti, dai piani energetici, alle bonifiche, alle trivellazioni, escludendo ad esempio le Regioni dalle procedure di Via. Un rischio grave che, nel complesso, le Regioni stanno sottovalutando. Sblocca Italia è quindi una grande occasione persa, alla quale però vogliamo rispondere con nuove e più efficaci proposte e mobilitazioni di piazza». Le osservazioni di Legambiente riguardano vari punti del decreto. E in particolare sul petrolio, l'associazione ambientalista prende posizione in

questo modo: «Il miraggio di un Texas nostrano convince il Governo Renzi a considerare strategiche tutte le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, diminuendo l'efficacia delle valutazioni ambientali, emarginando le Regioni e piegando le norme che avevano dichiarato dal 2002 off limits l'Alto Adriatico, per il rischio di subsidenza. Wwf, Legambiente e Greenpeace chiedono ai membri della Commissione Ambiente della Camera dei deputati di decidere per l'abrogazione dell'art. 38 del decreto legge Sblocca Italia n. 133/2014. La Basilicata è interessata da 18 istanze di permessi di ricerca, 11 permessi di ricerca e 20 concessioni di coltivazione di idrocarburi per circa 1/3 del territorio. Nel mare, le aree richieste o già interessate dalle attività di ricerca di petrolio si estendono per circa 29.209,6 kmq, 5000 kmq in più rispetto allo scorso anno. Attività che vanno a mettere a rischio il bacino del Mediterraneo dove si concentra più del 25% di tutto il traffico petrolifero marittimo mondiale con un inquinamento da idrocarburi che non ha paragoni al mondo». Il petrolio sarà il tema centrale della conferenza che Greenpeace, Legambiente e Wwf organizzeranno il 15 ottobre a Roma presso la sala stampa della Camera dei Deputati e alla quale parteciperà anche il Movimento No trivelle. Iniziativa sul tema saranno rilanciate tra il 17 e il 30 ottobre anche nei territori a rischio trivelle come Siracusa, Potenza, Pescara e Bari.

Pd, nel week end festa del tesseramento a Matera

La due giorni di dibattito su Jobs act e partito

Si terrà nel week end la due giorni per la festa del tesseramento a Matera in piazza Vittorio Veneto. L'apertura è prevista per domani, con i saluti di Cosimo Muscaridola segretario Pd Matera. Per la discussione sul Jobs Act (riforma mercato del lavoro) sono previsti gli interventi del sindaco, Salvatore Ad-

Si comincia
domani

e si va

avanti fino

a domenica

duce, il sottosegretario Vito De Filippo Sottosegretario, i senatori Tito Di Maggio Popolari per l'Italia e Salvatore Margiotta Pd, il presidente del Cna Basilicata, Leo Montemurro e la segretaria Sel, Maria Murante. Modererà Mimmo Parcella, direttore de La Nuova Basilicata.

Si proseguirà con la discussione sul decreto Sblocca Italia e in particolare sulle ricadute per la Basilicata dove interverranno la segretaria regionale di Idv, Anna Maria Cantisani, il deputato Cosimo Latronico, il presidente di Confindustria, Michele Somma e il consigliere regionale. A moderare sarà il direttore del Quotidiano, Lucia Serino.

Evento conclusivo, domenica 12 ottobre, con il dibattito sul Futuro dei partiti e ruolo del Pd. Interverranno il viceministro Filippo Bubbico, il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Roberto Cifarelli, il segretario regionale del partito, Antonio Luongo, il consigliere Mario Polese e il segretario dei giovani del partito. Modererà Piero Quarto, giornalista de Il Quotidiano.

**POLITICA**

L'eterno rischio dissesto di Potenza. De Luca in Regione chiedendo sostegno, con in dote gli atti economici

di SARA LORUSSO

POTENZA - Da lunedì a Palazzo di Città sarà al lavoro un commissario ad acta, nominato dal prefetto Rosaria Cicala, per provvedere alla stesura del bilancio di previsione. Il Comune di Potenza non ha presentato entro il termine stabilito dalla legge, il 30 settembre, il testo di programmazione economica dell'ente. Così, secondo quanto prevede la norma, il prefetto si è inserito nella procedura e ha nominato un tecnico - la scelta può ricadere su un amministratore o su un funzionario della pubblica amministrazione - che dovrà redigere il bilancio di previsione da sottoporre al consiglio comunale.

Nel frattempo, però, a Palazzo di Città continua il lavoro dell'amministrazione

che ha messo in piedi una task force anti default. Questo gruppo di tecnici, tra dirigenti e funzionari dell'ente, ha avuto il compito di passare al setaccio conti, atti, documentazione economica, per cercare di ridurre al minimo il segno negativo delle casse comunali, e provare ad ar-

rivare così con un "buco" in bilancio tale da poter essere sostenuto magari dal soccorso di viale Verrastro. Il governatore Marcello Pittella ha più volte garantito al sindaco De Luca la disponibilità per il capoluogo, ma a patto di trovare con Palazzo di Città una soluzione definitiva a quella che da anni è l'eterna emergenza di Potenza: il rischio dissesto.

Ieri sera l'incontro tra il sindaco e i consiglieri comunali ha confermato il difficile dato di partenza su cui deve poggiare qualunque discussione sul futuro della città di Potenza. Il disavanzo è di 25 milioni di euro, 25 milioni e 30 mila euro per la precisione.

È la cifra che il coordinatore della task force, Antonio Infantino, ha confermato nella riunione a porte chiuse della seconda commissione consiliare, convocata dal presidente Felice Scaranò. L'incontro di ieri era stato fissato per dare seguito anche a una promessa fatta dal primo cittadino in consiglio comunale. Avrebbe condiviso il lavoro della task force con tutti gli amministratori. Un modo per dare conto alla richiesta di costruire un percorso bipartisan per il «bene della città».

Nonostante la situazione critica, sembra che il clima emerso nella riunione sia quello di una volontà condivisa di provare comunque a cercare una via risolutiva. È prevedibile che la città dovrà affrontare tagli sui servizi: in particolare trasporto e rifiuti sono i due settori su cui si prevedono importanti rimodulazioni. Già oggi il sindaco De Luca sarà dal governatore Marcello Pittella a chiedere sostegno economico, portando in «dote» atti e documenti. Anche la Regione vuole «vedere chiaro» rispetto alle cause che negli anni hanno portato a questo stato di cose.

Le forze politiche della città provano a individuare una strada di collaborazione. Non sempre, però, con voce unica. Se il capogruppo del Pd Gianpiero Iudicello, per esempio, ha garantito disponibilità alla collaborazione, il consigliere democratico Gianpaolo Carretta ha sollecitato la presa in considerazione della lettera inviata qualche giorno fa dal dirigente del Bilancio, Pompeo Laguardia, in cui emergevano alcune ipotesi per la chiusura del Bilancio. Secondo l'ipotesi del dirigente il disavanzo sarebbe in realtà minore di quello prospettato perché abbattuto da alcune sentenze favorevoli all'ente.

Ma questa ipotesi non è stata accettata dall'amministrazione perché il giudizio -



Sopra il consiglio comunale di Potenza

Lunedì arriva il commissario ad acta

*Rischio default, la task force incontra i consiglieri per un primo punto
Confermato il disavanzo di 25 milioni di euro, saranno 10 nel 2015*

quello legato ai suoli di Macchia Giccoli e Murate - è ancora in corso, né l'ultima sentenza ha quantificato l'esborso che spetterebbe ai cittadini. Impossibile, insomma, ha spiegato il sindaco, legare i conti di un bilancio già complesso a una

previsione che potrebbe essere smentita in qualsiasi momento, persino da un ulteriore ricorso dei cittadini.

Nel dibattito interno all'area democratica ha fatto da «spartiacque» il consigliere Michele Cannizzaro che ha chiesto

maggiore rispetto per il lavoro della task force, ricordando che «comincia così un percorso di chiarezza. Ci arriviamo solo dopo la sconfitta del centrosinistra. Perché ora non è più possibile andare avanti con alchimie finanziarie».

IL COMMENTO

Le aspettative di una nuova generazione di amministratori comunali

«Sul capoluogo polemiche strumentali»

MI viene difficile trovare una giustificazione alle artificiose argomentazioni che alcuni sindaci, alcuni consiglieri regionali e alcuni segretari di partito stanno elaborando nei confronti della città di Potenza. Da giorni assistiamo da un lato alla strumentale alzata di scudi dei sindaci di qualche Comune che, in maniera del tutto populistica, pretendono che venga negato un fondo che possa salvare la Città di Potenza da un baratro in cui una pessima gestione politico/amministrativa con tanto di nomi, cognomi e appartenenze politiche ben note l'ha condotta. Dall'altro vediamo alcuni consiglieri comunali e segretari di un partito ampiamente rappresentato nell'assise della Città cambiare opinioni e idee da un giorno all'altro. E poi ci sono consiglieri regionali che auspicano un commissariamento del Comune, mentre i rappresentanti comunali dello stesso partito votano un provvedimento (quello sulla Tari) finalizzato, al contrario, a evitare che aumentino le probabilità dello stesso.

È bene chiarire a chi ancora non lo sapesse che Potenza è una città con una po-

polazione pari a circa 70.000 abitanti, ma che raddoppia quotidianamente la sua utenza grazie ad altrettante persone che ogni giorno arrivano in città dalle altre realtà comunali della Regione. Altrettante persone, quindi, che utilizzano un servizio di trasporti che per dieci anni è stato completamente gratuito, che utilizzano e consumano le strade, che contribuiscono ad aumentare uscite comunali.

Una «Città di servizi» deve accogliere tutti e deve farsi carico dell'esigenza di un'intera comunità regionale. E ritengo anche che Potenza questo ruolo l'abbia svolto sempre, anche quando si è trattato di sostenere battaglie - ahinoi perse - finalizzate al salvataggio del Tribunale di Melfi, o ad evitare che un'area della Basilicata divenisse un centro di stoccaggio di rifiuti nucleari.

La soppressione del Palazzo di Giustizia di Melfi ha comportato, purtroppo per quella realtà, il trasferimento di un carico ingente di persone nella città di Potenza. Lo stesso discorso vale per le migliaia di persone che sono impiegate negli Enti pubblici situati nella Città o che frequen-

tano le nostre sedi universitarie e che, però, di fatto risiedono e pagano le tasse in altri Comuni della Regione. Tutto questo sembra non essere minimamente tenuto in considerazione neanche da quelle forze politiche che sono da sempre in coalizione con quei partiti che hanno determinato il default economico della Città Capoluogo, ma che solo oggi si sono ricordate di rivendicare una parità di trattamento da parte della Regione Basilicata.

A me e all'intera comunità preme che si sviluppino un ragionamento serio sul come, insieme, una generazione ben rappresentata tanto nel centro destra, quanto nel centro sinistra possa contribuire a risolvere ciò che una classe politica palesemente inadeguata ha determinato. Ci interessa provare a capire come questo Comune, dopo aver ricevuto un contributo che mi auguro arrivi quanto prima possa provare a risparmiare quei 25 milioni di euro in più che ogni anno spende. Ci interessa sapere, infine, chi è realmente interessato a lavorare alacremente per voltare una brutta pagina di questa città.

Mario Guarente (Liberiamo la Città)

Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

HINTERLAND Parlano gli amministratori

«Uno spettacolo indecoroso Qualcuno dovrà rispondere degli errori fatti»

POTENZA - «Ciò che stiamo vedendo e sentendo in relazione al bilancio di previsione del Comune di Potenza rappresenta uno spettacolo indecoroso e vergognoso. Il fatto stesso di (tentare di) approvare un bilancio di pre-

visione a ottobre, a meno di tre mesi dalla fine dell'anno, la dice lunga sull'attendibilità del documento di programmazione (quale?) economica e sull'allegria gestione delle spese nel comune Capoluogo». La protesta è di Franco Mileti, ex sindaco di

Abriola, che come altri amministratori ha sollevato più di qualche perplessità sulla gestione del Municipio

potentino e sul dibattito dedicato al trasferimento di risorse economiche da parte della Regione. «La situazione - dice Mileti - viene da lontano, si è accentuata in modo gravissimo nell'ultimo decennio. Molti fanno finta di niente, richiamandosi genericamente a un "amore per la città" che, se ci fosse stato veramente, avrebbe evitato le spese pazze che hanno portato ad una situazione di dissesto».

Secondo Mileti il dato è sotto gli occhi di tutti: «Opere faraoniche inutili, costose e mai finite, strade dissestate, sporcizia dovunque, cassonetti pieni, traffico a tutte le ore. La classe politica - aggiunge - che ha go-

vernato la città è stata sorda ad ogni sollecitazione, siano esse provenute da coscienti riflessioni di taluni esponenti politici, che della politica non fanno un "mestiere" per racimolare lauti compensi, che dalla società civile ormai ridotta alla povertà».

Serve, dice, stabilire le responsabilità. «Qualcuno dovrà essere chiamato a rispondere di tutto ciò, del degrado di una città ormai priva di identità e dei debiti fatti solo per costruire personali carriere politiche che finiranno con l'aggravare (grazie alle tasse ed agli aumenti in arrivo) una situazione economica già di per sé drammatica. Certo, chi ha governato la città negli ultimi anni dovrebbe assumersi le sue colpe, anziché nascondersi dietro i rituali comunicati stampa di qualche amico che aspira a seguirne le orme».

La polemica è già stata affrontata anche da altri amministratori: «Non si può chiedere alla Regione, come è stato fatto negli ultimi anni, di continuare a sprecare milioni di euro per continuare a sistemare i buchi di bilancio di chi non ha saputo amministrare. Tra l'altro, penalizzando i comuni virtuosi o gli altri che hanno problemi (seppur minori) come Potenza».



La Regione Basilicata

Mileti: «Non si può chiedere alla Regione di sprecare ancora soldi per ripiegare a spese sbagliate»



La giunta di Potenza; in basso il sindaco Dario De Luca

ENTI LOCALI

Insediato Osservatorio per la legge Delrio

Si è insediato l'Osservatorio nazionale per l'attuazione della legge Delrio, previsto dall'Accordo tra Stato e Regioni sancito nella Conferenza Unificata dell'11 settembre. L'Osservatorio, presieduto dal ministro per gli Affari regionali e le autonomie Maria Carmela Lanzetta e composto dal sottosegretario agli Affari regionali Gianclaudio Bressa, dai rappresentanti di altri Ministeri (Semplificazione e Pubblica amministrazione, Interno, Economia e Finanze), dalla Conferenza delle Regioni, dall'Ance e dall'Upi, ha il compito di coordinare l'attività di riordino delle funzioni e di monitorare l'attuazione del processo di attuazione della riforma, in raccordo con gli analoghi Osservatori regionali. «L'Osservatorio - ha dichiarato il ministro Lanzetta - sarà il luogo di discussione e di gestione della fase complessa di riordino dell'architettura istituzionale dei territori prevista dalla riforma Delrio. Secondo i principi stabiliti dall'Accordo siglato a settembre e dal relativo Dpcm, si svolgerà il lavoro di necessario coordinamento e coinvolgimento di tutti gli attori nel processo di trasformazione degli assetti del nostro territorio. Da parte di tutti c'è il massimo impegno».



► LA LETTERA DI UNA MAMMA SULLE MENSE SCOLASTICHE ◀

L'autogestione è impossibile

Il Comune non può limitarsi a dire "arrangiatevi, non ci sono soldi"

CARA Antonella, mi permetto di darti del tu, da donna a donna. Ti scrivo (ed è la prima volta che lo faccio...) per il tuo articolo sulle mense scolastiche a Potenza, vergognosamente ferme nell'indifferenza di tutta la classe politica cittadina...

Volevo chiederti cosa trovi di virtuoso nell'esperienza di un comune messinese (messinese... non svedese) dove addirittura da sei anni "sono i genitori dei bambini a cucinare e servire i pasti per i loro figli all'interno dei locali della scuola"? Io ci vedo solo l'incapacità di un'amministrazione comunale a garantire un servizio basilare per la comunità. E quei genitori che lavorano tutto il giorno, magari lontano da casa, aggrappati a lavori precari, che non per divertimento ma per necessità - iscrivono i propri figli al tempo pieno e che hanno sempre pagato e che continuano a pagare per intero le tasse comunali, questi genitori come dovrebbero fare a partecipare a questo quadro deamicisiano, alla Cuore?

Tu scrivi "bisogna solo trovare il coraggio e la voglia di proporre una strada diversa... e bisogna avere la forza di tentare un nuovo modello (anche culturale)...". Di gra-

zia, quali sarebbero questa nuova strada e questo nuovo modello culturale?

L'autogestione? Bella soluzione, a parole... ma nei fatti? Chi controllerebbe la congruità del prezzo pattuito, l'adeguatezza dei menù proposti (si tratta di bambini, i menù dovrebbero avere caratteristiche certificate da organi pubblici), le condizioni igieniche, e quale quadro normativo regolerebbe questi accordi? Chi li dovrebbe sottoscrivere? Gli istituti scolastici, i presidi, i genitori? Come si risolverebbe il problema di quei bambini - ripeto bambini, perché troppo spesso ci si dimentica che è di loro che parliamo - che non possono permettersi di pagare? Emuliamo l'edificante esperienza leghista dei piccoli esclusi dalla mensa, a differenza dei compagni di classe "paganti"? O lo risolviamo con il "pane e frittata di mia madre", di Rocco Papaleona memoria? Ma soprattutto può il Comune disinteressarsi a tutto ciò?

Può limitarsi a dire, i soldi non ci sono, arrangiatevi da soli? Non sarebbe opportuno che si facesse parte attiva, organizzando un tavolo tra istituti scolastici e fornitori di servizi di mensa, prestando il proprio contributo, se non economico, almeno organizzativo? Non sarebbe necessario che fornisse una garanzia di adeguatezza dei servizi offerti ai bambini invece che tirarsi fuori dalla partita? Non vuoi o non puoi giocare? Almeno fai l'arbitro!!!

A me non sembra che dai commenti di questi giorni di politici, giornalisti e dello stesso Sindaco (che, peraltro, conosco e stimo ma a cui non posso scusare la pessima uscita sul cibo che si butta e sulle merende a metà mattinata... della serie: ammazza quanto mangiano 'sti creaturi e quanto sono viziati!!!!) si evinca una vera consapevolezza dei disagi arrecati alle famiglie e soprattutto ai bambini. Insomma, sospendere il servizio delle

mense non è lo stesso che sospendere il cartellone teatrale.

Mi permetto di concludere con una citazione di Mandela: "Non c'è nulla in grado di dimostrare quale sia la vera anima di una società se non il modo in cui i bambini vengono trattati". Se un'amministrazione pubblica non riesce a offrire il minimo dei servizi che è chiamata a garantire alle fasce più deboli, dovrebbe seriamente riflettere.

Saluti,

una mamma come tante

Ti rispondo da mamma a mamma. Conosciamo bene quei disagi, sono quelli che viviamo ogni giorno. Di figli ne ho due, entrambi in età da mensa e lavoro l'intero giorno. Trovo anch'io sconcertante che siano sempre le mense le "prime vittime" e mi piacerebbe tanto che lo Stato fosse presente e operativo, ma so anche che se aspetto che questo accade posso diventare vecchia. Davanti a noi abbiamo due strade:

continuare a lagnarci o iniziare a far qualcosa. Per me il modello di Ficarra è positivo perché ci sono delle persone che non lavorano e che - mi dicono - ora si sentono una parte attiva della loro comunità. Si sentono utili per tutti. Tra l'altro una piccola parte viene redistribuita tra le mamme che lavorano per quel servizio. Ma soprattutto hanno risolto un problema perché il loro Comune non era in grado di farlo. Che facciamo invece noi? Continuiamo a piangere e aspettare finché non ci fanno calare un pentolone pieno d'oro? Non succederà mai. Paghiamo, da cittadini, la nostra incapacità di aver saputo vigilare e punire chi sbagliava e sperperava. Ora, proprio perché non voglio che siano i bambini a pagare per questi errori, io cerco di fare proposte senza aspettarmi miracoli. Significa, dal mio modo di vedere, partecipare. Tendendo ben saldi i piedi per terra. Su una cosa hai ragione: il Comune deve in qualche maniera partecipare, garantendo gli accordi tra istituti e genitori, quello non lo escludo. Main futuro, temo, dovremo abituarci a una presenza del pubblico molto diversa.

Antonella Giacummo

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it**TRASPORTI**

Ieri la conferenza di presentazione dei lavori di adeguamento della tratta

di MICHELE RUSSOMANNO

VERRANNO aperti il 13 ottobre prossimi i cantieri per l'adeguamento agli 'standard nazionali ed europei' della linea ferroviaria Potenza - Foggia. Entro l'ultima settimana d'ottobre, poi, dovrebbero partire i lavori veri e propri. Ha finalmente un seguito, dunque, a due anni dalla firma, quel 'Contratto Istituzionale di Sviluppo' siglato a Roma il 2 agosto 2012 dai Ministri per la Coesione Territoriale e delle Infrastrutture e Trasporti con le Regioni Puglia, Campania, Basilicata e con il Gruppo FS Italiane. Ad annunciare ieri mattina a Potenza, nel corso d'una conferenza stampa tenutasi presso il Dipartimento regionale all'Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, l'assessore Aldo Berlinguer. All'incontro con i giornalisti erano presenti anche il direttore Rfi di Produzione territoriale per la Puglia e la Basilicata, Stefano Morellina, il responsabile della Direzione Adriatica di Rete Ferroviaria Italiana, Paolo Pallotta, il direttore del trasporto regionale di Trenitalia per la Basilicata, Luciano Iavarone, e il dirigente dell'Ufficio regionale

L'assessore: «Opera essenziale per l'intera regione»

dei Trasporti Donato Arcieri. Le opere previste in questa prima fase, è emerso nel corso della conferenza stampa, "fanno parte del Sottoprogetto 1 per l'adeguamento agli standard e la razionalizzazione degli impianti; prevedono interventi di consolidamento della sede ferroviaria e di rinnovo dell'armamento, hanno una spesa prevista di 51 milioni di euro". «Si tratta - ha spiegato l'assessore alle Infrastrutture, Opere pubbliche e Mobilità, Aldo Berlinguer - di un'opera di adeguamento essenziale per la Basilicata. Di un intervento - ha aggiunto - che riduce in maniera apprezzabile l'isolamento regionale e va incontro alle esigenze dei molti pendolari lucani quotidianamente 'impegnati' a percorrere la tratta ferroviaria Potenza - Foggia». In prospettiva, ha spiegato ancora l'assessore, «si tratta della cantierizzazione di lavori che collegheranno più velocemente la Basilicata al corridoio adriatico e, in futuro, a quello tirrenico (attraverso la tratta Napoli - Bari ndr)». «Per



La conferenza stampa di ieri mattina in Regione

Potenza-Foggia Finalmente!

La linea ferroviaria sarà ammodernata
Il 13 ottobre partiranno i lavori

la Basilicata - ha detto ancora Berlinguer - questo progetto è importante e non deve rimanere isolato ma servire da slancio per portare la Regione oltre l'urgenza e le emergenze, per progettare realmente uno sviluppo infrastrutturale e permetterci di superare lo storico isolamento in cui la Basilicata versa. Infine - ha concluso l'assessore alle Infrastrutture - si tratta d'una cantierizzazione che permetterà, almeno fino al 2020, di muovere l'economia regionale attraver-

so un indotto che dovrà crearsi attorno a questi lavori». Saranno due, infatti, le scadenze che caratterizzeranno questo iter d'ammodernamento della tratta Potenza - Foggia. Se il primo parte il 13 ottobre con un budget di 51 milioni d'euro e con l'obiettivo di velocizzare il percorso, il secondo, attualmente in progettazione e con possibilità d'essere approvato entro aprile 2015, avrà l'obiettivo di rendere la tratta più 'performante', attraverso l'elettrificazione del-

SANTARSIERO

«Servono altri interventi»

«UNA buona notizia l'avvio dei lavori» «Tali opere non risolvono completamente le problematiche presenti lungo l'asse Potenza-Foggia, considerato che i lavori non prevedono né modifiche sostanziali al tracciato né il raddoppio del binario tra Potenza Santa Maria ed Avigliano Lucania, dove i treni Fs e Fal camminano lungo lo stesso asse con grandi problematiche gestionali». Lo ha detto in una nota il consigliere regionale Vito Santarsiero. «Sarà pertanto necessario - ha aggiunto - che Rfi preveda ulteriori interventi lungo la linea Potenza-Foggia per rendere davvero tale collegamento adeguato e sicuro». Santarsiero sollecita «una programmazione più ampia ed integrata», che tenga conto di un collegamento ad alta velocità lungo l'asse Ta-Pz-Sa e sia i collegamenti Ferrandina-Matera da completare e Scigliano-Lagonegro da ripristinare».

la rete, e potrà contare su investimenti per 149 milioni d'euro. «Questi lavori d'ammodernamento - ha spiegato Paolo Pallotta di Rfi - avvicineranno la Basilicata all'alta velocità. Saranno svolti di giorno - ha aggiunto - per ridurre i costi del 40 per cento ed hanno tempi di consegna fissati per il 2018, per quanto concerne il Sottoprogetto 1, e il 2020 per la parte riguardante il Sottoprogetto 2». Sul versante delle problematiche che, inevitabilmente, coinvolgeranno l'utenza della tratta in questione nel periodo dei lavori, ha poi concluso Pallotta, «abbiamo cercato d'ovviare attraverso il ricorso, in accordo con la Regione Basilicata, ad alcune modifiche nel programma di circolazione dei treni della linea Potenza - Foggia». Questi, nel dettaglio, i cambiamenti programmati dal 13 ottobre al 13 dicembre: il treno regionale 3508 Potenza (7.14) - Foggia (9.29), sarà sostituito con bus nel tratto da Melfi a Foggia; il regionale 3513 Foggia (8.27) - Potenza (11.02), sarà sostituito con bus nel tratto da Foggia a Melfi; il treno 3514 Potenza (8.34) - Foggia (10.36), sarà sostituito con bus nel tratto da Melfi a Foggia; il treno regionale 3529 Foggia (14.29) Potenza (16.40) sarà sostituito con bus nel tratto da Foggia a Melfi; il treno regionale 3518 Potenza (11.27) - Foggia (13.21) sarà sostituito con bus nel tratto da Melfi a Foggia.

LATRONICO

Asse Taranto-Salerno strategico per il Sud

«INCLUDERE nel programma delle infrastrutture strategiche la tratta ferroviaria Salerno - Potenza - Metaponto - Taranto». Lo ha dichiarato l'on. Cosimo Latronico di Forza Italia. «Per la Basilicata poi sarebbe il modo per superare lo storico isolamento in cui la regione è confinata, isolamento che peraltro si è aggravato con il passare degli anni in virtù dell'assenza di connessioni con i nodi trasportistici di Salerno e di Bari. La decisione di realizzare la linea ferroviaria ad alta velocità Napoli Bari e quella dell'asse Palermo, Catania, Messina, che valgono un investimento di oltre 10 miliardi di euro, sollecita l'inclusione nella programmazione strategica anche dell'asse ferroviario Taranto Salerno. Gli investimenti programmati per potenziare i due porti (Taranto, Salerno) e l'idea stessa di fare del Sud la piattaforma logistica del Mediterraneo, consiglierebbero tale connessione ferroviaria. Ho presentato un emendamento all'art. 1 del d. 'sblocca Italia' che ha superato un primo vaglio di ammissibilità e spero che il governo voglia considerare il senso di questa proposta».



Uno dei treni delle Ferrovie dello Stato all'interno della stazione di Potenza

rio che collega Potenza a Foggia, sarà migliorata la fruibilità delle stazioni da parte dei viaggiatori attraverso l'abbattimento degli attraversamenti sui binari, la creazione di sottopassaggi e la tempestività negli annunci sonori, sarà inoltre aumentata la regolarità della circolazione con una crescita dell'indice di puntualità portato al 97 per cento.

Questi, in sintesi, i benefici attesi dai lavori d'ammodernamento della Potenza - Foggia che, annunciati ieri, partiranno subito dopo la metà d'ottobre.

Se allo stato attuale la linea di collegamento tra il capoluogo lucano e quello dauno non è elettrificata, si presenta a binario unico ed è percorsa

FOCUS

Prevista anche la costruzione di quattro sottopassi
Più "vicine" le due città
Ci vorranno 25 minuti in meno per percorrere il tragitto

esclusivamente da treni regionali, entro i prossimi cinque anni dovrebbe essere interamente elettrificata, subire due rettifiche del tracciato e l'eliminazione dei passaggi a livello, essere caratterizzata dall'introduzione del sistema di controllo della marcia del treno (Scmt).

Nel frattempo, una serie d'interventi saranno già cantierizzati a partire dal 13 ottobre prossimo.

Si tratta del rinnovo dell'armamento (rotaie e traverse) e della massicciata tra Cervaro e Rocchetta; di interventi d'ammodernamento che riguarderanno l'adeguamento di 51 chilometri di binario allo standard delle attuali specifiche europee per un totale di cento chilometri di nuove rotaie, che si aggiungono alla restante tratta già idonea.

Durante i lavori saranno inoltre sostituiti ottantacinquemila traverse e

utilizzati ottantamila metri cubi di pietrisco. A partire dal prossimo anno poi, Rete Ferroviaria Italiana inizierà i lavori di costruzione di quattro sottopassi nelle stazioni di Castel Lagonegro, Melfi, Rionero in Culture e Ascoli Satriano.

Costeualmente verranno realizzate rampe di accesso ai sottopassi, percorsi tattili per non vedenti e marciapiedi alti per agevolare e velocizzare l'accesso ai treni.

Saranno inoltre resi più rapidi gli itinerari attraverso la sostituzione di sessanta scambi nelle stazioni; questo consentirà di elevare la velocità di percorrenza dei treni in ingresso nelle stazioni dagli attuali 30 chilometri orari fino a 60 chilometri orari. Infine, verrà automatizzato il sistema di informazione al pubblico nelle stazioni con tecnologie di ultima generazione.

mi. ru.



Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

■ OCCUPAZIONE

I risultati di uno studio elaborato dalla Camera di commercio di Monza

Quei mestieri che nessun vuol fare

In Basilicata i più richiesti sarebbero gli esperti in beni culturali e gli ingegneri meccanici

AAA esperti in beni culturali cercano. No. Non è il classico annuncio di lavoro. Ma è il risultato di un'ultima ricerca, in fatto di occupazione, che riguarda la Basilicata. L'esperto in beni culturali, infatti, è uno di quei mestieri che nessuno in regione vuole o che sia in grado di fare.

La lista è abbastanza lunga: ci sono gli ingegneri meccanici o energetici, fabbri, attrezziisti, lingottisti.

Ma ci sono anche quei mestieri che forse diranno poco - nel nome - ai più, ma sono tra quelli ricercati perché richiedono una specifica competenza: operatori di presse, attrezziisti di macchine utensili, acquafortisti, artigiani incisori. Insomma secondo la ricerca della Camera di Commercio di Monza - basati su dati Excelsior 2014 - sarebbero diverse le richieste "inevase" in Basilicata. E chi pensava che i lavori "agricoli" fossero quelli meno appetibili o più ricercati si dovrà ricredere.

C'è da chiarire un aspetto. Questi mestieri sono censiti in base ai "fabbisogni" delle aziende o imprese, quindi dalla loro volontà di assumere.

Certo, se la ricerca si dovesse seguire "alla lettera" ci consegnerebbe una realtà regionale che è molto lontana dall'immaginario collettivo.

Qualche analista ha ipotizzato che i territori, anche quello della Basilicata, soffrono: «di skill gap & skill shortage endemiche, ovvero continuano a non formare o

non sono capaci di attrarre proprio quelle figure di cui i loro settori trainanti avrebbero necessità».

Ma non solo. «La domanda insoddisfatta riguarda a volte mestieri che profumano da statuetta del Presepe, ma altre i profili qualificati e ad alto contenuto di competenze, quelli che servono per crescere».

Ma basta fare un giro per le altre realtà regionali, per accorgersi che in taluni settori il lavoro non manca ma allo stesso tempo non piace.

In Lombardia, per esempio le figure di lattonieri e stagnini (colori cioè che lavorano con le lamiere metalliche) sono difficili da reperire nel 77,8% dei casi richiesti. Secondo la ricerca della camera di commercio di Monza sarebbe anche difficile trovare un tappezziere (il 71,4%).

Nel Lazio mancherebbero stranamente all'appello 270 accompagnatori turistici. In Liguria si fa fatica a trovare gelatai e pasticci. In Campania invece le aziende cercano i professionisti dell'informatica. Insomma nell'Italia che ha - secondo gli ultimi dati - un tasso di disoccupazione giovanile del 44,2 per cento, ci sono ancora mestieri di difficile reperibilità. Sarà realmente così? La sensazione è che ai freddi numeri di una statistica e di una ricerca, corrisponde una realtà, il cui futuro occupazionale, resta assai carico di incognite.

g. r.



Quello del fabbro è tra i mestieri più richiesti dalle aziende lucane

Unioncamere, di scena le eccellenze in "digitale"

SI CHIAMA "Eccellenze in digitale" ed è l'iniziativa promossa da Google e Unioncamere che ha come obiettivo quello di sensibilizzare le Piccole e medie imprese a incorporare la cultura digitale. Del progetto ne parleranno qualificati esperti in un convegno che si terrà questa sera alle 17.30, nella sede della Camera di commercio Corso XVIII Agosto 34. Il programma dell'incontro prevede i saluti del presidente della Camera di Commercio di Potenza, Pasquale Lamorte, e l'intervento di Francesco Sacco, della task force per l'Agenda Digitale lucana - Comitato di indirizzo dell'Agenzia per l'Agenda Digitale Italiana. Per presentare il progetto ci sarà un videomessaggio di Diego Ciulli, Senior Policy Analyst Google, e Domenico Mauriello, Responsabile Centro Studi Unioncamere. Altri due prestigiosi interventi, in

remoto, sono quelli di Benedetto Vigna, lucano, uno dei geni dell'informatica a livello europeo e mondiale (sua l'invenzione del sensore di movimento a tre dimensioni che si utilizza nei controller senza fili della popolare console Nintendo Wii); e Stefano Saladino, tra i maggiori esperti del digitale in Italia, ideatore del Digital Festival.

Katia De Carlo e Giovanna Mecca, le borsiste del progetto "Eccellenze in Digitale", illustreranno "Le Piattaforme per il Made in Italy nel mondo e i casi di successo in Basilicata" e "Strategie e strumenti digitali per il business".

A seguire, le testimonianze di aziende del potentino particolarmente attive sul versante digitale, prima dell'intervento conclusivo affidato al presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella.

CRISI

Credito negato alle imprese «Occorre un intervento»

In campo il presidente di Artigiancassa, Gesualdi

«OCCORRE un intervento straordinario che spinga in maniera più incisiva verso la crescita, e questo non può avvenire se si concede sempre meno credito alle imprese». A condividere le preoccupazioni lanciate dall'Osservatorio Regionale di Confindustria e dal Presidente Rete Imprese

Confidi, senza riservare la necessaria importanza ai progetti d'investimento». Secondo Gesualdi «il governo regionale deve necessariamente riattivare il Fondo di Garanzia relativamente per operazioni finanziarie connesse ad investimenti, attualmente sospeso per la mancata appro-



Gesualdi

vazione a livello comunitario della nuova carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020, e nel contempo stimolare le imprese ad investire, continuando con le politiche di incentivazione, rinforzando sempre più gli attuali strumenti agevolativi quali il microcredito alle microimprese lucane che non riescono a ottenere finanziamenti dalle banche, in tempi rapidi superando le garanzie che richiedono le banche attraverso il sostegno della regione e con i contributi in conto interessi/canoni concessi dalla regione e gestiti da Artigiancassa, per agevolare i finanziamenti delle imprese artigiane anche perché il credito agevolato mantiene, ancora oggi, una funzione economica e sociale importantissima, consentendo alle piccole imprese l'accesso al credito, che in ambito regionale si configura come "via di sviluppo".

La mancanza di credito negato alle piccole e medie imprese ed in special modo agli artigiani. Il presidente di Artigiancassa Filippo Gesualdi. «La stretta creditizia ha detto in una nota - non accenna ad allentarsi e per le imprese» e «oggi, per sopravvivere - soprattutto i piccoli e medi imprenditori - hanno bisogno di quella liquidità economica spesso latente, innescando una sorta di dipendenza fisiologica dagli istituti di credito». Anche l'artigianato, riprende il comunicato - che nella nostra regione conta circa 11.361 imprese e da sempre considerato settore trainante dell'intera economia regionale, ha subito una fase di stagnazione, proprio per le persistenti difficoltà di accesso al credito a causa delle eccessive garanzie che vengono loro richieste dagli istituti di credito, nonostante la pratica sia assistita dalla garanzia dei

IL RAPPORTO DEL CNA

Un centro di coordinamento per l'apprendistato

In regione ci vogliono quasi 1.000 ore per la qualifica

SE IN BASILICATA per il conseguimento della qualifica professionale o diploma professionale l'apprendista deve partecipare ad un percorso formativo, interno o esterno all'azienda, di durata non superiore ai tre anni, per 990 ore in Calabria, Molise, Campania, Sicilia, nella provincia au-

gnalandone uno scarso favore da parte delle imprese. Non è facile comprendere se si tratti di un fenomeno congiunturale, conseguente al riacutizzarsi della crisi economica e occupazionale, che ha un impatto maggiore sui più giovani e sull'utilizzo delle forme contrattuali percepite come



Apprendistato

maggiormente impegnative, oppure se il fenomeno sia di natura strutturale, e riconducibile ad una riaccoglienza delle scelte di assunzioni delle imprese a sfavore dell'apprendistato e a vantaggio di altre tipologie contrattuali ritenute più vantaggiose. In ogni caso, l'obiettivo di rendere l'apprendistato il contratto prevalente per l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro appare decisamente lontano». Dice Antonio Aloisio, presidente Cna, che «le normative regionali generano solo incertezza e non supportano le imprese e i giovani nell'accesso al lavoro. L'esito complessivo è la mancanza di omogeneità che si ripercuote poi sulla funzionalità della formula, soprattutto per le imprese trans-regionali sottoposte a normative diverse e in evoluzione. Serve una disciplina chiara, univoca, che non faccia perdere tempo in preamboli e codicilli».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it



■ DROGA

L'eroina viaggiava da Scampia verso Tolve e Potenza: 6 arresti
Il giro di giovani consumatori svelato da un esposto anonimo

Sotto il Santo la piazza di spaccio

Inchiesta della mobile del capoluogo con la Procura di Napoli: in tutto oltre 30 indagati

di **LEO AMATO**

POTENZA - Sono partite da un esposto anonimo recapitato in Questura a ottobre del 2012 le indagini della squadra mobile di Potenza, che ieri hanno portato all'arresto di 6 persone e all'obbligo di dimora per la settimana, mentre un'altra ancora è risultata irreperibile.

In carcere sono finiti Vito Colangelo, 35, e Marco Porzio, 27, entrambi di Tolve, con il 25enne napoletano Giovanni "Gio" De Rosa, considerato il loro referente nel Lotto G di Scampia, casamatta, almeno fino a qualche anno fa, del clan degli scissionisti.

Resteranno ai domiciliari, invece, se non presteranno il consenso al braccialetto elettronico, il tolve Luigi Lorato, 24, che ieri è stato fermato a Verona, e il napoletano Luigi Attrattiva, 50.

Il gip di Napoli Pietro Carola su richiesta del pm Urbano Mozzillo ha disposto anche il divieto di dimora per il tise Laviero Salvia, 36, e i domiciliari per il potente Flavio Viola, già detenuto in esecuzione di un'altra misura cautelare.

Inoltre, stando a quanto reso noto ieri mattina in una conferenza stampa nella Questura di Potenza dal vicequestore vicario, Dario Sallustio, dal capo della Squadra mobile potentina, Carlo Pagano e dal capo della sezione antidroga Marcello Pantone - risultano indagate altre 25 persone.

Per quasi tutta l'accusa è di spaccio di droga, perlopiù eroina, pura fino all'80%, ma anche cocaina, hashish e marijuana che veniva acquistata nei famigerati supermarket della droga di Napoli e poi rivenduta tra Tolve, Tito e il capoluogo. Poi c'è chi è stato individuato come un consumatore-cliente dei presunti pusher, ma di fronte agli investigatori ha negato di conoscerli e di aver mai acquistato droga da loro, e adesso rischia un processo per favoreggiamento.

L'inchiesta è stata soprannominata "Sotto il santo" perché spesso i cilindretti con cui sono confezionate le dosi, venivano venduti vicino al santuario di San Rocco. Ma anche in piazza Mario Pagano, sempre a Tolve, dove il ritrovamento era alla «fontana».

I fatti risalgono al periodo tra maggio e novembre del 2013.

«Marco Porzio e Vito Co-



Il capo della Mobile Pagano il vicario Sallustio e l'ispettore Pantone (foto Mattiacci)

langelo - scrive il gip Carola - si sono recati costantemente nel comune partenopeo per rifornirsi di quantitativi di sostanze stupefacenti che hanno poi venduto e/o ceduto ad assuntori residenti nella provincia di Potenza. L'attività di intercettazione operata nei loro

confronti ha fornito la conferma che entrambi gli indagati sono stati sempre alla ricerca di autovetture per recarsi nelle piazze di spaccio del territorio partenopeo».

A volte erano proprio i clienti a prestare un'auto pulita, in cambio di qualche dose. Ma in qualche occasione risul-

Alcuni clienti erano disposti a prestare le auto per i trasporti in cambio di qualche dose

ta che la sostanza sia stata trasportata anche su mezzi pubblici.

Sono stati diversi i consumatori tra Potenza e Tolve che hanno confermato di aver acquistato eroina da Colangelo e Porzio, e li hanno riconosciuti in fotografia. Molti dei quali hanno dichiarato di essere già in cura al Sert. Eppure non è mancato chi soltanto pochi giorni dopo averli accusati è tornato a cercarli per comprare qualche dose.

Le intercettazioni hanno fatto il resto, e gli investigatori hanno avuto gioco facile a riconoscere le voci e il tipico frasario in codice, per cui le siringhe diventano «giraviti» e così via.

Diversi tra i presunti pusher, come Porzio e Davide De Carlo, avrebbero condotto una vera e propria doppia vita lavorando di giorno come ambulante, e spacciando nel tempo libero.

C'è anche chi come Viola avrebbe adottato degli elementari escamotage per non destare troppo nell'occhio, come muoversi soltanto in piena notte: «Ai tempi nostri. Alle 3 le 4 di mattina... sempre».



Vito Colangelo



Marco Porzio



Luigi Lorato



Luigi Attrattiva



Giovanni De Rosa



Flavio Viola



Laviero Salvia

OPERAZIONE OSCAR

«Rinnegate il vostro sangue»

Don Cozzi scrive ai giovani Cassotta



Don Marcello Cozzi

di **DON MARCELLO COZZI***

COME se negli ultimi anni non ci fossero stati morti ammazzati.

Come se i vostri nomi non evocassero vecchie conoscenze della cronaca nera.

Come se i vostri familiari non fossero detenuti e qualcuno tra loro non si portasse sulla pelle il marchio infamante dell'associazione mafiosa.

Come se non fosse capitato anche a voi di piangere il proprio sangue versato.

Secondo le ipotesi della Procura, avete agito come se la vita non vi avesse insegnato niente, come se non vi avesse consegnato fatti e avvenimenti su cui riflettere e da cui prendere spunto per smarcarvi da quelle nefaste di certi vostri familiari.

Ed invece niente! Avete preferito le loro orme. Avete scelto quei co-

dici. Vi siete incamminati su quei percorsi. Come se non sapeste che questa strada non vi porterà da nessuna parte, che anche voi sarete costretti a vivere in fuga, a guardarvi le spalle e a dubitare di tutti, anche delle vostre ombre.

Vi invece avete scelto la strada per l'inferno. Alla vostra età i giovani si inebriano di vita, sognano e progettano il futuro. Voi tramate nell'ombra, vi guardate l'un dall'altro, vi schiacciate nelle logiche vendicative, vi incatenate a codici di morte.

Spero che queste poche righe vi giungano perché sappiate che non vi faremo sconti come abbiamo fatto con i vostri familiari e genitori, ma anche che siete troppo giovani per non pensare, noi, di invitarvi a rinnegare le vostre famiglie, quelle di sangue e quelle di morte.

Fate ancora in tempo. ***vicepresidente di Libera**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo Piano | 13

*Matera 2019**Conto alla rovescia verso il verdetto finale*

Il rilancio sul Mezzogiorno

Adduce: «Lavoriamo per il Sud La scelta giusta a parità di progetti»

LECCE**Anche qui la Fondazione 2019**

Con una dotazione di 200mila euro è stata ufficialmente costituita la fondazione per Lecce 2019 come si legge su "leceprima.it". Promotori ne sono i soci che già diedero vita al comitato per la candidatura: Comune di Lecce, Regione Puglia, Provincia di Lecce, Comune di Brindisi, Università del Salento, Camera di commercio di Lecce e l'associazione Fucina Futuro. La presentazione dell'organo è stata fatta dal sindaco, Paolo Perrone, alla presenza del suo collega brindisino Mimmo Consales del direttore artistico di Lecce 2019, Airan Berg.



La fondazione - il cui presidente è Perrone - nasce con l'obiettivo di gestire fino al 2021 tutte le attività connesse con il riconoscimento di capitale europeo della cultura, ma se Lecce non dovesse farcela, allora si proverà a fare della fondazione un contenitore con un oggetto diverso, ma sempre nell'ambito della promozione delle attività culturali.

PERUGIA**Oggi la visita e il KissUmbria**

Baciarsi in piazza, a Perugia nel centro storico, con un evento, KissinUmbria, frutto di questa grande maratona di creatività.



L'idea semplice e quella di censire i luoghi della cultura, dove baciarsi, dove fotografarsi e condividere poi i baci ed indirettamente i luoghi, si sta concretizzando, tanto che la Fondazione Perugia 2019, ha inserito KissUmbria all'interno del suo programma per Perugia candidata Capitale Europea della Cultura 2019 con i luoghi di Francesco d'Assisi e anche poi dell'Umbria.

In questo contesto il progetto si inaugurerà oggi quando a Perugia è prevista la visita dei tre commissari che stanno conoscendo le sei città italiane candidate a diventare capitale della cultura del 2019.

SIENA**La giornata latino-americana**

Per domenica l'Istituto Italo Latino Americano (IILA), in collaborazione con l'Università per Stranieri di Siena e l'Opera della Metropolitana e d'intesa con l'Assessorato alla Cultura, promuove un appuntamento commemorativo alle ore 12.30 nella Sala del Mappamondo, dove interverranno Bruno Valentini, Sindaco di Siena; Mario Giro, Sottosegretario degli Affari Esteri; Miguel Ruiz-Cabañas Izquierdo, Ambasciatore del Messico e Presidente dell'IILA; Mario Lorenzoni, Rettore dell'Opera Metropolitana.



Nell'occasione, Tullio De Mauro e Brigid Laffan, presenteranno il volume "L'America latina. Un profilo", di Riccardo Campa, nel quale l'autore delinea come una America Latina, con l'ampio geografico del mondo, giunge alla modernità. Oriente e Occidente competono fra loro secondo un sistema di conoscenze che, dal Rinascimento all'Illuminismo, propizia l'avvento dell'industrializzazione.

di **PIERO QUARTO**

IL SUD strizza l'occhio all'idea di diventare capitale della cultura. Un'idea che prova a guardare lontano, rilanciata nelle ultime ore da alcune parole del sindaco di Lecce Paolo Perrone e confermate ieri al "Quotidiano" da Salvatore Adduce sindaco di Matera.

«Chiariamo subito un punto, noi lavoriamo con l'idea che il Sud possa esprimere l'innovazione ma è un tema che va affrontato solo al netto della bontà dei singoli progetti. A parità di condizioni, di progetti io credo che debba toccare a quel Sud che esprime una forza in più».

Matera in questo senso continua Adduce, «Io vuole dimostrare, lo ha fatto l'altro giorno con l'eccezionale e non semplice presenza di 100 fasce tricolore, credo che abbiamo qualcosa che rimarrà a futura memoria e che possa sfaccare il Sud dal suo destino crudele». Un messaggio di riscossa che non può mancare di essere anche forte ed impotente in questo particolare momento sociale e che può partire proprio dal Sud e da quella sua parte che ha dimostrato nel tempo di poter uscire dalla vergogna nazionale per diventare patrimonio dell'umanità.

«Io credo che questa possa essere un'occasione per il destino di Matera e credo anche di Lecce di esprimere ciò che il Sud è in grado di manifestare». Nel giorno in cui i commissari ricominciano il loro giro di visite da Perugia-Assisi la riflessione che emerge con maggiore forza in queste ore è proprio il percorso di candidatura che nel tempo da Bologna, Firenze, Genova ha potuto in qualche modo trasformare alcuni pezzi nobili d'Italia ma che non è mai discesa a Sud e questa potrebbe essere dunque, davvero un'occasione importante.

Con Adduce poi non manchiamo anche di provare, a freddo, a ripensare alla visita dei commissari: «Io sono orgoglioso di come la città ha risposto, dell'interesse che è riuscita a mostrare, mi sono tenuto volutamente ed in molte occasioni lontano proprio per permettere ai commissari di assaporare a pieno i diversi aspetti. Credo che abbiamo fatto la nostra parte, abbiamo fatto prendere visione di un fermento reale che è presente. La città ha mostrato interesse, ha risposto e ha anche mostrato di conoscere bene l'inglese e di poter dunque comunicare con facilità anche in circostanze come questa».

Le prossime ore saranno dedicate ad una sorta di vera e propria full immersion per riuscire a completare bene il cammino con l'ultimo step cioè quello che porta al colloquio del 16 ottobre prossimo con la commissione per presentare al meglio il dossier di candidatura. Poi il 17 il responso e la decisione finale. Oramai davvero il conto alla rovescia per conoscere la capitale della cultura è partita. E siamo all'ultima curva.

p.quarto@luedi.it



Salvatore Adduce con l'ex sindaco Buccico alla Casa di Ortega



Joseph Grima martedì con Anu Kivilo



Paolo Verri e il commissario europeo Pardo

*«Possiamo avere qualcosa che resta a futura memoria
Vogliamo innovare»*

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QVenerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

14

Lettere al Quotidiano

STUPRO DELLA DONNA E STUPRO DELLA TERRA TRAGICA COINCIDENZA

di **TERI VOLINI***

SONO ALL'ORDINE del giorno le notizie inerenti allo stupro, all'uccisione, alla diversificata violenza sulle donne.

Non mi colpisce solo l'infamità della cosa in sé, ma la stretta relazione tra la violenza inferta alla donna e quella verso il pianeta vivente.

La cosa è tanto più grave anche perché avviene in un tempo - il terzo millennio - che, riferito al processo di crescita dell'umanità, dovrebbe essere ad un livello evolutivo molto alto.

Al contrario assistiamo ad un peggioramento dello stato di cose, sia riferito al femminile che al Pianeta, mai come negli ultimi 60 anni così attaccato, in un processo innaturalmente e pericolosamente veloce!

Si abusa della donna e del suo corpo con la stessa feroce noncuranza con cui si abusa dell'habitat.

La donna e la terra hanno in comune l'impagabile prerogativa di far scaturire dal loro corpo la vita e di nutrire i viventi. Anche "solo" per questo motivo, l'atteggiamento nei loro confronti dovrebbe essere di massimo rispetto, amore, preservazione... Assistiamo invece allo scempio di entrambe! Diventa quotidiana, in una società necrofila - quella che follemente ama la morte più della vita - la violenza alla donna, e la stretta relazione con la violenza alla terra, perché viene compiuto e reiterato assurdamente l'Attacco ad uno stesso Principio - quello della Vita!

Un principio che è alla base di tutto, ma che ad un essere umano insano appare come una minaccia, un freno alla sua sete di potere, al suo bisogno di dominare e di possedere, di appropriarsi delle cose e delle persone...

Paradossalmente, quello stesso principio necrofilo - che ha tristemente dominato nei circa seimila anni del sanguinoso tempo storico dell'umanità - oggi sembra essersi concentrato in una sorta di mostruosa cristallizzazione - continuando a generare guerre, corruzione politica e sociale, un'economia malata, e l'agghiacciante Stupro del pianeta, con l'inquinamento generalizzato e ormai quasi intollerabile, i rifiuti radioattivi nascosti ingombrantemente nel ventre della terra e nei suoi meravigliosi mari e oceani, lo sfruttamento selvaggio del territorio per abusare senza freni delle sue risorse: fino all'oro nero, il cui sfruttamento senza limiti corrompe irrimediabilmente l'ambiente, dopo aver demolito la nostra certo per le multinazionali! - distruttivo per la salute nostra e delle future generazioni.

Ci si vanta a tutto spiano del "Progresso" in tutti i campi, ma ciò appare spropositato e risibile, se guardiamo la profonda crisi che attanaglia oggi tutti i campi del vivere, e se ci accorgiamo della sofferenza generalizzata per l'assenza di quello stato di benessere fisico-psichico - spirituale cui ciascuno essere umano aspira e che dovrebbe poter raggiungere nel corso della vita, e prepararlo per le future generazioni.

Ritornando allo stupro, esso non esisteva nemmeno come termine linguistico, tanto era inammissibile, presso popolazioni come gli Indiani d'America, che abbiamo provveduto a distruggere anche culturalmente: sembra che avessero una buona vita, vivendo in armonia con la natura, prendendo da essa ciò che serviva loro per vivere e non di più.

Non a caso vengono ricordate le sagge parole di un grande capo indiano, "Questo noi sappiamo: la terra non appartiene all'uomo, è l'uomo che appartiene alla terra".

Un monito oggi diventato prerequisito essenziale per un grande cambiamento di rotta, per la sopravvivenza stessa del genere umano: perché di questo si tratta...

Anche uno sguardo al passato più remoto, precedente i famigerati tempi storici, potrebbe darci lo spunto per utili riflessioni... Nelle più antiche e sconosciute civiltà matrilineari le donne erano rispettate e divinizzate, proprio perché incarnavano quel principio della Vita che permetteva al genere umano di perpetuarsi: ed era il neolitico!

Nei magnifici affreschi della civiltà cretese, donna e natura appaiono magnificate e onorate; il fatto stesso che vestissero normalmente in topless, al pari delle loro dee, senza che nessuno ardisse solo pensare di non rispettarle, la dice lunga su quanto dobbiamo ri-programmare il nostro modo di concepire la vita, prendendo esempio nei valori da coloro che - nel nostro megalomane, cieco orgoglio nella nostra superficialità e ignoranza - abbiamo bollato come selvaggi o barbari privi di senso...

*Artista biofila, presidente Centro d'Arte e Cultura Delta di Potenza

SINDACO DE LUCA MANGIA LA MELA

di **ANNA R. G. RIVELLI**

segue dalla prima

le interviste sui giornali - di chiaro stile Cicero pro domo sua, altri - prevalentemente sui social - di inequivocabile stampo bar dello sport, tesi più a catalizzare l'attenzione dei tifosi e a gonfiare l'ego della squadra che a spiegare come stanno veramente le cose. In tutto questo ai Potentini non resterebbe che indossare una maglietta - quella del colore amato - e far atto di fede, visto che nessuno si è cimentato più di tanto a far capire loro che cosa sta succedendo, magari depurando la comunicazione dai molti e prevalenti orpelli propagandistici.

È evidente che incolpare il centrosinistra dello stato in cui versa il capoluogo di regione è facile e scontato come attribuire ad Adamo ed Eva la perdita del Paradiso terrestre: facile, scontato e per di più veritiero di una verità ormai perduta nella notte dei tempi. Tuttavia, tanto per rimanere in tema biblico, questa volta al Sindaco De Luca converrebbe cogliere il frutto dell'albero della conoscenza e non affidarsi alla dubbia onniscienza dell'opportunismo, perché le cose, a guardare la documentazione, non stanno proprio come ci vengono approssimativamente rappresentate, né il debito del Comune si può far passare come una sorta di agguato preparato al nuovo Sindaco dal momento che - c'è da giurarlo - la massima aspirazione del centrosinistra cittadino non era quella di preparare un tranello in cui far inciampare l'avversario De Luca, ma piuttosto quella di attrezzare le stanze per accogliere l'amico Petrone; e questi, qualora il Pd non fosse stato ciucià a se stesso, avrebbe trovato né più né meno la stessa identica situazione a cui oggi è necessario far fronte.

Premessa fatta, meglio cercare di capirci di più.

Il deficit finanziario del Comune di Potenza ha radici profonde; nel 1999 il debito dell'Ente ammontava a ben 140 milioni di euro e nel corso degli anni (dal 2004 fino al 2010) aumentava di diversi milioni fino a raggiungere un picco di 176 milioni di euro; tale aumento veniva determinato da "sentenze derivanti da errate procedure espropriative risalenti agli anni '80 e '90", vale a dire da un'ulteriore triste eredità che andava a gravare sull'amministrazione Santarsiero. Questa, nel corso degli ultimi dieci anni, si è trovata a dover



fronteggiare una situazione tutt'altro che semplice, simile, se non più complicata, a quella che oggi la nuova amministrazione tarda ad affrontare. Per farla breve, la passata amministrazione ha annualmente risarcito il debito con una somma pari a ben 15 milioni di euro, di cui 12 di mutuo e gli altri finanziati attraverso una serrata politica di spending review chiaramente documentata nel dicembre 2012, il tutto nonostante gli enormi tagli (si parla di 18 milioni di euro in sette anni) subiti dallo Stato. D'altro canto le numerosissime delibere con le quali, in un arco di tempo che va dal 2004 al 2012, sono stati riconosciuti e finanziati circa 33 milioni di debiti fuori bilancio testimoniano incontrovertibilmente che le precedenti amministrazioni hanno fatto affrontare una situazione ugualmente gravosa e difficile senza agitare nei confronti dei cittadini lo spauracchio di dissesti e commissariamenti, bensì assumendone tutto l'onere ed esponendosi alle critiche sacrosante di chi assisteva a quel lento degrado della città a cui forse qualcuno oggi, troppo ingenuamente e frettolosamente, pensava di porre rimedio in principio con

tuta e pennellesse e successivamente con la pretesa di un maxi esborso della Regione. Insomma, se nel passato si è dovuto far fronte al risarcimento su sentenza del Tribunale persino di cose come, tanto per citare la più curiosa, il mancato pagamento del canone di locazione per un locale adibito a deposito di bare a seguito del terremoto del 1980, forse oggi ci vorrebbe più chiarezza ed anche più coraggio, perché palleggiare parole come dissesto, buco di bilancio, disavanzo ecc... così un poco a casaccio non illumina la verità e non onora chi, non si può ipotizzare il contrario, doveva ben essere consapevole già durante la campagna elettorale della difficoltà del ruolo a cui ambiva.

Suvvia dunque, Sindaco, mangi questa mela e vedrà che sull'albero della conoscenza del bene e del male troverà anche la prospettiva di qualche milione di euro sul conto consuntivo e potrà affrontare il suo bilancio con un po' più di ottimismo. Per il resto ha anche ragione, la lunghissima amministrazione del Pd ha lasciato strascichi tremendi; però chiediamoci: in tutti questi anni l'opposizione dove stava?

il Quotidiano del SudGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valentini**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preli



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di Giovedì 9 ottobre 2014 è stata di copie 16.686
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.**Pubblicità Campania:** Strategie srl
Sede: via Aldo Fini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825 1735224 - Fax 0825 1800154**Pubblicità Calabria e Basilicata:** Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041**UFFICI:**
Reggio Calabria: Tel. 0965 23386 - Fax 0965 23386
Catanzaro: Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia: Tel. e fax 0963.43006
Potenza: Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera: Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**

Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni **0984.852828**

Modulo nm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale 100,00; ricerca di personale 50,00; finanziaria 150,00; legale 150,00; necrologi, partecipazioni, anniversari e ricorrenze 60,00. Manichette prima pagina 200,00 caduna; finestrella prima pagina 800,00. Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

15

Opinione e Commenti

NON SI SOTTOVALUTI ANCORA L'EMIGRAZIONE

di GIUSEPPE POTENZA*

LA CLASSE POLITICA e dirigente continua a sottovalutare il fenomeno emigrazione nonostante, soprattutto per una regione con una popolazione limitata come la nostra, rappresenti un ulteriore colpo demografico e la perdita di energie intellettuali e giovanili che quasi mai rientrano a casa.

I risultati del IX Rapporto Italiani nel Mondo 2014 della Fondazione Migrantes dicono che la Basilicata, che conta ben 117.885 cittadini iscritti all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) e per la maggior parte emigrati

da lungo tempo, registra la tendenza diffusa in tutto il Mezzogiorno con una ripresa ad andare via alimentata dalla grave crisi e mancanza di lavoro.

A riprova della sottovalutazione ci sono le teorie del sottosegretario agli Esteri, Mario Giro per il quale "oggi chi emigra non parte definitivamente come una volta, come facevano i nostri nonni, perché coloro che si spostano non perdono il contatto con la famiglia e si sentono sempre a casa grazie alle nuove tecnologie".

Dunque basta internet e meglio anco-

ra skype per tenere vicini i nostri figli. Ed è sempre il rappresentante del Governo Renzi a rifiutare i termini "fuga" e "fuga di cervelli" preferendo chiamare il fenomeno una "scelta di opportunità".

Al contrario - noi non ci rassegniamo a quella che il Governo vorrebbe far passare per un'occasione per migliorare la propria vita (specie per i giovani) e continuiamo a credere che sia possibile creare le condizioni per far restare nei propri paesi di origine chi non ha ancora un lavoro.



Deve essere però questo un impegno più consapevole anche del Governo Regionale, delle forze sociali ed imprenditoriali. Serve un segnale di ottimismo tenuto conto che dal prossimo anno la Regione Basilicata dovrà gestire centinaia di milioni di euro di fondi strutturali europei.

Ancora una volta la migliore "lezione" viene dalla chiesa e in questo caso da Monsignor Gian Carlo Perego: "l'emigrazione deve essere un criterio di lettura della nostra contemporaneità".

*segretario regionale DC-Libertas

BASILICATA DA COPRIRE

di FABIO LOTTINO

BASILICATA terra di buona amministrazione, serenità e risorse. Tale è l'idea diffusa nell'opinione pubblica. Idea smontabile passo per passo, soprattutto con gli eventi che sono andati susseguendosi in questi ultimi tempi.

Risorse: lo sblocca Italia e pur la Basilicata della propria autonomia arrivando addirittura a eliminare ogni forma di veto che il popolo lucano, attraverso i suoi eletti, poteva esprimere.

Buona amministrazione: a Potenza si sta consumando un'anatra zoppa che, di fatto da il Governo indiretto della Città all'opposizione del PD mentre il Sindaco si diletta a donare seggiole ai suoi portatori di voti; in Regione, invece, il potente e libero Marcello Pittella abbraccia quasi mortalmente Guido Viceconte e Vincenzo Taddei, ex uomini della sconfitta garantita e costante del centro-destra degli ultimi 20 anni.

Serenità intesa come pace e benessere di vita: furti costanti negli appartenenti della città, assoluta assenza delle Forze di Polizia sul territorio e quasi costante impunità diffusa per chi commette reati.

Altro che Basilicata Felix, questa Terra sembra maledetta.

Figlia di un Dio minore e vittima di sciagale a livello politico, sociale ed amministrativo. La Basilicata esiste ma si sta cancellando, deteriorandosi dietro i poteri forti con gravi colpi di quello che è stato il Trentennio lucano dello Scudo Crociato. Un Trentennio che, qui da noi, è durato e persiste ancora da oltre 50 anni in tutte le istituzioni di ogni ordine e grado.

Assenza di futuro produttivo per una Regione isolata a causa di non infrastrutture e di mezzi di comunicazione fermi quasi ai tempi del Duce ma anch'è perché in questa Regione fare impresa non significa rischiare soldi propri ma soldi pubblici. Da ridistribuire, naturalmente, alle clientele diffuse degli amici degli amici.

Gli imprenditori in Basilicata non vengono a investire anche per non essere obbligati ad assumere dei non lavoratori. Questa è una qualifica ampiamente diffusa nella Regione dei "comandati", quegli amici degli amici che senza alcun merito ricevono posti di lavoro solo per esser stati porta-voti elettorali.

Terra dove si ignora la presenza delle Mafie quando le Mafie governano ogni posto di comando con i loro uomini. I Basilischi sono le Mafie, una intersezione di tutte le Mafie del nostro Meridione che mandano in esilio in Terra nostra i "male cavati". Così in Basilicata si consumano omicidi senza mandanti e si camuffano spesso suicidi con omicidi.

Fuori controllo, o estremamente sotto controllo. La Basilicata muore.

Un'unica speranza può unire i lucani e portare un giorno buono alla Basilicata: Matera 2019.

PIETRO NENNI DIFENSORE DEGLI OPPRESSI

di MICHELE RIBELLINO

HO letto, su Italia Oggi, l'intervista del sindacalista Pietro Brandini avente per oggetto lo Statuto di lavoratori.

Sono stato colpito soprattutto dalla seguente affermazione: «Lo statuto dei lavoratori è stata un'idea di Pietro Nenni, un politico di formazione ottocentesca, convinto che lo Stato avesse il compito di garantire il paradiso in terra a tutti gli esseri umani. In questo modo, Nenni ha messo nei guai l'Italia intera».

Per quanto riguarda lo Statuto dei lavoratori, ricordo al sindacalista che «l'idea non è stata» di Pietro Nenni, bensì del compianto Giacomo Brodolini, ministro dei lavoratori e di Gino Giugni, che permise di far entrare la Costituzione italiana nelle fabbriche, nel periodo dell'autunno caldo e della nascita della lotta armata.

Il sindacalista della Cisl, ignorando la gloriosa storia del Psi si è permesso di offendere la memoria di Pietro Nenni, il padre nobile della Repubblica italiana.

Sento, da socialista, il dovere morale di ricordare la grande figura del compianto Pietro Nenni e la sua travagliata esperienza di leader politico e capo del Partito socialista. Ricorderò, in particolare, quanto egli contribuì a far rivivere il Partito, in anni di grande difficoltà, quando tutto, in Italia, sembrava congiurare contro di esso. Nella nostra storia, la figura di Nenni acquista rilievo politico proprio con un clamoroso atto di ribellione contro il progetto di liquidazione del Psi. Nacque povero e il senso della libertà gli rimase nel sangue, fino all'ultimo giorno. Fu dunque un campione convinto della causa degli oppressi, dell'uguaglianza, della giustizia sociale. «Con la morte del babbo, ricorda Nenni, era entrata in casa nostra la miseria che, come si sa, non sempre cattiva consigliere». Alla sua triste infanzia, accolto, a cinque anni appena, nell'orfanotrofio di Faenza, dedica nel «Taccuino» una breve nota: «A me è mancata non soltanto la scuola che possa invogliare una intelligenza aperta alle audacie del pensiero, ma mi è mancata la scuola della famiglia, financo quella della strada. Non è della miseria che ho come un cattivo ricordo, ma dell'isolamento spirituale in cui rischia di intristire un ragazzo povero». Nella reclusione del collegio, il giovane Pietro maturò un animo ribelle. Le letture di Victor Hugo, Pascoli, Leopardi, Carducci, assieme alle opere di Mazzini e Michelet, esaltavano la sua

fantasia, lo introducevano nella visione di un mondo nuovo. Divenne libertario, rivoluzionario, anticlericale. Sin dal 1905 frequentava i circoli repubblicani e la notte scriveva note anonime per il settimanale radicale fiorentino «Il Lamone», di orientamento anticlericale. Si fa promotore di scioperi politici in Lunigiana fra i cavaatori di marmo. Dirige il settimanale «Il pensiero romagnolo» e collabora a «Lotta di classe» il cui direttore è il socialista Benito Mussolini. Nel 1911, Giolitti annuncia la decisione di occupare la Libia. Lo sciopero generale si trasforma a Faenza in guerra di piazza. Nenni è arrestato e condannato ad un anno e quindici giorni. In carcere con lui c'è Mussolini. Tutta la sua vicenda politica giovanile è di fede repubblicana. Si rifugia, nel 1909, a Milano dove il repubblicano garibaldino Eugenio Chiesa gli fa da maestro. Trova lavoro in un piccolo museo di ceramiche. Nell'agosto del 1919 proclama la sua solidarietà allo sciopero dei contadini di Molinella contro gli agrari. Da allora inizia la sua adesione ideale nella milizia socialista. Nenni entra nel Partito socialista nel momento più drammatico e difficile, quando gli errori e le divisioni lo avevano fortemente indebolito. Nel mese di gennaio del 1921, i comunisti lasciano il Psi e danno vita al Pci. Il 25 marzo, il giorno in cui una squadra fascista devastò l'«Avanti!», Nenni si reca nella sede del quotidiano socialista per partecipare alla sua difesa. Qualche giorno dopo conosce Serrati, direttore de l'«Avanti!» che gli offre l'incarico di corrispondente da Parigi. Storicamente associato che a salvare allora il Partito socialista sia stato Nenni, con la sua battaglia per l'autonomia del Partito. A Roma, Nenni costituisce un Comitato di difesa socialista contro l'unità comunista. Dal 2 marzo 1923, Nenni assume la direzione dell'«Avanti!». Convocato dal direttore di Milano che, a nome di Mussolini, gli intima di cessare una campagna denigratoria contro il prefetto di Milano, Lusingnoli, Nenni rifiuta e viene dichiarato in arresto. Nel 1926 Nenni ripara clandestinamente a Parigi. Di lì a poco, anche Giuseppe Saragat, Claudio Treves, Turati, Sandro Pertini, abbandoneranno l'Italia, prendendo la via dell'emigrazione e raggiungendo Nenni a Parigi. A Grenoble, nel marzo 1930, Nenni continua la sua battaglia autonomista. Arrestato il 17 marzo 1942, viene preso in consegna dalla Gestapo e trasferito in Italia. Il 3 giugno viene

confinato nell'isola di Ponza, dove viene arrivato Mussolini prigioniero il 25 luglio 1943. Dietro l'immagine di Pietro Nenni ci sono quasi ottanta anni di lotte politiche e sociali, partecipando a tutto, con coraggio e passione, sempre in prima fila, sempre disposto a pagare di persona. Quando nacque la Repubblica, il poeta e scrittore Ignazio Silone volle scrivere «Grazie Nenni». Vinta la battaglia per la Repubblica e per la Costituzione, Nenni e il Partito socialista caddero nel tragico errore del Fronte del frontismo. La battaglia autonomista di Nenni aprì la strada alla collaborazione di centro-sinistra. Il centro-sinistra di Pietro Nenni incontrò dure resistenze, opposizioni aperte e opposizioni striscianti ed occulte. Ma ugualmente fu una grande stagione di riforme, di conquiste sociali e civili, di realizzazioni istituzionali. Contro il centro-sinistra di Nenni, tanto la destra che i comunisti condussero una lotta senza quartiere! Nenni è stato un grande socialista, un uomo nobile e generoso, appassionato ed ardente tanto nelle sue scelte più giuste, quanto nei suoi errori. La sua figura racchiude una larga parte della storia gloriosa del Socialismo italiano, a partire, da quel lontano giorno del 1923 quando, giovane caporedattore dell'«Avanti!», si oppose all'unificazione con i comunisti, decisa a Mosca. Fu uno dei padri più autorevoli della nostra Repubblica. Noi teniamo e terremo fede, a differenza di molti ex socialisti lucani voltagabbana, ai suoi insegnamenti, ricordando la profondità e la schiettezza dei sentimenti di umanità e di libertà, di uguaglianza e di giustizia sociale, che furono alla base della sua azione e del suo lungo cammino politico.

Il nome di Nenni è legato indissolubilmente a quello della Repubblica. La grande svolta, la grande novità dell'Italia post-fascista, l'avvento della Repubblica, fu opera precipua di Pietro Nenni.

Nenni e i socialisti furono protagonisti di una stagione di riforme di grande rilievo ed importanza. Con la scuola media unica obbligatoria portarono a un più alto grado di istruzione due milioni e mezzo di ragazzi. Pensioni e sanità divennero servizio nazionale: fu approvato lo Statuto dei lavoratori; con l'Enel e l'Eni si assicurò al paese l'energia per sviluppare le industrie. Con il centro-sinistra di Nenni, un Paese arretrato economicamente e civilmente è stato portato sulla via della modernizzazione e della industrializzazione.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

16

Economia Italia | Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

I principali istituti hanno rivisto al ribasso le previsioni di crescita Germania, l'economia frena

La Merkel non si sorprende: «Congiuntura un po' offuscata»

di MATTEO ALVITI

BERLINO - L'economia tedesca continua a rallentare, ma per il governo della cancelliera Angela Merkel non è una sorpresa. È il campanello d'allarme, la «congiuntura un po' offuscata», non porterà a un cambio di rotta sul rispetto delle regole, né sul rigore dei conti o le riforme strutturali. Che per Berlino restano necessarie a una crescita sostenibile, hanno spiegato Merkel e il suo ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble da Washington.

Ieri i principali istituti economici tedeschi hanno tagliato, nel loro studio congiunto d'autunno, le previsioni di crescita per la Germania, riviste al +1,3 per l'anno in corso e al +1,2 per il 2015. Solo in primavera Ifo, Diw, Rwi e Iwh stimavano ancora un rafforzamento del pil del 1,9% quest'anno e del 2% l'anno successivo. Ma negli ultimi mesi una serie di dati negativi - il calo dello 0,2% del pil nel terzo secondo trimestre, la perdita di fiducia di investitori e imprenditori, la diminuzione degli ordinativi per le imprese e della produzione industriale - hanno ridimensionato le aspettative. Oggi, per ultimo, anche l'export di agosto ha fatto segnare il dato peggiore da gennaio del 2009, con un calo mensile del 5,8% (seguito al +4,8% di luglio), al di sotto delle stime degli analisti.

È certamente vero che gran parte del calo di agosto, per l'export e la produzione, è frutto dell'inizio ritardato delle ferie estive in molti Länder. Lo conferma soprattutto la forte oscillazio-



Angela Merkel

ne nell'industria dell'auto. Ma se non si può parlare di brusca frenata, certamente, ricordano gli esperti degli istituti economici, le crisi internazionali in Ucraina e Medio Oriente e la ritardata ripresa a livello mondiale stanno pesando sull'economia tedesca, particolarmente votata all'export. La domanda interna (lieve) crescita, grazie al robusto mercato del lavoro, non è sufficiente. Così ieri il sito del quotidiano Sueddeutsche Zeitung apriva con «La fine del miracolo tedesco» e il sito della Frankfurter Allgemeine ventilava il rischio «recessione».

Per la situazione attuale gli istituti economici danno in parte la colpa ad alcune misure controverse del governo (salario minimo e riforma del sistema pensionistico), che peseranno per 300mila posti di lavoro. E invitano l'esecutivo ad agire, aumentando gli investimenti pubblici e privati e riducen-

do il carico fiscale.

Per Merkel, comunque, «i dati non meravigliano, visto che la congiuntura economica è un po' offuscata». E per rispondere alla flessione il governo tedesco intende ora impegnarsi «con grande decisione» per aumentare gli investimenti privati con la sburocratizzazione, il settore digitale e l'ammodernamento delle infrastrutture energetiche, ha detto Merkel a Berlino. Gli investimenti devono avere «la più alta priorità», le ha fatto eco Schäuble dalla riunione del Fondo monetario internazionale a Washington. Ma senza nuovi debiti, ha aggiunto gelando le aspettative di un allentamento del rigore da parte di Berlino. Per Schäuble far salire il deficit per aumentare la crescita resta la strada sbagliata. Quel che conta sono le riforme strutturali. E il mantenimento delle regole definite con i partner dell'Ue.

RISCOSSIONE

Busa al vertice «Equitalia più umana»

ROMA - Nuovo presidente per il gruppo pubblico delegato alla riscossione: Vincenzo Busa, classe 1951, è stato infatti nominato dall'assemblea dei soci alla guida di Equitalia. E ribadisce il «leit motif» che ha ispirato l'azione del gruppo fino ad oggi: assistere i contribuenti.

La nomina di Busa arriva dopo il cambio di guardia all'Agenzia delle Entrate quando alla guida è arrivata Rossella Orlandi in sostituzione di Attilio Belfera.

«Prima ancora di scuotere - dice il nuovo presidente Busa - è necessario assistere il contribuente, stare al suo fianco nel momento in cui si rivolge ai nostri uffici e guadagnare così la sua fiducia. Il servizio che il nostro personale svolge quotidianamente - aggiunge - dovrà continuare ad essere efficiente ma allo stesso tempo umano: ogni accorgimento, lecito e possibile, dovrà essere usato per potenziare spirito di ascolto e capacità di relazione. Faremo questo continuando a tutelare gli interessi pubblici ma abbandonando logiche e metodi tipici del vecchio sistema delle esattorie. Equitalia deve essere percepita e riconosciuta come un'organizzazione che esercita l'attività di riscossione al servizio della Pubblica amministrazione e dei cittadini. Opereremo - spiega Busa - in stretto contatto con le Agenzie fiscali, l'Inps, gli enti locali e gli altri enti pubblici creditori: insieme siamo responsabili del corretto funzionamento del sistema fiscale e contributivo».

Nato nel 1951 a San Cosmo Albanese (Cs), laureato in Giurisprudenza all'Università di Parma, comincia il suo percorso professionale nel 1977, ricoprendo numerosi incarichi nella Pubblica amministrazione, prima al Ministero delle Finanze e poi all'Agenzia delle Entrate. Negli anni '90 Busa riveste prima diversi incarichi dirigenziali in Umbria (1990-1995), diventa Ispettore Tributario del Secit (1995-1998) e, nel 1998, Direttore Regionale delle Entrate per il Lazio. Con la nascita dell'Agenzia delle Entrate, Busa approda alla Direzione Centrale Normativa e Contenzioso, un incarico che riveste sino al 2009, anno in cui è nominato Direttore Centrale Affari legali e Contenzioso. E' inoltre docente di diritto tributario all'Università di Perugia.

Intesa firmata tra Tesoro e Abi per dare impulso ai mutui In Italia prezzi della case ancora giù

ROMA - I mutui danno segnali di ripresa, trainati anche da tassi più bassi ma l'Italia vede ancora un calo dei prezzi delle abitazioni secondo solo a quello della Slovenia mentre il settore delle costruzioni è ancora in forte impasse con il poco invidiabile primato delle sofferenze bancarie e i costruttori romani che parlano di

«piena recessione». In questo contesto arriva la firma del protocollo Tesoro-Abi, previsto dal decreto dello scorso luglio, che fa partire il nuovo fondo di garanzia dotato di 650 milioni di euro e in grado di attivare potenzialmente fino a 20 miliardi di nuovi finanziamenti per i soggetti meno «solventi».

I dati Eurostat, riferiti al secondo trimestre (prima quindi dell'inaspimento del quadro econo-

mico visto in estate e in questo scorcio di autunno) certificano un calo dei prezzi delle abitazioni del 4,8% in Italia a fronte di valori fermi nell'eurozona e in leggero rialzo nell'intera Ue mentre la Gran Bretagna sperimenta una ripresa in corso. La Banca d'Italia segnala come i prestiti alle famiglie siano scesi ad agosto dello 0,8% mentre quelli al totale del settore privato hanno lasciato sul terreno il 2,5%.

Iniziativa per i «meno solventi»

Il progetto è stato avviato dall'Anema In arrivo per le moto assicurazioni su misura per risparmiare il 50%

MILANO - La battaglia sta per iniziare: da una parte le società assicurative accusate dai motociclisti di fare cartello e avere prezzi troppo alti, dall'altra una nuova polizza «su misura» per le due ruote che sta mettendo a punto l'Anema (l'associazione dei produttori di moto e biciclette di Confindustria) con una vera «scatola nera» studiata da Continental e la promessa di diminuire le tariffe fino al 50%.

«In alcune aree del Paese è come se uno che compra una Panda nuova debba ripagare ogni anno il prezzo di acquisto per la polizza assicurativa», afferma il direttore generale dell'Anema, Pier Francesco Calzari, alla presentazione della prossima l'Esposizione mondiale del motociclismo (Eicma) di Milano, nata nel 1914 e quindi al suo centesimo anno di vita, che ne fa la fiera mondiale più longeva del mondo. «Abbiamo uno stu-

dio della Luiss che mostra in modo incontrovertibile che con le moto le assicurazioni ci «marciano». Chiediamo al governo di separare l'Rc moto da quella dell'auto», aggiunge Calzari.

Ma i tempi per una simile riforma sono lunghi e quindi l'Anema da mesi sta studiando un'assicurazione «alla francese» (dove la Federazione dei motociclisti ha lanciato una polizza di grande successo): ora avrebbe trovato una società assicurativa pronta a lanciarla e come partner tecnico c'è la Continental, il marchio dei pneumatici che ha acquisito il gruppo Vdo specializzato nei tachimetri vidimati per i camion. «La polizza sarà legata all'uso di una vera «black box», che però chiameremo in un altro modo per evitare porti sfortunati e che riporterà tutti i dati di un sinistro, non gli altri comportamenti del motociclista», ha spiegato Calzari all'Ansa.

La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	0,7415	-0,67%	0,7645	0,74
Atlantia	17,85	-1,92%	18,46	17,75
Autogrill Spa	5,37	-3,68%	5,65	5,35
Aziut	18,27	-2,30%	19,13	18,16
Banco Popolare	0	-0,62%	11,52	11,15
Bca Mps	1,016	0,20%	1,031	1,004
Bca Pop Emil Romagna	6,09	-1,22%	6,295	6,075
Bca Pop Milano	0	-3,41%	0,66	0,621
Buzzi Unicem	10,23	-0,10%	10,45	10,19
Campari	5,545	1,09%	5,575	5,49
Cnh Industrial	6,03	-0,66%	6,15	5,99
Enel	3,882	-0,36%	3,976	3,862
Enel Green Power	1,86	-0,48%	1,898	1,856
Eni	17	-0,76%	17,39	17
Exor	28,08	-0,74%	28,71	28
Fiat	7,09	-2,14%	7,36	7,01
Fimmeccanica	6,8	-3,61%	7,19	6,755
Generali Ass	15,83	-0,81%	16,11	15,76
Grech	18,46	-0,22%	18,68	18,43
Intesa Sanpaolo	2,21	-2,90%	2,31	2,19
Luottica Group	0	0,69%	41,69	40,7
Mediaset S.p.a	2,662	-5,27%	2,87	2,648
Mediobanca	6,49	-2,33%	6,755	6,435
Mediolanum	5,16	-2,82%	5,39	5,155
Moncler	10,79	-3,57%	11,3	10,78
Pinelli E C	10,14	-0,88%	10,4	10,13
Physonian	13,61	-2,72%	14,32	13,6
Salpem	15,74	0,06%	15,96	15,69
Salvatore Ferragamo	20,26	-2,83%	21,12	20,24
Snam	4,148	-0,58%	4,212	4,148
Stmicroelectronics	0	0,08%	6,05	5,905
Telecom Italia	0,832	-2,29%	0,8615	0,8165
Tenaris	16,23	0,50%	16,56	16,18
Terna	0	0,05%	3,894	3,836
Tod's	74,6	-0,67%	76,7	74,6
Ubi Banca	6,03	-4,36%	6,42	6,01
Unicredit	5,835	-2,10%	6,06	5,785
Unipol	2,078	-1,98%	2,15	2,078
World Free Free	7,015	-3,11%	7,405	6,98
Yox	15,91	-3,81%	16,83	15,85

Indici

Indice	Valore	Var %
FTSE/Nome	19382,49	-1,34
MB	20463,47	-1,39
Italia AllShare	24332,8	-2
Italia Mid Cap	16950,69	-1,05
Italia Small Cap	21497,57	0,14
Italia Micro Cap	17025,9	-1,49

Maggiori Rialzi

Nome	Valore	Var %
Campari	5,545	1,09
Luottica	41,04	0,69
Tenaris	16,23	0,5
B Monte Paschi Siena	1,016	0,2
Stmicroelectronics	5,915	0,08

Maggiori Ribassi

Nome	Valore	Var %
Mediaset	2,662	-5,27
Ubi Banca	6,03	-4,36
Yox	15,91	-3,81
Autogrill	5,37	-3,68
Fimmeccanica	6,8	-3,61

Merco Esteri

Indice	Valore	Var %
NASDAQ 100	4001,371	0,88
Dow Jones	16758,15	-1,39
FTSE 100	6431,85	-0,78
DAX 30	9005,02	0,11
CAC 40	4141,45	-0,64

Cambi

Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,26782	1,26789
Euro/Sterlina	0,78637	0,78654
Euro/Franco Svizzero	2,1043	2,1052
Euro/Yen	136,93	136,973

Matrici Prime

Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	\$ 85,8	Barili (158,9 Litri)
Oro	\$ 1224,7	100 Top (31,10 Gr)
Argento	\$ 17,41	300 Gr (193,37 Gr)

Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

■ ASSISTENZA Si tratta di un primo sostanzioso aiuto agli enti caritatevoli in crisi

Formaggi Dop per i poveri

Bando di gara del ministero delle Politiche agricole per 12,5 milioni di euro

ROMA - Un bando di gara per la fornitura di 12,5 milioni di euro di formaggi Dop agli Enti caritativi (Organizzazioni partner) che assistono gli indigenti. Lo ha reso noto il ministero delle Politiche agricole che ha annunciato l'iniziativa dell'organismo pagatore Agea, su delega del ministero del Lavoro e con l'indirizzo del Mipaaf. Si tratta di una procedura innovativa già sperimentata lo scorso anno, che tende a premiare la varietà dell'assortimento ed il valore biologico e nutrizionale dei formaggi, tutti comunque a Denominazione di origine protetta.

«Grazie alla sinergia con il ministro Poletti - ha detto il ministro Maurizio Martina - abbiamo potuto mettere in campo un piano di interventi a favore degli indigenti. Fino al 2020 avremo a disposizione oltre 400 milioni e abbiamo deciso di anticipare il massimo della quota nazionale fin da subito con i primi 40 milioni di euro per gli aiuti alimentari. Con queste risorse riusciamo a supportare il lavoro degli Enti caritativi, messi in crisi dalla fine del precedente programma europeo di aiuti».

«Stiamo distribuendo in



Il ministro Maurizio Martina

questi giorni più di 16 mila tonnellate di pasta e farina e con il bando sui formaggi Dop - ha spiegato Martina - abbiamo fatto un ulteriore passaggio per assistere i 4 milioni di italiani che soffrono di povertà alimentare. È un tema sul quale continueremo a spingere anche a livello europeo, tanto da averlo messo tra i punti cardine della discussione sulla sicurezza alimentare dello scorso Consiglio informale

dei Ministri dell'Agricoltura dell'Ue a Milano».

La gara, si aggiunge a quelle già eseguite utilizzando il Fondo Nazionale Indigenti istituito presso il Mipaaf per 8,4 milioni di euro di pasta e 1,1 milioni di euro di farina. Queste ultime hanno già portato all'aggiudicazione di forniture per 3.608 tonnellate di farina e 13.700 tonnellate di pasta, le cui consegne agli Enti caritativi stanno iniziando

proprio in questi giorni. Si tratta di un primo risultato che si completerà con l'attivazione di forniture per altri prodotti sempre destinati agli indigenti come ad esempio polpa di pomodoro, carne e minestrone in scatola e succhi di frutta, fino ad un impegno finanziario di 36,7 milioni di euro già resi disponibili su richiesta del Dicastero del Lavoro, che si aggiungono ai 9,5 milioni di euro del Fondo Nazionale già impegnati.

Questo primo intervento di mercato sarà rafforzato non appena verrà approvato dalla Commissione europea il nuovo programma operativo finanziato dal Fead (Fondo aiuti europei agli indigenti) ai sensi del regolamento europeo 223 del 2014, che ha sostituito il precedente programma di aiuti sostenuto con i fondi della politica agricola comune.

Attraverso tale programma, saranno messi a disposizione ulteriori 40 milioni di euro a completamento dello stanziamento 2014, 80 milioni di euro nell'esercizio 2015 e 66 milioni di euro, salvo integrazione con cofinanziamento nazionale, per ciascun anno sino al 2020.

CONSUMATORI

La moneta elettronica I vantaggi e gli "effetti collaterali"



Un Pos per i pagamenti elettronici

ROMA - «Modernizzare il Paese e proteggere il consumatore vuol dire anche promuovere la moneta elettronica e combattere l'economia sommersa che vale un terzo del pil»: a dirlo è stato Antonio Longo, presidente del Movimento difesa del cittadino (Mdc) e membro del Cese, il Comitato economico e sociale europeo, in occasione del Consumer Meeting 2014, il convegno organizzato da Consumers' Forum.

«Il processo di digitalizzazione del Paese - dichiara Antonio Longo, che insieme a Assoutenti, Cittadinanzattiva e Confconsumatori ha fondato la coalizione Italian E-Payment Coalition (Iepc) - sta contribuendo a rendere più semplice la vita di tutti noi.

Pensiamo a come la tecnologia ha reso più veloci, sicure ed economiche gran parte delle nostre attività quotidiane: dai pagamenti in mobilità alla gestione per via telematica delle pratiche amministrative di ogni famiglia».

«La nostra coalizione - sostiene Longo - più volte ha posto all'attenzione delle istituzioni italiane ed europee le contraddizioni di un Regolamento condivisibile nelle intenzioni, promuovere l'uso della moneta elettronica, ma assolutamente disdicevole nelle modalità con cui pretende di realizzarle».

«E' il classico esempio - ricorda - di come il fine non deve giustificare i mezzi: non possono essere i consumatori a dover pagare le conseguenze dell'applicazione di una norma che darà ai commercianti ampi poteri, ad esempio decidere quale carta accettare e quale no, e costringerà le banche ad aumentare le spese per i conti correnti e il possesso delle carte».

«Non solo - avverte Antonio Longo - ma, come testimoniano numerosi casi empirici, laddove l'Interchange Fees è stata regolamentata, si è assistito a un aumento delle spese per i cittadini e a una diminuzione dell'utilizzo della moneta elettronica».

Negli Stati Uniti, infatti, a fronte continua - dell'introduzione di un cap sulle commissioni sulle carte di debito, si è assistito in un anno a una diminuzione di circa il 25% degli acquisti con carta e a un aumento delle spese per i correntisti».

Aumenti che non vuole nessuno. Un'indagine realizzata da Field Service Italia per il Movimento difesa del cittadino, con l'obiettivo di conoscere l'opinione dei consumatori a proposito del provvedimento Ue evidenzia che il 60,8% degli italiani non giustifica un aumento delle spese per le carte.

Il 34% dichiara che se il costo annuale delle carte aumentasse non sarebbe più disposto ad usarle, e il 37,7% degli intervistati si dice pronto a cambiare le proprie abitudini e tornare al contante. «La direzione opposta che il nostro Paese deve prendere nel suo processo di digitalizzazione», conclude Antonio Longo.

■ IL PROGETTO

L'Ue va a scuola per farsi conoscere dagli studenti

ROMA - La crisi economica ha offuscato l'immagine dell'Ue fra i cittadini europei, specie fra i giovani, per questo da lunedì prossimo parte «L'Ue torna a scuola», un'iniziativa, ideata e organizzata nell'ambito del Semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, che darà ai giovani delle scuole italiane la possibilità di conoscere da vicino le istituzioni europee, i loro compiti e le loro attività, incontrando i funzionari europei, che, per un giorno, diventeranno il «volto» dell'Europa e, nello stesso tempo, anche quello della loro rispettiva scuola di provenienza.

Dal 13 al 24 ottobre saranno circa 250 i funzionari italiani delle istituzioni europee che torneranno per un giorno nella scuola dove hanno studiato, per dialogare con gli studenti, illustrare le attività dell'Ue attraverso documenti audiovisivi, rispondere a domande e curiosità, proporre giochi e quiz, coinvolgere gli studenti ed i loro docenti, illustrare agli studenti il percorso che li ha portati a lavorare nelle istituzioni europee. Tra i temi centrali degli incontri: il funzionamento delle istituzioni UE, le principali politiche europee, le opportunità per i giovani e, in particolare, possibilità di studio e di lavoro all'estero.

«L'iniziativa è particolarmente rilevante oggi, in un momento storico in cui l'immagine dell'Europa è stata offuscata dalla crisi economica e dal disincanto dei cittadini e una informazione chiara e rivolta direttamente ai giovani è più che mai necessaria» ha spiegato il Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Lucio Battistotti.

■ RIFIUTI

Salerno e Cosenza casi di successo Il Sud un po' più virtuoso per la raccolta del vetro

ROMA - La raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi in vetro in Italia nel 2013 ha raggiunto una media di 28,9 kg per abitante, con sensibili variazioni nel suo funzionamento tra il Nord, il Centro e il Sud. Proprio quest'ultimo, tuttavia, che fino a pochi anni fa conferiva quantitativi per abitante molto bassi, sta assistendo ad un recupero progressivo di comportamenti virtuosi e nel 2013 ha registrato nelle sue regioni il più consistente balzo in avanti nella raccolta del vetro, con un +8,3% rispetto all'anno precedente, arrivando ad una media di 17,8 kg per abitante l'anno.

Un quantitativo ancora lontano dai 28,9 kg della media nazionale, ma che dimostra come si sia imboccata una strada che permetterà di raggiungere risultati rilevanti. I dati sono stati diffusi in occasione del convegno «Raccolta differenziata del vetro, costo o opportunità?» promosso da CoReVe, il Consorzio per il Recupero del Vetro da imballaggi e da Anci, l'Associazione dei Comuni d'Italia.

Casi di successo al Sud, che testimoniano come ci siano ampi mar-

gini di crescita, si riscontrano in città come Salerno, che da anni ha raggiunto e mantiene risultati di eccellenza assoluta a livello nazionale, e Cosenza, che in pochi mesi ha colmato il proprio ritardo e raggiunto il 52% di raccolta differenziata.

Ma servono sistemi efficienti, una gestione efficace ed economica e il coinvolgimento dei cittadini. Uno dei grandi problemi irrisolti è ancora la qualità del rottame di vetro che arriva dalle raccolte differenziate.

Spesso si trovano mescolate al rottame sostanze improprie che causano difetti sui nuovi contenitori: bicchieri di cristallo, piatti e tazzine di ceramica, pirex, lampadine, specchi. A causa di questi rottami «alieni», su 1.720.000 tonnellate di vetro che proviene dalle raccolte differenziate con un tasso di riciclo del 72,9%, 124.000 tonnellate devono andare in discarica. La raccolta differenziata fatta male crea anche un danno economico: secondo l'accordo Anci-Conai se è eccellente, il corrispettivo riconosciuto è 45,50 euro a tonnellata, se è pessima solo 5 euro alla tonnellata.



Un mezzo per i rifiuti

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q

Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

18

Basilicata

Rivalutare l'immagine della Basilicata partendo dal diritto allo studio
Studenti in piazza per la regione
«Sostenere le politiche di sviluppo ascoltando le proteste della scuola»

IL SINDACATO studentesco scende in piazza per rimettere al centro della discussione politica il diritto allo studio ed alla conoscenza più in generale. La "Rete degli Studenti Medi della Basilicata" protesterà in tutta la regione per una serie di motivazioni che partono dall'immagine che in questi giorni si è data della Basilicata, per le proteste sul decreto Sbocca Italia. «La presentazione di questo Decreto - scrivono gli studenti in una nota - ha offerto, a tutta Italia, l'immagine di una Basilicata che non contribuisce allo sviluppo nazionale e che si oppone all'estrazione del petrolio, presente nel proprio sottosuolo. Tutti noi lucani sappiamo che la situazione è ben diversa: la nostra Regione fornisce al Paese l'8% del fabbisogno energetico nazionale e presto la quota salirà al 10% e non è per nulla vicina alla realtà l'idea proposta di una Regione ostruzionista, che ostacola lo sviluppo locale e nazionale, sul piano energetico e non solo».

Gli studenti vogliono far sapere che «La Basilicata aspet-



Una recente manifestazione

ta, da decenni, che si sviluppino le infrastrutture necessarie per spezzare l'isolamento geografico e per permettere a tutti i cittadini - noi giovani in modo particolare - di programmare il proprio presente ed il proprio futuro all'interno della nostra terra, senza dover abbandonarla, ormai consoci di non aver alcuna speranza. È

nessario un investimento concreto sulle politiche di sviluppo, sulle iniziative pubbliche di sostegno al territorio, alla ricerca, alla creazione di un nuovo modello di sviluppo economico basato sul "dopo petrolio", sulle forme di energia rinnovabile, sullo sviluppo ambientale e turistico, sulla risposta sociale alla non autosufficienza ed ai bisogni di una popolazione che vede aumentare in modo esponenziale il numero di anziani nei nostri centri abitati. E per realizzare tutto questo è necessario, prima di tutto, partire dalla formazione, dalla scuola, è arrivato il momento di ascoltare le proposte degli studenti e di tutte le componenti della scuola.

E l'iniziativa studentesca di oggi sarà sostenuta anche dalla Cgil di Potenza. «La retorica dell'innovazione e del merito sostengono un piano organico di questo governo volto a colpire duramente la scuola pubblica, piegandola, insieme all'università, alle logiche del mercato e agli interessi delle imprese», è scritto in una nota.

IN BREVE

SANITÀ / FIALS

Costanzo denuncia dopo un plico anonimo

IL Segretario provinciale della Fials (Federazione Italiana Autonomie Locali e Sanità), Giuseppe Costanzo, ha presentato una denuncia querela perché si è visto recapitare nella cassetta della posta del sindacato, una busta chiusa contenente una nota e tre foto, pubblicate anche su facebook, le quali denunciano l'utilizzo dell'elicottero del 118, in data 31 agosto 2014, per scopi personali, ovvero per fare un saluto ai festeggiati. Costanzo ha sporto formale denuncia querela affinché, ove si ravvisino gli estremi di reato, la stessa possa essere considerata nei confronti dei responsabili, come la legge dispone, con espressa istanza di punizione e riserva di costituzione civile per il risarcimento del danno.

BENI CULTURALI / UN INCONTRO

Iniziativa dei Lucani a Roma

ALLE ORE 19.00 in Via Nizza n. 56 - Roma, si svolgerà l'incontro organizzato dal Circolo culturale Giustino Fortunato e voluto dall'Associazione dei Lucani a Roma sui "Beni culturali - Protezione e valorizzazione". «L'Italia - si legge in una nota stampa dell'Associazione dei Lucani a Roma - ha forse il più grande patrimonio di beni culturali al mondo. Tra le tante testimonianze di questa preminenza, di particolare significato ed evidenza è la classifica dei beni dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'Umanità. L'Italia è al primo posto con 50 siti (tra essi, i Sassi di Matera). Di rilievo l'attenzione che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali dedica all'Associazione dei Lucani a Roma, mostrando interesse e partecipando attivamente alle manifestazioni organizzate dall'Associazione, tenendo nel debito conto le tante ricchezze culturali presenti in Basilicata».

REGIONE BASILICATA			
AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE SAN CARLO			
Via Petto Petrone - 85100 Potenza - Tel. 0971 - 611111 Codice Fiscale e Partita IVA - 0180830764 PEC: asncarcarlo@post.norbasilicata.it			
Pubblicazione per estratto del Bilancio (art.6 L.n.67/87, art.32 L.R.34/95 smi, art.32 L.n.69/00)			
Bilancio d'Esercizio 2012 DDO n.204/15.05.13 - DDO n.258/17.06.13 (DGR n.808/13.07.13)			
Bilancio Economico Preventivo 2013 DDO n.460/14.11.12 (DGR n.2001/26.02.13)			
Bilancio d'Esercizio 2013 DDO n.160/30.04.14 - DDO n.211/6.06.14 (DGR n.991/08.08.13)			
Relazione sulla gestione e le versioni integrali dei Bilanci sono consultabili sul portale web aziendale all'indirizzo "http://www.ospedale.sancarlo.it/OperazioneTrasparenza"			
CONTO ECONOMICO			
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	Bilancio d'Esercizio 2012	Bilancio Preventivo 2013	Bilancio d'Esercizio 2013
1) Contributi e rimborsi	20.092.000	27.443.500	29.200.000
2) Rendite contribuite e rimborsi per servizi di investimento	-	-	-2.044.179
3) Utile netto per quote di partecipazione in società	14.070.255	124.666.225	30.171
4) Rivalutazioni finanziarie e variazioni di valore	938.388	6.811.734	8.783.906
5) Entrate, recupero e rimborsi	2.480.010	2.512.000	2.160.111
6) Entrate da attività di gestione (interessi)	5.791.255	5.791.255	5.791.255
7) Entrate da attività di gestione (interessi)	-	-	-
8) Entrate da attività di gestione (interessi)	-	-	-
9) Entrate da attività di gestione (interessi)	-	-	-
10) Entrate da attività di gestione (interessi)	-	-	-
TOTALE A)	218.674.053	218.997.839	218.880.119
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	Bilancio d'Esercizio 2012	Bilancio Preventivo 2013	Bilancio d'Esercizio 2013
1) Costi di gestione	51.468.533	54.089.311	54.089.311
2) Costi di gestione	5.546.184	9.566.500	9.566.500
3) Costi di gestione	22.000.000	20.000.000	20.000.000
4) Costi di gestione	6.446.251	6.446.251	6.446.251
5) Costi di gestione	1.000.000	1.000.000	1.000.000
6) Costi di gestione	103.341.260	103.433.000	103.433.000
7) Costi di gestione	1.000.000	1.000.000	1.000.000
8) Costi di gestione	1.000.000	1.000.000	1.000.000
9) Costi di gestione	1.000.000	1.000.000	1.000.000
10) Costi di gestione	1.000.000	1.000.000	1.000.000
TOTALE B)	210.334.326	208.272.800	206.682.128
DIF. VALORE E COSTI PRODUZIONE (A-B)	8.340.326	7.724.966	8.198.009
C) PROVENTI E PERDITE FINANZIARI	147.502	114.000	38.134
D) PROVENTI E PERDITE FINANZIARI	390.782	-	380.101
E) PROVENTI E PERDITE FINANZIARI	7.431.038	7.488.566	7.299.105
F) PROVENTI E PERDITE FINANZIARI	2.000.000	2.000.000	2.000.000
G) PROVENTI E PERDITE FINANZIARI	200.973	80.560	222.164
STATO PATRIMONIALE	Bilancio d'Esercizio 2012	Bilancio Preventivo 2013	Bilancio d'Esercizio 2013
A) IMMOBILIZZAZIONI	446.666	446.735	7.070.174
B) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	10.000.000	10.000.000	10.000.000
C) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	20.000.000	20.000.000	20.000.000
TOTALE A)	100.517.199	100.203.140	102.036.250
B) ATTIVITÀ CIRCOLANTE	8.311.133	9.891.000	9.731.133
C) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	21.082.000	20.811.134	45.143.366
D) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.000.000	2.000.000	2.000.000
E) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	17.493	17.493	17.493
F) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
G) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
H) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
I) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
J) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
K) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
L) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
M) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
N) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
O) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
P) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
Q) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
R) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
S) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
T) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
U) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
V) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
W) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
X) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
Y) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
Z) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	100.000.000	100.000.000	100.000.000
TOTALE ATTIVO (A+B+C)	191.077.686	210.891.833	171.283.833
C) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.511.133	1.511.133	1.511.133
D) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	174.426.250	174.426.250	174.426.250
E) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	4.662.000	4.662.000	4.662.000
F) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	47.461.081	47.461.081	47.461.081
G) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	793.000	793.000	793.000
H) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	191.077.686	210.891.833	171.283.833
I) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.511.133	1.511.133	1.511.133
J) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	174.426.250	174.426.250	174.426.250
K) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	4.662.000	4.662.000	4.662.000
L) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	47.461.081	47.461.081	47.461.081
M) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	793.000	793.000	793.000
N) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	191.077.686	210.891.833	171.283.833
O) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.511.133	1.511.133	1.511.133
P) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	174.426.250	174.426.250	174.426.250
Q) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	4.662.000	4.662.000	4.662.000
R) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	47.461.081	47.461.081	47.461.081
S) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	793.000	793.000	793.000
T) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	191.077.686	210.891.833	171.283.833
U) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.511.133	1.511.133	1.511.133
V) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	174.426.250	174.426.250	174.426.250
W) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	4.662.000	4.662.000	4.662.000
X) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	47.461.081	47.461.081	47.461.081
Y) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	793.000	793.000	793.000
Z) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	191.077.686	210.891.833	171.283.833
TOTALE PASSIVO	191.077.686	210.891.833	171.283.833
RENDICONTO FINANZIARIO	Bilancio d'Esercizio 2012	Bilancio Preventivo 2013	Bilancio d'Esercizio 2013
A) OPERAZIONI DI GESTIONE ORDINARIA	1.111.111	1.111.111	1.111.111
B) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	1.111.111	1.111.111	1.111.111
C) ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	1.111.111	1.111.111	1.111.111
D) FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (A+B+C)	1.111.111	1.111.111	1.111.111

AL CONGRESSO NAZIONALE

Tortorelli (Uil Pensionati)
Provvedimenti per il rilancio

PER realizzare il cambiamento in Italia sono necessari alcuni provvedimenti, tra cui una legge per la rivalutazione delle pensioni «per frenare una discesa verso la povertà dei pensionati italiani che non ha fine», norme per la non autosufficienza, e l'adeguamento dei servizi di assistenza sanitaria «riducendo il peso dei ticket che scoraggiano prima di tutto gli anziani a curarsi». E' quanto ha sostenuto il segretario regionale della Uil pensionati, Vincenzo Tortorelli, nel corso del congresso nazionale dell'organizzazione di categoria: «In questi anni - ha aggiunto - sono aumentate le disuguaglianze, si è ristretto il perimetro dei diritti e l'emarginazione sociale ha esteso la propria platea di ultimi, deboli e meno fortunati. La Uil non intende rassegnarsi a questo processo di declino e vuole dare il proprio contributo nella ricerca della smarrita strada per lo sviluppo. La crisi politica e quella economica hanno prodotto effetti pericolosi». Tortorelli ha infine «rilanciato la necessità del patto intergenerazionale» che eviti «lo scontro tra nonni-padri e figli-nipoti in una fase di contrazione dei diritti, mettendo al primo posto il diritto al lavoro dei giovani e poi il diritto alla pensione giusta».

FONDI UE PER L'ORTOFRUTTA

L'assessore Ottati:
«Vantaggi anche da noi»

165 MILIONI di euro per i produttori ortofrutticoli europei, tra cui l'Italia, con aiuti per 80mila tonnellate di frutta e ortaggi. La Commissione Ue ha varato il regolamento delegato stanziando così le risorse per il comparto ortofrutticolo, di cui l'Italia e la Basilicata rappresentano i leader europei.

«Considerando che l'ortofrutta è il settore più penalizzato dall'embargo russo - dichiara l'assessore regionale alle Politiche agricole e forestali, Michele Ottati - con una perdita di 72 milioni di euro esportati nel 2013, il nuovo regolamento adottato dall'Ue, includendo anche gli agrumi, determina dei vantaggi anche per i nostri produttori locali e per l'intero settore ortofrutticolo lucano». «A beneficiarne - continua Ottati - saranno i produttori e i membri delle organizzazioni di produttori. Gli aiuti verranno elargiti per la mancata raccolta e raccolta verde, per i ritiri per la distribuzione gratuita».

Il regolamento prevede dei limiti per la quantità di prodotto ritirabile dal mercato, in particolare per gli agrumi, le pere, le mele, la frutta, calcolati per paese secondo la media di esportazioni verso la Russia negli ultimi tre anni.



Claudio Santarsiero

Al titese Santarsiero
la Coppa del Mondo
di pizza dessert

IL TITESTE Claudio Santarsiero è il nuovo detentore della Coppa del Mondo di Pizza Dessert, disputata a Roma. Il titolare della pizzeria ristorante Sole e Luna aggiunge ad altri titoli prestigiosi anche questo. L'ultimo successo nel mese di maggio quando a Marina di Camerota si è aggiudicato la Coppa Italia di Pizza Margherita e due settimane fa è stato l'unico lucano a far parte della squadra di 280 pizzaioli che a Napoli sono entrati a far parte del Guinness World Record superando una prova di abilità.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

19

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Sarà attivo presso la sala operativa della questura il numero gratuito 43002

Un sms contro il bullismo

Si potranno segnalare anche episodi di spaccio all'interno delle scuole

FUNZIONERÀ anche presso la Sala operativa della Questura di Potenza il numero telefonico gratuito 43002 al quale chiunque potrà rivolgersi per «segnalare episodi di spaccio e di bullismo all'interno delle scuole o nelle immediate adiacenze».

E' l'ultimo episodio, accaduto a Napoli - dove un ragazzino di 14 anni insultato e violento con un tubo d'aria compressa solo perché in sovrappeso - dimostra come sia sempre più necessario fare qualcosa contro la violenza dilagante tra i ragazzi, di cui spesso genitori e insegnanti non sono consapevoli.

Dell'iniziativa "Un sms per dire no a droga e bullismo" si è discusso durante una riunione, nella prefettura di Potenza, del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Durante l'incontro «è emerso - ha reso noto la prefettura - che in provincia di Potenza lo spaccio e il consumo delle sostanze stupefacenti negli ambienti scolastici è presente, ma contenuto e prevalentemente limitato alle droghe leggere, mentre il fenomeno del bullismo è pressoché inesistente».

Il comitato ha deciso, pertanto, di continuare «la sinergica attività di contrasto ai fenomeni, con attenzione particolare alla nuova fenomenologia del cyberbullismo, per guidare i ragazzi che utilizzano per i propri contatti la piazza virtuale».

L'INIZIATIVA

Un incontro al "Nitti" per incontrare esperti e prevenire i problemi

Teniamo d'occhio la vista

E' STATA dedicata soprattutto ai giovani e alla guida sicura la "Giornata mondiale della vista 2014" promossa dall'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità e dall'Organizzazione mondiale della sanità.

L'evento, svoltosi in 70 città italiane, ha visto, ieri mattina, gli studenti delle ultime classi del Nitti di Potenza partecipare ad un incontro con gli esperti che hanno descritto loro le possibili patologie legate alla vista e l'importanza della prevenzione, soprattutto per chi, a breve, prenderà la patente e si metterà alla guida. Scopo della manifestazione, svoltasi in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, è stato quindi quello di sensibilizzare la popolazione sulla centralità della prevenzione perché, come ha precisato la dottoressa Prota, «solo prendendo l'abitudine a sottoporsi a controlli periodici è possibile scongiurare eventuali disturbi visivi».

Sono molte, infatti, le malattie oculari "subdole" che possono passare inosservate e, se non curate, causare gravi problemi nel tempo.

«La vista è un bene prezioso che va tenuto sempre d'occhio sia per la vostra sicurezza sia per quella degli altri», hanno riferito ai ragazzi la signora Chiara Lasala e Luciano Florio, i due consiglieri dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Potenza intervenuti al dibattito. Tra le



Il tavolo dei relatori (Mattiacci)

principali patologie visive di non immediata riconoscibilità rientrano, ad esempio, il glaucoma, la maculopatia, il cheratocono, la retinite pigmentosa. Disfunzioni che sono però facilmente riscontrabili con un veloce e semplice controllo oculistico.

Alla domanda posta ad alcuni studenti se conoscessero già queste malattie e se avessero mai fatto visite oculistiche periodiche, le risposte negative hanno superato di gran lunga quelle affermative. Una manifestazione, quindi, certamente utile per i futuri automobilisti che anche grazie alle notizie apprese durante l'incontro di ieri e

al materiale informativo distribuito in alcune scuole del capoluogo lucano, avranno un occhio di riguardo per la propria vista e per la loro incolumità. Secondo i dati diffusi dall'Oms, infatti, la cataratta aumenta fino a otto volte il rischio d'incidenti su strada, mentre una riduzione del 40 per cento del campo visivo periferico accresce tale rischio fino a 7 volte (ad esempio un glaucoma non curato).

Se a questo si aggiunge che nel 2020 la metà dei guidatori nel mondo avrà più di 50 anni, è facile intuire l'importanza della prevenzione in età giovanile.

Francesco Cutro

BREVI

IN VIA SPERIMENTALE

**Rotatoria in piazza
Vittorio Emanuele II**

IN via sperimentale verrà istituita, già a partire da oggi, la circolazione veicolare a "rotatoria francese" in piazza Vittorio Emanuele II (piazza 18 Agosto). La decisione è stata presa in vista di una nuova regolamentazione del traffico che la nuova amministrazione comunale ha intenzione di presentare. La rotatoria in questione potrebbe snellire i flussi veicolari. L'attuale regolamentazione impedisce ai veicoli provenienti da Corso Umberto I di svolta verso corso Garibaldi.

UNA MANOVRA PER LA VITA

**Salvare i bambini
dal soffocamento**

COME salvare una piccola vita dal soffocamento con una semplice manovra. E' questo l'obiettivo dell'iniziativa "Una manovra per la vita" che si terrà domenica 12 ottobre in piazza Don Bosco dalle 9 alle 14 e in contemporanea in molte altre piazze italiane, promossa dalla Simeup (Società Italiana Medicina Emergenza Urgenza Pediatrica). L'evento è organizzato dalla Sezione Basilicata di Simeup, in collaborazione con i medici e gli infermieri del Centro Pediatrico Bambino Gesù Basilicata dell'A.O.R. "San Carlo", istruttori certificati che in tale occasione insegneranno come e cosa fare in caso di soffocamento. Sarà il momento per genitori, zii, nonni, insegnanti e chiunque sia interessato per imparare ad eseguire in caso di necessità sui propri bambini, le manovre di disostruzione delle vie aeree da un corpo estraneo.



di GIAMPIERO D'ECCELSIS

Le estati a Potenza tra sorsi di caffè e amori nascenti

NEL mattino assolato di una giornata di estate inoltrata si cerca refrigerio come si può e, quando l'aria comincia a scaldarsi sotto il sole cocente, si cammina rasenti ai palazzi, sfruttando ogni residuo del fresco che arretra, man mano che il sole si alza nel cielo, godendo di ogni refo fresco che arriva dai sottratti e dai portoni ombrosi di antiche case di pietra finché, alla fine, si cerca refrigerio ai tavolini del Gran Caffè sotto i portici del palazzo dell'Ina che domina la piazza della Prefettura.

Il cameriere magro mi sorride professionale e amichevole cortese quando gli chiedo un caffè freddo.

Lo lascio posare un attimo mentre il bicchiere stretto e lungo si riempie di perline di condensa, pregustando il momento del contatto tra quel gelo amarostico e le mie papille gustative, attendo al sacro rito del caffè con il rito preliminare del bicchiere d'acqua fresca che serve a nettare la bocca da ogni sapore e a prepararla a ricevere l'arcobaleno di aromi le-

gnosi, bruciati, resinosi, oleici di ogni vero grande caffè.

Una volta a Potenza il Caffè, quello con la "C" maiuscola si andava a prendere al Bar Dragone, in piazza del Sedile, bar con annessa torrefazione, che ti accoglieva in quel profuvio di aromi di caffè tostato, di caffè da bere che, a sua volta, rendeva il caffè ancora più buono e il caffè freddo veniva servito dalla bottiglia gelata che riposava in frigorifero. Le donne lo gustavano con un piccolo fiocco di panna bianca.

La piazza di fronte a me è assolata e chiarissima, mentre bevo il primo sorso del mio caffè freddo e tra le mie papille si ingaggia una lotta senza esclusioni di colpi tra dolce e salato e nel mio naso aromi di legna resinosa, tabacco, di bruciato e, per l'appunto, di caffè, disegnano nei recettori del mio cervello un acquarello di sensazioni olfattive, li vedo.

Due ragazzi come tanti, seduti in fondo al limitare dell'ombra, davanti all'ingresso laterale del Teatro Stabile parla-

no fitti, fitti.

Lui è timoroso, parla piano, a luoghi abbassa gli occhi, lei lo guarda con occhi enormi e piano piano sorride, il discorso del ragazzo è lungo e ponderato, a luoghi arrossisce, potrei sbagliarmi ma sembra proprio che si stia dichiarando. Al termine del lungo discorso Lui tace e la guarda con una sguardo insieme interrogativo e pieno d'ansia mentre lei gli sorride di un sorriso radioso poi si abbracciano e si scambiano un bacio lunghissimo tenendosi il viso tra le mani.

Al secondo sorso del mio caffè freddo mi viene in mente Giusy e i miei quindici anni.

Dio se mi ricordo quella mattina davanti al monumento ai caduti a Monteleone, parlavo fitto fitto e il cuore mi si stringeva nel petto, dolorosamente, la saliva era scomparsa, neanche fossi stato nel deserto e il suo sguardo fisso, intensissimo, sembrava soppesasse ogni mia parola pregustando il momento giusto per dirmi no e trafiggermi il cuo-

re.

La dolcezza del sì e delle sue labbra, incerte in quei primi baci, e la sensazione di felicità assoluta.

Il terzo sorso del caffè freddo mi stacca dal ricordo e giro lo sguardo, sorrido e chiacchierano, quattro vecchietti davanti al caffè, si sfottono e si danno di gomito quando passa una bella ragazza troppo svestita per accorgersi degli sguardi dei vecchietti che commentano e apprezzano.

Il mio caffè freddo è finito e mi guardo attorno, al mio tavolino, Vincenzo, Salvatore, Antonio, i soliti vecchi amici di sempre, sono seduti con me, la biondina dalle gambe lunghissime e abbronzate ci passa di fianco e prosegue dondolandoci i suoi fianchi a pochi centimetri dal viso. Inspiro il suo profumo, dolcissimo, a pieni polmoni.

E' ora di tornare a casa, compro il giornale all'edicola della Piazza e mi incammino verso le ascensori cercando di schivare il sole.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

22 | Potenza

Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Il rifacimento del manto stradale è terminato in anticipo rispetto ai tempi San Carlo, sopralluogo del sindaco

Per il "Punto" in centro Maruggi ha consegnato la richiesta per il comodato d'uso

SOPRALLUOGO del sindaco di Potenza, Dario De Luca, ai cantieri aperti al San Carlo dove sono in corso una serie di lavori per migliorare la viabilità interna all'Azienda ospedaliera.

Viabilità che ha visto il rifacimento del manto stradale in tempi «celeri». Non a caso i lavori sono terminati in anticipo rispetto ai tempi fissati dall'ordinanza emessa per consentire i lavori.

«Voglio esprimere il mio apprezzamento alla Direzione del

San Carlo per la complessiva qualità che sta assicurando al complesso ospedaliero». Così il primo cittadino al termine del sopralluogo.

L'auspicio del sindaco di Potenza è «che si rafforzino la collaborazione tra Comune e ospedale attraverso una serie di progetti condivisi che stiamo man mano costruendo».

Complimenti al direttore generale Giampiero Maruggi anche per le numerose iniziative messe in campo per migliorare

la quantità dell'offerta e la qualità dei servizi di salute e di accessibilità offerti alla cittadinanza e all'utenza dell'ospedale.

«Abbiamo accompagnato il sindaco De Luca - ha commentato il Direttore generale Maruggi - nella "grande fabbrica" del San Carlo per renderlo partecipe degli stati di avanzamento raggiunti, per condividere le progettualità possibili per una sempre più forte sinergia tra Comune e ospedale, per ragionare insieme sulle tante questioni che

vedono nell'amministrazione comunale il nostro principale e privilegiato interlocutore».

Interlocutore principale, a esempio, il "Punto San Carlo" da aprire al centro storico.

E proprio ieri mattina Maruggi ha consegnato al sindaco la domanda per ottenere in comodato d'uso i locali.

Al sopralluogo ha partecipato anche l'assessore comunale alla



Il sopralluogo nel parcheggio multipiano

Mobilità, Gerardo Bellettieri.

Bellettieri ha sottolineato «i tempi da record rispettati dall'impresa che ha eseguito il rifacimento del manto stradale, concludendo l'opera con due giorni di anticipo sui tempi fissati dalla mia ordinanza».

Nel settembre del 2004 prendeva il via l'attività didattica del Liceo scientifico "Pasolini", eventi per il decennale

Tanti gli appuntamenti che ruoteranno attorno alla figura del grande intellettuale

ERA il settembre 2004 quando il Liceo scientifico "Pier Paolo Pasolini" di Potenza inaugurava le sue attività nella sede di contrada Macchia Giocoli a Potenza. Per onorare ed omaggiare al meglio il "decennale", l'Istituto scolastico che si compone anche di un prezioso plesso distaccato a Laurenzana, ha messo in cantiere una serie di "giornate ad hoc" incentrate sulla figura del grande intellettuale, regista e sceneggiatore che proseguiranno fino al prossimo maggio.

Si parte
con alcune
gare
sportive

Il primo appuntamento vedrà la luce attorno alla metà di dicembre di quest'anno e si terrà al cine teatro Don Bosco di Potenza con la proiezione del film "Pasolini" diretto da Abel Ferrara.

Film che ha partecipato alla edizione numero 71 della "Mostra internazionale d'arte cinematografica" di Venezia e al "Toronto international film festival".

Per l'occasione, dopo la proiezione del film alla quale saranno invitate rappresentanze di altre scuole e istituzioni, si aprirà una discussione sulla figura di Pasolini a opera di studiosi ed esperti delle problematiche pasoliniane.

La seconda giornata si terrà inve-

ce attorno alla metà del prossimo mese di gennaio e avrà come palcoscenico l'auditorium dell'Istituto. In programma degli incontri a tema sulla figura di Pasolini con performance degli stessi alunni del liceo.

Interranno anche ex docenti ed ex studenti della scuola. Nell'ambito della stessa giornata saranno conferite 4 borse di studio di 250 euro ciascuna agli alunni "eccellenti" dell'anno scolastico 2013/2014.

Anche lo sport si ritaglierà la sua parte nel "decennale" del liceo "Pasolini".

Infatti sono pronti a partire, già dai primi del prossimo mese di novembre, quadrangolari di calcio e pallavolo. Tornei che si terranno nella palestra e nel campo di calcio esterno all'Istituto.

I tornei saranno curati dai docenti di Scienze motorie, Michele Conversano e Roberto De Rosa, e vedranno scendere in campo le prime classi del liceo "Pasolini" insieme alla terza media degli Istituti comprensivi "Busciolano", "Sinisgalli" e "Savio".

Infine per il prossimo maggio in cantiere c'è un evento conclusivo, una vera e propria grande festa per il decennale. Le attenzioni questa volta saranno rivolte ad un evento musicale di intrattenimento che vedrà la partecipazione di noti deejay nazionali.



Uno dei corridoi del liceo. A destra il dirigente Latrofia e in alto l'ingresso del liceo "Pasolini"

Centrale operativa attiva già a partire dalle 7.30 Più vigili controlleranno la città

I «SERVIZI di controllo del territorio» svolti dalla polizia locale - in particolare quelli riferiti alla viabilità e alla sicurezza stradale - saranno intensificati nel capoluogo a partire dal prossimo 13 ottobre. Lo ha deciso il sindaco di Potenza, Dario De Luca che ha deciso di avvalersi di pattuglie dei nuclei specialistici del Comando di Polizia locale. Questo per il persistere di comportamenti non ossequiosi delle norme del Codice della strada e dei Regolamenti comunali. Anche per questo motivo la Centrale operativa del Comando della Polizia locale (0971/415754) sarà attiva a partire dalle 7.30, grazie ad un turno straordinario previsto per raccogliere le segnalazioni finalizzate a garantire la sicurezza della circolazione, già prima delle tradizionali ore di punta. Le pattuglie già in servizio anticiperanno l'orario di servizio alle 7.45 per poter presidiare anzitempo i punti più strategici del territorio al fine di prevenire situa-

zioni di intralcio e quotidiana inciviltà come veicoli lasciati in seconda fila, sugli attraversamenti pedonali, sui marciapiedi, uso alla guida del telefono cellulare, mancato utilizzo di cinture.

«Il Comune - ha dichiarato il primo cittadino - non può permettersi di fare a meno del proprio personale. Gli operatori di vigilanza saranno adibiti dal Comando della Polizia locale anche alla vigilanza stradale in determinate ore della giornata». Il nuovo ordine di servizio consentirà di rinforzare l'organico degli operatori adibiti al controllo della circolazione stradale e all'osservanza delle basilari norme del vivere civile contenute nei regolamenti comunali, riservando particolare attenzione a sicurezza, controllo del territorio e viabilità».

I punti attenzionati dal nuovo ordine di servizio del Comandante Monserrati terranno conto della crescita urbanistica della città.

Domani nella piazza dove si tiene il mercato Rifiuti Raree, raccolta a Cocuzzo

DOMANI, dalle 9 alle 13.30, nella piazza dove si tiene il mercato a rione Cocuzzo i volontari del circolo di Legambiente, per sensibilizzare i cittadini a uno smaltimento adeguato delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, raccoglieranno tv, ferri da stiro, tostapane, cd, cellulari, cariche batterie, stampanti, monitor, computer, lampadine e altri piccoli elettrodomestici che non servono più.

Verrà anche distribuito materiale informativo sul corretto smaltimento di altri tipi di rifiuti, come gli pneumatici.

L'iniziativa rientra nel progetto "Ridurre si può", realizzato dal Centro di educazione ambientale (Cea) "Il vecchio faggio". Il progetto ha come obiettivo quello di sensibilizzare istituzioni e cittadini sulla riduzione dei rifiuti che quotidianamente vengono prodotti.

I nostri stili di vita hanno un forte impatto sull'ambiente in cui viviamo e spes-

so non ci rendiamo realmente conto delle ricadute sociali, ambientali ed economiche dei nostri comportamenti. Per un modello di sviluppo più sostenibile basterebbe avere atteggiamenti più "consapevoli" in tutti i campi dell'esperienza quotidiana, dalla tutela delle risorse non rinnovabili al rispetto per l'ambiente e la natura, alla riduzione dell'inquinamento, alla difesa dei diritti e allo sviluppo della cooperazione e della solidarietà.

Orientare il nostro modus vivendi verso una scelta etica, assumere comportamenti razionali rispetto all'utilizzo delle risorse e al consumo di energia, acquistare prodotti a basso impatto ambientale, fare la raccolta differenziata, sono semplici modelli di comportamento verso cui ognuno di noi dovrebbe orientarsi per rendere migliore il nostro pianeta e permettere una vita dignitosa a tutti i suoi abitanti.

24 | Potenza e provincia

Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

■ SAVOIA Si intitola "Dialecto per diletto" il volume che sarà presentato il 13

Un vocabolario per il salviano

Ideatore della pubblicazione, a cura dell'associazione "Acme" è Arrigo Faggi

SAVOIA DI LUCANIA - "Dialecto per Diletto". Questo il titolo del vocabolario del dialetto salviano, che sarà presentato il prossimo 13 ottobre a Savoia di Lucania, a cura dell'Acme, l'associazione per la cultura musicale "Ello de Orsi".

In via Vittoria, presso la ex cappella di San Rocco, l'appuntamento è alle 18.

Il vocabolario tutto salviano è nato da un'idea del professore Arrigo Faggi. «Con questa iniziativa - rendono noto gli organizzatori - si intende promuovere la riscoperta e il recupero delle radici culturali Salvia-

ne». Alla presentazione del libro interverranno il sindaco Rosina Ricciardi, il presidente dell'associazione Acme Giuseppe De Orsi, Michele Parrella che ha curato la pubblicazione del vo-



Antonio Lerra e a destra Patrizia Del Puente

cabolario, Arrigo Faggi (ideatore del progetto "Dialecto per Diletto"), il docente di Storia moderna dell'Unibas, Antonio Lerra, e la docente di Glottologia e linguistica, Patrizia del Puente.

Ruolo importante, per questo progetto, hanno avuto le famiglie di Savoia di Lucania, che hanno ricercato e collaborato su diversi vocaboli. Una ottantina le pagine del volume: non solo dialetto, ma anche



detti popolari, soprannomi, raccolta fotografica e tradizioni salvine.

Appuntamento per il prossimo 13 ottobre, alle 18, a Savoia di Lucania.

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'AUDITORIUM DEL SAN CARLO

Volontari ospedalieri

L'associazione festeggia i 30 anni

POTENZA - Per festeggiare il loro trentesimo compleanno domani, alle 16.30, i volontari dell'Associazione volontari ospedalieri (Avo) di Potenza, con il presidente

insieme della Federavo, Claudio Lodoli, incontrano amministratori e cittadini nell'auditorium

"Potenza". Nel corso della serata sarà presentato anche il Progetto "Color...Avo", promosso dall'associa-



Claudio Lodoli, presidente di Federavo

zione in collaborazione con il "San Carlo", a seguito di una serie di intense raggruppate con il direttore generale, Giampaolo Maruggi.

Per lasciare un segno tangibile dei 30 anni di presenza dell'Avo da sabato il prossimo 18 ottobre, nell'ingresso del Palazzo degli uffici del nosocomio potentino, sarà allestita una mostra di opere di fotografi professionisti e non, artisti e pittori della città, che successivamente verranno donate ad alcuni reparti della struttura ospedaliera.

E questo per rendere più accoglienti e gradevoli i luoghi di degenza e per favorire l'"umanizzazione" dell'ambiente ospedaliero. Il prossimo 31 ottobre, infine, al teatro Stabile di Potenza la compagnia teatrale "Lu Uarniedd" porterà in scena una commedia, il cui incasso sarà utilizzato per sostenere le attività di volontariato dell'Avo.

servizio finalizzati a cogliere i bisogni e le necessità di chi vive un tempo di malattia e di chi gli gravita attorno.

Alla base dell'impegno dei volontari Avo c'è la consapevolezza che una terapia può dirsi completa quando oltre alle cure mediche infermieristiche intensive viene assicurata anche la presenza di un volontario che svolge un ruolo fondamentale per la presa in carico globale dei bisogni della persona ricoverata in una struttura ospedaliera.

Parteciperanno all'incontro in programma domani anche i volontari delle altre Avo della Basilicata (Rionero, Melfi, Venosa e Lagonegro).

Per l'occasione sarà presentata ufficialmente l'Avo Basilicata, da poco costituitasi. E' prevista anche la partici-

■ TITO All'Efab Expo radio apre i battenti

TITO - Apre oggi i battenti all'Efab di Tito scalo "Expo radio & informatica", giunta alla sua diciottesima edizione.

Un appuntamento atteso ogni anno da migliaia di visitatori, dove è possibile trovare un'ampia varietà di hardware e software, schede, kit d'assemblaggio e tutto ciò che può essere utile per creare o riparare la maggior parte degli oggetti che vengono utilizzati per lavoro, per hobby o nella vita privata.

Sono oltre 90 ditte espositrici operanti nel settore dell'elettronica, informatica, apparati radioamatoriali, antenne, apparecchiature CB, radio d'epoca, editoria specializzata provenienti dall'Italia e dall'estero. L'evento, promosso da Basilicata Fiere, vedrà la presenza di oltre 90 ditte espositrici provenienti da tutta Italia e tra i protagonisti di questa edizione c'è la sezione Ari (Associazione radioamatori italiani) di Potenza che quest'anno festeggia i 40 anni di fondazione. In fiera, un ruolo centrale lo svolge il settore della comunicazione, dove esperti del settore si sono dati appuntamento per discutere di "Comunicare oggi: relazioni e reti".

«Expo radio e informatica» rimarrà aperta fino al prossimo 12 ottobre: oggi dalle 17.30 alle 21, mentre domani e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.30.

■ TITO Fino al 19 la mostra "Gerardo + 2"

Quell'incrocio di immagini in memoria dell'artista Corrado



Una delle opere di Gerardo Corrado D'Amico

TITO - "Gerardo +2 Incrocio di immagini" è il titolo di una mostra in memoria dell'artista lucano Gerardo Corrado D'Amico. Il più due rimanda alla presenza di alcuni dipinti del fratello di D'Amico, Franco Corrado, e del nipote Marco Corrado.

«Due che non sono due qualunque sia per il legame familiare e affettivo che li lega a Gerardo, sia perché sono testimoni di un clima in cui tutti e tre hanno respirato a pieni polmoni. Bello è notare, però, che ognuno sviluppa un proprio linguaggio autonomo».

ha dichiarato la scrittrice Anna R. G. Rivelli nel corso dell'inaugurazione della mostra. Le opere, esposte nella sede dell'associazione "Sotto il castello" di Tito, potranno essere ammirate fino al prossimo 19 ottobre.

L'associazione ha deciso di iniziare la sua attività culturale ricordando una

figura, la cui passione per la pittura e l'arte in genere, ha dato vita a opere di grande pregio, valicando i confini locali con lo spirito di chi si plasma e caratterizza nel confronto con l'Impressionismo e l'Optical Art. Dalla fusione e rivisitazione di vari momen-

ti dell'arte contemporanea, Gerardo Corrado D'Amico trae spunto per la creazione di uno stile peculiare, in cui è sempre presente la sagoma umana nelle sue infinite sfaccettature.

Un tripudio di colori e volute ambiguità mette in risalto l'interesse panico dell'io che cerca di identificarsi con il Tutto, senza confondersi ma mantenendo la propria identità. Ciò, tuttavia, genera inquietudine e tormento, per l'impossibilità di cogliere volti reali in una società pregevole di maschere e menzogne.

«Un artista non muore mai, in realtà il suo spirito, più di ogni altro spirito, rimane impigliato in questo mondo, impastato nei suoi colori, trattenuto dalle sue forme», ha concluso Rivelli. L'arte diventa l'unico veicolo per la trasmissione di valori essenziali.

Angela Salvatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ LAGOPESOLE Fino al prossimo 19 ottobre si terrà la ventunesima edizione della "Fiera regionale"

Sotto il castello duecentocinquanta stand



Uno degli stand dedicati agli sposi

LAGOPESOLE - Aprirà i battenti oggi, alle 19.30, la "Fiera regionale di Lagopesole - Città di Avigliano", giunta alla sua ventunesima edizione nell'area Paip di Sarnelli di Avigliano.

Si tratta della fiera più longeva della provincia di Potenza e la più importante della regione, in quanto la prima a ottenere nel 1996 il riconoscimento ufficiale da parte della Regione Basilicata. La manifestazione fieristica ospiterà ben 250 stand distribuiti su di una superficie di circa 10 mila metri quadrati. Anche que-

st'anno l'evento si dividerà in tre esposizioni: la classica camporaria, il padiglione riservato all'enogastronomia e il salone dedicato agli sposi "Nozze expo-wedding Basilicata". La fiera rimarrà aperta fino al prossimo 19 ottobre, tutti i giorni feriali dalle 16.30 fino alle 22, mentre la domenica dalle 10.30 alle 13 e il pomeriggio dalle 16.30 alle 22.

«La manifestazione ha l'obiettivo primario di favorire l'incremento degli scambi commerciali e contribuire allo sviluppo delle aree interne del Mezzogiorno».

ha spiegato il presidente Giovanni Possidente - La fiera è nata nel 1993 con l'intento di dare la possibilità ai piccoli imprenditori lucani di farsi conoscere sul mercato regionale. Già da tempo le grandi aziende espongono i propri prodotti e facevano conoscere il proprio brand partecipando a propri blasonati appuntamenti nazionali. Ventuno anni fa siamo riusciti, con dignità ed austerità, ad allestire un evento che potesse dare anche alle aziende locali una simile opportunità».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



LAGONEGRE Ieri l'udienza del processo che vede coinvolti Aniello e Rocco Barbetta

Assalto al portavalori, tutto rinviato

Entrambi ritenuti esponenti della "banda degli zingari", se ne riparla a dicembre

LAGONEGRE - Si è celebrata ieri, nell'aula di massima sicurezza Antonio Nigro, la seconda udienza collegiale tenuta presso il Tribunale di Lagonegre del processo - di cui un filone, già stralcio ed affidato alla Procura di Potenza allora competente, si era concluso con numerose pronunce di condanna - istruito a carico dei componenti della famigerata "banda degli zingari", accusati a vario titolo della rapina ai danni di un portavalori compiuta il 2 ottobre del 2006 nelle vicinanze dello svincolo autostradale di Lauria Nord, sulla A3. «Un colpo da criminalità organizzata» lo definì il dirigente della squadra mobile di Potenza Luisa Fasano, messo a segno con ferocia spietata e lucidità da professionisti, utilizzando tecniche militari ed armi di grosso calibro.

Gli uomini, quindici in tutto, assaltarono il furgone antiproiettile su un cavalcavia intorno alle 7,15 del mat-



Il tribunale di Lagonegre e un'immagine dell'autostrada A3, dove venne assaltato il portavalori

tino, speronandolo con un autocarro e crivellandolo di colpi di kalashnikov; costrinsero alla resa le tre guardie giurate a bordo e scassinarono le porte del veicolo, squarciandole letteralmente con un flessibile. Poi, dopo aver depredata il bottino per un valore di circa 1

milione di euro ed aver dato fuoco al mezzo blindato per non lasciare tracce, si diedero alla fuga su due auto di grossa cilindrata ritrovate dagli agenti carbonizzate a Laino Borgo, disperdendosi in territorio calabrese. Il furgone portavalori era di proprietà dell'istituto potentino



di vigilanza privata "La Ronda".

Nel 2007 i fratelli Fiore e Antonio Abruzzese, ritenuti dagli inquirenti i capi della banda, furono arrestati con accuse che andavano dall'associazione per delinquere di stampo mafioso alla rapina in concorso aggravata dal

metodo mafioso, dalla detenzione e porto d'arma abusivo alla ricettazione; favoreggiamento personale e resistenza a pubblico ufficiale. Entrambi erano ieri al banco degli imputati (Fiore Abruzzese in videoconferenza dal carcere di Cuneo perché ristretto in regime di deten-

zione per altri reati), insieme a Marilena Molinari, Aniello e Rocco Gerardo Barbetta, quest'ultimo considerato il capo della mala del Vulture.

Tra gli accusati per associazione a delinquere e rapina aggravata in concorso c'erano anche Luciano Campaggio (irreperibile) e i calabresi Donato Anzilotti e Saverio Sidella: tutti contumaci, qualcuno al 41 bis e uno in collegamento da un sito riservato con identità protetta.

Molti gli avvocati di parte civile presenti invece, in rappresentanza di persone fisiche e giuridiche quali l'Istituto di Credito Cooperativo di Grottaglie, la Banca di Puglia e Basilicata, Poste Italiane, il Comune di Castrolibero. Il presidente del collegio giudicante, Claudio Scorza, ha ha disposto la sospensione accogliendo le richieste degli avvocati difensori e fissato la prossima udienza per l'11 dicembre 2014.

Fabio Falabella

LAGONEGRE Dibattimento sospeso per Oreste De Napoli, mancano i testimoni

Sotto accusa per rapina a una banca

Il pentito va in videoconferenza

LAGONEGRE - L'udienza a carico del collaboratore di giustizia Oreste De Napoli, programmata per la mattinata di ieri al Tribunale di Lagonegre non si è svolta per mancanza di testimoni e a causa della ricusazione dell'avvocato Giacomo Anelli da parte dell'imputato, che ha provveduto alla revoca del suo legale di fiducia in diretta video dal carcere di Parma.

De Napoli oggi è un collaboratore di giustizia sottoposto a programma di protezione ed è accusato in concorso di reato di una rapina compiuta il 21 aprile del 2000 nella filiale di Lauria della Banca Popolare del Sinisi: secondo l'accusa i rapinatori entrarono all'interno dell'istituto di credito armati di tagliere e si fecero consegnare i soldi dai dipendenti minacciando di morte un cliente che tenevano in ostaggio, dandosi poi alla fuga con la refurtiva di oltre 50 milioni di lire a bordo di una Fiat Panda che era stata precedentemente rubata a Cosenza.

Nel procedimento denominato "Squarcio" - che potrebbe essere spostato al Tribunale di Potenza per ragioni tecniche - sono imputati insieme a lui (tutti contumaci e originari della provincia di Cosenza) anche Francesco Bassano, Antonio Benincasa, Antonio Disposto, Giovanni Benincasa, Fabio Ritocco, Domenico Cicero (che, invece, ha rinunciato al collegamento protetto da un sito riservato) e Giovanni

Plastina, la cui posizione è stata stralciata perché deceduto.

Il presidente Scorza, ascoltati i legali di parte civile e valutata l'impossibilità di istituire il dibattimento, ha fissato la prossima udienza per l'11 dicembre 2014 - nella stessa giornata indicata per quella a carico della "banda degli zingari" - ordinando per quella data la calendarizzazione della presenza di un numero congruo di testimoni utili al dibattimento.



fab. fa. Il tribunale di Lagonegre, dove si è tenuta l'udienza poi sospesa

Rubavano gasolio dai cantieri A3

Due giovani denunciati a Nemoli

NEMOLI - Due giovani della provincia di Salerno sono stati denunciati dalla Polizia stradale del Compartimento Basilicata nel corso di controlli sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. Erano in possesso di sei taniche piene di gasolio che erano state rubate all'interno di un cantiere autostradale al km 132 della A3, in territorio di Nemoli.

Gli agenti della Sottosezione autostradale di Lagonegre li hanno fermati a bordo di una Lancia Y per un controllo allo svincolo di Padula/Buonabitacolo (Salerno) ed hanno scoperto la refurtiva, risalendo alla provenienza. Si tratta di un nuovo episodio per i furti che nell'ultimo periodo sono stati commessi ai danni dei vari cantieri che sono in atto sul tratto lucano della Salerno-Reggio Calabria.



MOLITERNO Un evento per i più piccoli

La due giorni dell'Acì per parlare di sicurezza stradale

MOLITERNO - «Stare attenti a quello che accade intorno a noi, usare la testa e, soprattutto, rispettare le regole». E' il messaggio della manifestazione nazionale per la sicurezza stradale "Karting in piazza" indetta ed organizzata dall'Acì Automobile Club d'Italia che farà tappa in Val d'Agri l'11 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, e il 12 Ottobre dalle 9 alle 13, a Moliterno. "Karting in Piazza" fa parte della Campagna Mondiale per la sicurezza stradale concordata con l'Onu ed denominata "FIA Action for Road Safety", di cui sono testimonial d'eccezione i campioni del mondo Alonso, Vettel, Hamilton e Loeb. Ad essi si aggiunge anche Alex Zanardi pilota Formula 1 e vincitore di Indianapolis, nonché campione olimpico, che, impegnato in una gara concomitante, ha voluto comunque porgere il suo saluto ed il suo sprone proprio ai bimbi partecipanti a Karting in Piazza con un video che sarà proiettato prima di ogni sessione didattica.

Nella piazza principale del paese valligiano sarà allestito un apposito tracciato saranno direttamente presenti come testimonial e tutors dei piccolissimi partecipanti anche campioni dell'automobilismo che spiegheranno, dall'alto della loro esperienza, lo stretto legame tra lo sport automobilistico e la sicurezza stradale. La finalità è infatti di diffondere tra «i giovanissimi (il target è quello dei bambini tra i 6 e 10 anni) la conoscenza ed il rispetto delle regole stradali, partendo dalle testimonianze di grandi Campioni Sportivi che intervengono ad ogni tappa rendendo i bimbi partecipi».

Angela Pepe



Dei go-kart

Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064**VULTURE**

potenza@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

MELFI Ristrutturazioni e investimenti per ripopolare il borgo antico

Un piano per il centro storico

Un percorso turistico da Porta venosina alla cripta di Santa Margherita

MELFI - Si parla tanto di rilancio del centro storico. Un discorso generale, che ovviamente riguarda anche la città di Melfi. Molte attività della via dello shopping hanno chiuso, la maggioranza dei cittadini è residente al di fuori delle cinta murarie, anche struscio e passeggio si sono spostati altrove. "Risvegliare dal coma, il paziente centro storico", non è affatto impresa semplice.

La parte antica della città è stata svuotata. L'espansione urbanistica si è estesa a dismisura. Melfi ha un territorio ampiissimo. Negli anni la città anziché estendersi in maniera circolare, si è estesa in lunghezza. Conseguenza, un paese notevolmente distante tra le varie aree. Basti pensare che tra il nuovo quartiere Biocca ed il centro storico, vi sono ben 6 chilometri. Per una città di 17.000 abitanti, davvero tantissimi. Le nuove abitazioni, sorte lontano dal centro, hanno accolto le nuove e giovani famiglie. Nella zona storica ormai ci abitano in pochi. Anche le attività commerciali, sorgono nei pressi



Una parte del centro storico di Melfi, interessato da un piano di riqualificazione

delle nuove aree abitative, dove risiedono la maggior parte delle persone. Un discorso logico.

Per cercare di recuperare, l'amministrazione comunale ha deciso di incentivare chi intende aprire nuove attività commerciali ed artigianali nel centro. Esenzione triennale della Tari, la nuova tassa sui rifiuti, per chi apre in centro. In più non

si paga la Tasi e l'Imu è stata dimezzata. Ovviamente previste anche agevolazioni per chi si sposta in centro trasferendo le attività già esistenti. Pronti due nuovi bandi.

Un fondo di 50mila per il 2014, da rifinanziare nel 2015, inserendo più soldi, da destinare alla riqualificazione delle attività già esistenti. Un altro fondo da 100mila euro da destinare

alla crescita demografica, al fine di inglobare chi potrebbe trasferire la propria residenza nel centro storico o che decidesse di abitare ex novo nella parte antica della città. A questi interventi incentivanti, vanno poi messi in conto gli investimenti, i progetti e le opere che riguarderanno il centro storico.

Il percorso turistico teso a valorizzare la zona di Porta Calcinai. Un'opera che verrà eseguita grazie ad un finanziamento regionale di 380mila euro. Sistemazione del sentiero che da Porta Venosina conduce alla cripta di Santa Margherita. Grazie a questo sentiero, con un camminamento di 800 metri, la chiesa rurale più importante della città, potrà essere integrata nella visita del centro storico.

Altro progetto molto accattivante quello riguardante la riqualificazione della zona delle casette assimiche 2 milioni e 610 mila euro da destinare a questo progetto, che ingloba anche la ristrutturazione della scuola Nitti.

Emilio Fidanzio

VENOSA 15 stelle sulla questione migranti

«Non ci accontentiamo Vogliamo visitare il campo accoglienza»

VENOSA - Si allarga il dibattito e si inasprisce la polemica sui Centri di accoglienza per migranti. Dopo le denunce del Movimento Fuori dal Ghetto, e dopo le risposte di Cris e Task Force istituita a livello regionale, prende la parola l'Associazione Ambiente e Legalità.

Per dimostrare che i campi allestiti nel Vulture «non sono degli zoo da visitare a piacimento» l'associazione ricorda che in quelle strutture «ci sono persone che svolgono la loro vita di concerto con l'attività lavorativa e vi sono volontari addetti a prestare la loro opera a che la giornata si svolga in maniera

circa 15 anni si occupa del problema dei migranti in quelle zone, di partecipare al progetto e di avere accesso alle tendopoli - denuncia Arturo Covella - Qualcuno dovrebbe spiegare perché anche i volontari di Fuori dal Ghetto, che offrono ai migranti nel periodo estivo gratuitamente lezioni di italiano, sono stati invitati a rimanere fuori. Di che modello di accoglienza stiamo parlando? Che tipo di gestione dell'accoglienza abbiamo intenzione di creare? Un'accoglienza inclusiva che permetta agli extracomunitari che lavorano nelle campagne di entrare in contatto con la società civile, oppure pensiamo di risolvere i problemi con la creazione di tendopoli che rischiano di trasformarsi in nuovi ghetti?»

Domande che i pentastellati avevano posto nei giorni scorsi anche da queste colonne e che non hanno trovato ancora risposta. «Vogliamo accedere al campo an-

che per effettuare una visita ispettiva. Poiché i campi di accoglienza non sono degli zoo, ma delle strutture messe in piedi dalla Regione Basilicata, occorre vigilare per verificare come sono stati utilizzati i soldi pubblici e per capire se il piano messo in piedi dalla Task Force, oltre agli annunci poco convincenti del suo Presidente, realmente funzioni».

I 5 stelle non si fermano alla vigilanza sulla struttura, ma vuole verificare la validità degli interventi messi in atto per contrastare il lavoro nero e debellare il caporalato. «I dati pubblicati sul numero di lavoratori occupati regolarmente e sui controlli effettuati dagli organi competenti presso le aziende agricole, nulla dicono sui risultati raggiunti se non si confrontano con i dati degli anni precedenti. Le analisi superficiali non aiutano a capire».

Giuseppe Orlando



Un ospite del campo

Il segretario Russo: «Dobbiamo dare spazio ad altri Comuni e amministratori Provinciali, Venosa senza candidato ma per il Pd non è un problema

VENOSA - Domenica 12 ottobre sarà eletto il nuovo consiglio della Provincia di Potenza. All'unico candidato presidente, Nicola Valluzzi si affiancheranno 12 consiglieri provinciali. Del Vulture-Melfese ci sono candidati di Maschito, Ripacandina, Rionero in Vulture, Atella, Melfi e Rapolla.

Assenti i candidati di Venosa soprattutto del centrosinistra, la lista che ha vinto pochi mesi fa le elezioni comunali, guidata dal sindaco, Tommaso Gammone, ex consigliere provinciale. Sono in tanti a chiedersi come mai Venosa non sarà rappresentata da nessuno, visto che nel passato ha avuto due consiglieri provinciali, Tommaso Gammone e Giuseppe Dileo

che tra solleciti, interpellanze e proposte sono riusciti a rappresentare in qualche modo le istanze della cittadina cara ad Orazio. Mancando un rappresentante di Venosa sicuramente le problematiche del venosino in seno al neo consiglio provinciale non saranno prese in considerazione come nel passato. Di problemi il venosino ne ha parecchi, dalla viabilità all'edilizia scolastica. Il segretario cittadino del Pd di Venosa, Luigi Russo spiega i motivi della mancanza di candidati locali alla Provincia: «Abbiamo un consigliere regionale di PD di Venosa, ebbene dare spazio ed opportunità ad altri Comuni ad altri amministratori».

Lorenzo Zolfo



Il segretario del Partito democratico di Venosa Luigi Russo

LAVELLO Annale contro la Giunta in merito al progetto di riqualificazione urbana

«Perso un finanziamento di 2 milioni»

LAVELLO - «L'Amministrazione Comunale di Lavello ha perso un importante finanziamento di 2 milioni e 200mila euro». Lo dice Antonio Annale, ex sindaco della città e attuale consigliere in quota socialista che parla di un «Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile risalente al 2008, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e successivamente approvato dalla Giunta Regionale».

Il Comune di Lavello si

candidò al bando promosso dalla Regione Basilicata e nel 2010 la Regione comunicò all'ente l'approvazione e il finanziamento del programma proposto. Il programma prevedeva il coinvolgimento di parte pubblica, Stato/Regione e il Comune di Lavello, oltre ad un soggetto privato che interveniva con risorse proprie.

La perdita dell'importante finanziamento pregiudicò tutto quanto era stato previsto nel progetto proposto

dal Comune, tant'è che con risorse proprie pari a 360mila e altri 170mila rinvenienti dal contributo Stato/Regione, per un totale di 533mila 772 euro, si proponeva un progetto di riqualificazione di tutto rispetto che avrebbe ridato decoro e messo in sicurezza l'antico Rione Casale. Credo che la perdita del finanziamento sia da addebitare a precise responsabilità politiche dell'attuale maggioranza di governo e soprattutto del Pd di Lavello

che non ha fatto nulla per impedire che si perdesse un importante finanziamento che altri a fatica, con tenacia e determinazione hanno cercato di intercettare per trovare una soluzione al problema delle famiglie sgombrare del rione Casale. Il consiglio comunale è stato chiamato a prendere atto della rinuncia al programma da parte del soggetto privato che doveva partecipare con un contributo pari a 1 milione 105mila 227,94 euro».

Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Matera | 29

Pasquina Bona: «Accordo fra galantuomini per la gestione da parte del Fai» Castello aperto coi lavori in corso

Mario Maragno dice: «Basta monumenti chiusi». In arrivo 402 mila euro dai Fesr 2014-2020

QUELLA del Castello Tramontano non è una vicenda chiusa, non solo per i fatti legati alla fine violenta del Conte Tramontano.

Lo è anche per la sua apertura, per ora fortunatamente affidata al Fai che periodicamente la mostra al pubblico nel corso delle iniziative annuali.

Per il resto dell'anno, nulla è dato sapere circa la sua gestione e la possibile apertura permanente.

Se ne è parlato ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione della Fai Marathon che si terrà domenica anche a Matera.

L'impegno della delegazione Fai di Matera ha aperto un breve confronto al quale erano presenti sia l'assessore al Bilancio Pasquina Bona che l'ing. Mario Maragno della Soprintendenza, ovvero i due attori principali di questa vicenda.

«Il nostro impegno è totale.

C'è una sorta di protocollo d'intesa verbale tra il Comune e il Fai che ha già sul Castello il suo occhio vigile - ha spiegato l'assessore - che sono certa possa consentire di scrivere la parola fine ai problemi di fruizione di questa struttura.

Il castello d'altronde fa parte del dossier presentato per la candidatura di Matera nel 2019.

Il Fai ci potrà accompagnare in questo percorso insieme ai giovani impegnati insieme a loro».

Per completare tutte le opere c'è già un progetto cantierabile che sarà finanziato con 402 mila euro provenienti dai fondi Fesr 2014-2020 oltre a fondi previsti nella programmazione comunale.

Per Mario Maragno, in città deve aprirsi una nuova fase legata alle fasi di restauro dei monumenti, nella quale entra a pieno titolo anche il Castello Tramontano: «Non riusciamo più a garantire continuità agli interventi. Il restauro è come un malato che dopo essere stato salvato, deve sempre essere accompagnato».

L'attenzione ai monumenti deve essere continua. Bisogna realizzare lavori in modo e consentire ai cittadini di osservare la prosecuzione per comprendere come vengono spesi i soldi. A causa del patto di stabilità scellerato, i lavori per la scuola di restauro, abbiamo scontato un anno di fermo.

Immaginate come abbiamo ritrovati oggi quei cantieri. Bisogna individuare i beni che hanno maggiore necessità e concentrarsi su quelli.

In quanto al Castello, i fondi ci consentiranno di completare infissi interni, l'impianto elettrico, il fessato e quadri fessurativi che periodicamente si ripresentano.



Visitori in coda per visitare il Castello in una giornata Fai. Mario Maragno della Soprintendenza suggerisce di lasciare i monumenti aperti anche con i lavori in corso (f. Martemucci)

Nella zona del Castello - ha aggiunto Maragno - purtroppo tutta la Collina del Lapillo vive da anni

una sofferenza geologica significativa. Il Castello richiede una manutenzione continua,

quel monumento è un malato in perenne convalescenza. Dobbiamo però garantirne la continua

*L'assessore comunale :
«C'è una sorta d'intesa tra Comune e delegazione cittadina del Fai»*

*L'ingegnere della Soprintendenza
«Il restauro è come un malato da salvare»*

fruizione in modo da intervenire in tempo reale e mostrare ai cittadini come vengono spesi i loro soldi».

Antonella Ciervo
a.ciervo@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coinvolti Matera, Tricarico, Satriano e Tito Torna la Fai Marathon in quattro centri lucani

«Il paesaggio generale felicità». All'insegna di questa frase, domenica il Fai (Fondo Ambiente Italiano) apre in 120 città italiane strade, piazze e monumenti grazie a 1500 volontari impegnati per tutto il giorno.

In Basilicata le tappe si divideranno fra Matera, Tricarico e Satriano. La terza edizione della rassegna che impegna Fai e Gioco del Lotto prevede anche un concorso fotografico nazionale #scattidifelicità sul tema: «Un'immagine che esprima tutta la tua felicità o che racconti ciò che ti rende felice».

Matera e altre località lucane, Tricarico, Satriano e Tito parteciperanno in forza alla manifestazione grazie ai visitatori culturali che si muoveranno su diversi itinerari e temi. Nella città dei Sassi: «Dal Castello Tramontano al centro storico - Visita guidata sulle tracce di un delitto politico». A Tricarico: «L'acqua e la trasformazione del territorio: gli orti saraceni di Tricarico» e «Satriano tramite e realtà».

Le visite a Matera cominceranno alle 9,30 e proseguiranno a ciclo continuo fino alle 17. A Tricarico gli orti aperti a partire dalle 10,30 e fino alle 17. Infine due gli orari di partenza per le visite dalla piazza del municipio di Satriano: alle 10,30 e alle 15,30. Convenzioni e facilitazioni anche per le iscrizioni si possono trovare sul sito del Fai. Compendo invece il numero 45506 si potranno do-

nare due euro a favore dell'attività del Fai.

Le modalità della giornata lucana sono state illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa della delegazione materana composta dalla neo componente la giornalista Beatrice Volpe, da Rosalba Demetrio e dal capo delegazione Giuseppe De Rosa. Per il gruppo di Tricarico era presente l'architetto Sabrina Lauria. I tre centri apriranno i luoghi più belli per una intera giornata, come ha sottolineato Rosalba Demetrio, soffermandosi sull'impegno degli studenti del liceo Classico Duni, veterani ciceroniani per le giornate del fai, ai quali si aggiungeranno gli studenti del Liceo linguistico «Stigliani» grazie ai quali per la prima volta si potranno effettuare visite in inglese. Le visite al Castello cominceranno dal Parco nel quale si svolgerà anche una rappresentazione scenica di Antonello Morelli sull'aneddoto «Ferdinando il cattolico Re di Spagna e il villano di Matera» scritto da Benedetto Croce.

Si passerà poi al Colle del Lapillo e alla condotta idrica sotterranea. La terza tappa passerà dalla fontana Ferdinandea e poi dal luogo presunto della congiura contro il Conte Tramontano, dalla chiesa di S. Giovanni Battista, dal luogo dell'uccisione del Conte, dalla sua abitazione e da Casa Noha. In tutto un percorso di 2 km. A Tricarico le tappe saranno in tutto otto effettuate in collaborazione con i



La conferenza stampa della delegazione Fai di Matera, a Casa Noha

ragazzi dell'istituto comprensivo Rocco Scotellaro, del liceo Pedagogico «Gesù eucaristico», del liceo scientifico «Levi», dell'istituto professionale Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale. Obiettivo è quello di non lasciare nell'abbandono totale gli orti saraceni, patrimonio della città, già riportati in carte storiche del periodo bizantino. Si partirà dalla Fontana vecchia, poi dagli orti attrezzati sistemati sulla strada provinciale Bocconera, dalla torre Rabatana, dai giardini terrazzati di via Baia, con vista sui ruderi del Mulino dell'Acqua. La quarta tappa sarà il ponte di don Pancrazio, poi verrà illustrato il sistema degli orti saraceni, la captazione delle acque e le grotte naturali, il depuratore nel vallone sotto la saracena e le sorgenti in via don Pancrazio Toscano. La Maratona Fai del Melandro, promossa dal gruppo di Potenza si svilupperà fra Satriano e Tito in collaborazione con le associazio-

ni «Orti del Melandro», «Arte nella Valle», «Circolo da Fonte e Petra» e dalle rispettive amministrazioni comunali. Si parte dal borgo di Satriano affascinato, alla scoperta del Pietrafesa. Si continua visitando i murali che decorano le facciate del borgo antico. Poi, in auto si proseguirà verso il sito archeologico di Satrianum per concludere la maratona nel centro storico di Tito con una visita al Convento di S. Antonio. Il capo delegazione Giuseppe De Rosa ha sottolineato che finalmente verrà sfatato il luogo comune che riguarda la morte del conte Tramontano.

Per l'assessore comunale al Bilancio, Pasquina Bona il valore dell'impegno del Fai è di fondamentale importanza, così come ha confermato anche l'ing. Mario Maragno della Soprintendenza.

Antonella Ciervo
a.ciervo@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRESCO dell'alloro europeo, con il premio alla Camera di commercio di Matera nel settore «Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese», l'offerta del progetto Mirabilia sarà una delle attrazioni da oggi e fino all'11 ottobre a Rimini al Travel Trade Italia (TTI), che rappresenta un importante appuntamento mondiale dell'industria delle vacanze per operatori ed enti impegnati in un settore in continua evoluzione. Uno spazio dedicato

Successo del progetto con capofila la Cciaa di Matera Mirabilia al Travel Trade di Rimini

all'interno della Fiera, allestito dall'azienda speciale Cesp, esalterà le specificità di un progetto che mette in rete 10 città e territori patrimonio dell'Umanità. Nel progetto, del quale è capofila la Camera di commercio di Matera, sono coinvolti gli enti

camerali di Brindisi, Genova, La Spezia, Messina, Padova, Perugia, Salerno, Vicenza e Udine. Una offerta ampiamente illustrata sul sito www.mirabilianetwork.eu e sulle tante iniziative messe in campo per promuovere un patrimonio poco conosciuto,

insieme ad altre attrazioni dei territori, che si sta conquistando l'attenzione del mercato delle vacanze. «Per Mirabilia - ha detto il presidente Angelo Tortorelli - il TTI di Rimini è un'ulteriore opportunità per catturare l'attenzione degli operatori

internazionali, di confronti sulle nuove tendenze del mercato e sulle innovazioni che il digitale sta imponendo nella strutturazione e promozione dell'offerta». L'offerta del progetto «Mirabilia-European Network of Unesco Sites» è fruibile per visitatori e operatori al padiglione A7. La manifestazione vede la partecipazione del ministro per i Beni culturali Dario Franceschini.

matera@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



■ PISTICCI Soddisfazione dal Tavolo Verde per la svolta nell'annosa vertenza Terreni demaniali a chi li coltiva

Il Consiglio ha finalmente recepito la legge regionale in materia di usi civici

PISTICCI - Il consiglio comunale di Pisticci ha recepito quanto disposto dalla legge regionale 57/2000 in materia di usi civici e loro gestione.

Con la delibera si dà il via agli accertamenti, verifiche, riconfinazioni e stime delle terre civiche nonché alla affrancazione dei terreni demaniali ad uso agricolo.

La questione è stata seguita con massimo interesse dal Tavolo Verde Basilicata che, sul tema, parla di "continue e pressanti iniziative" finalmente in grado di dare i loro frutti. L'atto deliberativo del Comune di Pisticci, infatti, costituisce il presupposto essenziale per circa 300 utenti del Demanio ad esercitare il diritto di proprietà su un bene concesso loro a partire dal 1947, quando circa 1.700 ettari furono assegnati a braccianti, mezzadri, contadini e reduci di guerra con la clausola di disboscare, dissodare e mettere a coltura parte del demanio pubblico.

«Nel corso di più di mezzo secolo di questa vicenda - spiega dal Tavolo Verde ripercorrendo i passaggi salienti di questa vicenda - secolo i cosiddetti "quotisti" con profondi e duraturi miglioramenti fondiari hanno cambiato il volto del nostro paesaggio agrario realizzando nell'insieme "una grande opera di civiltà nelle campagne", i cui segni si colgono nella loro integrità nell'agro di Marconia, San Vito, Acinapura, Feroletto ecc». Piccoli e grandi investimenti di lavoro e di capi-



Il consiglio comunale di Pisticci

tali - è la ricostruzione storica dell'associazione - nella prospettiva che venissero riconosciuti come bene, insieme alle terre civiche, di proprietà così come avvenne nel 1962 allorché furono trasferiti alcuni poteri dello Stato, compreso quelli sugli usi civici e riaffermata la validità della legge speciale 1766/1927, da cui discende la legge attuativa regionale n. 57/2000. Nel frattempo il legislatore nazionale emanò una serie di leggi in materia agraria, compresa la n. 203/1982, ma nessuna di queste scalfisce la legge speciale sugli usi civici, poiché tratta di beni con natura

giuridica specifica che soggiacciono, tra l'altro, in toto alla legge regionale n. 57/2000. Tuttavia - commentano dal Tavolo Verde le amministrazioni che si sono succedute da 14 anni a questa parte, non hanno saputo o voluto comprendere la portata e gli effetti positivi dell'attuazione della legge in parola sull'economia reale, sullo sviluppo del territorio e sulle opportunità occupazionali attardandosi, invece, a disquisire se era giusto o meno riconoscere agli utenti il diritto reale sui beni da loro condotti e coltivati. Di fatto ci si attardava a discutere se la creatura appartenesse o meno a chi l'ha fatta grande o se invece fosse di esclusiva proprietà del

Comune. L'applicazione della legge regionale in molti comuni della Basilicata, dimostra che la "creatura" appartiene naturalmente, per legami affettivi, economici, cioè per legge a chi l'ha fatta grande". Adesso, tuttavia, sta prevalendo il principio difeso dai quotisti: "L'annosa vicenda degli usi civici e la loro gestione ci insegna che quando si ha piena consapevolezza dei propri diritti si ha anche la forza per dar corso e attuazione alle leggi: quando chi ci amministra si confronta e si incontra con i cittadini trova sempre la soluzione ai tanti problemi che attanagliano la comunità».

Roberto D'Alessandro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ PISTICCI L'appello del coordinatore Vitelli a tutti i cittadini Forza Italia punta alla ristrutturazione chiamando a raccolta il centrodestra

PISTICCI - A un mese dall'insediamento del nuovo Direttivo, la sezione Forza Italia di Pisticci e Marconia punta a una più completa organizzazione ed a coinvolgere i cittadini nel suo progetto politico.

E' iniziata, infatti, la campagna di adesione per il potenziamento di un primo nucleo fondante di tessere. «Il movimento politico - precisa il nuovo coordinatore Martino Vitelli - è aperto a tutte le persone che si rifanno ai valori dei moderati. Ci rivolgiamo agli imprenditori e

ai professionisti, ma anche a tutte le cittadine e i cittadini che credono che con l'azione si possano mettere in atto strategie efficaci. Al di là dell'immobilismo politico che caratterizza i nostri tempi, in Forza Italia Pisticci e Marconia si condividono valori quali attenzione al territorio, lealtà, onestà e serietà, che confidiamo possano essere condivisi da molti concittadini e concittadine, garantendo un futuro prospero al nostro movimento politico e soprattutto al nostro territorio. Forza Ita-

lia chiede il vostro impegno per affrontare le numerose sfide culturali, ambientali, territoriali, occupazionali, turistiche che ci attendono».

Nelle parole di Vitelli c'è la consapevolezza di una priorità: «Auspichiamo che la nostra proposta politica possa nuovamente riunire il centrodestra pisticcese, tornando a svolgere un ruolo rilevante nell'interesse di tutto il territorio». Dapprima, però, occorre incassare la partecipazione dei cittadini alla po-

litica: «In un momento molto delicato, in cui la crisi economica e la sfiducia nella classe dirigente e nei partiti dominano la scena sociale, vi chiediamo di schierarvi al nostro fianco, perché è dal confronto di idee che possono emergere le soluzioni. Ci rivolgiamo anche al popolo dei social network e ricordiamo che soltanto con la partecipazione ai movimenti politici e alle assemblee politiche si può innescare un processo di cambiamento, portando a eleggere amministrazioni di qualità. E tempo di vivere la politica fisicamente e non solo attraverso il bombardamento di informazioni del social network. La partecipazione attiva alla vita politica deve passare attraverso un confronto democratico, anche se a volte ciò comporta dibattiti che assumono toni aspri».

ro.d'al.

Oggi in città le consulenze gratuite per cura e prevenzione Obesity day, Montescaglioso testa di ponte nell'iniziativa

MONTESCAGLIOSO - Parte oggi l'Obesity Day Basilicata 2014. In sette centri della regione e duecento in tutta Italia, medici specialisti saranno a disposizione, per tutta la mattinata, di quanti vogliano sottoporsi a screening, ottenere consigli per-

pubblica e di quanti operano nella sanità, affinché si passi da una visione estetica ad una salustistica dell'obesità.

L'importante appuntamento è stato presentato mercoledì scorso a Montescaglioso, che oggi ospita, nella Sala Capitolare del-

l'Abbazia di S. Michele, proprio uno dei punti a disposizione dei cittadini. Durante la conferenza alla quale erano presenti non solo i vertici e il direttivo dell'Adi, ma anche i

rappresentanti dei vari centri di riferimento della regione, come Chiaromonte, Villa d'Agri e il San Carlo di Potenza, sono stati illustrati i dati relativi alla Basilicata, che si pone ai vertici della classifica con un allarmante 40% di bambini in sovrappeso od obesi, e un primato del 12,7% di obesi ed un 49% in eccesso pon-

derale. Bagnato ha illustrato i costi sanitari pari a 38 milioni di euro l'anno ai quali si devono aggiungere quelli per il trattamento del diabete, delle malattie cardiovascolari ed alcuni tumori strettamente collegati all'obesità. La dottoressa Bonifacio ha detto che occorre prevenire l'obesità, che spesso parte dall'infanzia in un ambiente disagiato, considerando la dieta come una terapia medica. Gli amministratori comunali, oltre ad auspicare una collaborazione con l'Adi, che presto si tradurrà in un protocollo di intesa per recepire le linee guida da trasmettere soprattutto attraverso la scuola. Il sindaco Silvaggi ha annunciato che sono iniziati i lavori per la realizzazione del Centro polifunzionale per anziani e



La presentazione dell'Obesity day

Casa di accoglienza del Progetto Rosalba, la cui inaugurazione è prevista per il prossimo mese di giugno, mentre proprio in questi giorni la regione esaminerà il progetto di riqualificazione della struttura ex municipio di viale A. Moro, dove saranno allocati la farmacia, l'Unimed, il distretto sanitario e un centro H24 per le emergenze, il tutto da realizzarsi entro un anno.

Maria Andriulli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

POMARICO

Inaugurato il Giardino degli odori

E' stato inaugurato nei giorni scorsi a Pomarico un giardino speciale realizzato da un progetto di educazione al verde, che ha messo in relazione la Fattoria didattica Dichio di Matera e il Centro Studi Intergenerazionale, circolo di Pomarico. Il progetto voleva far conoscere un aspetto significativo del vivere la ruralità quando loro erano bambini, facendo presa sulla quotidianità data dalla cucina e dall'uso delle aromatiche. La scelta del percorso formativo prevedeva la conoscenza, la cura e la gestione delle piante aromatiche, patrimonio della cultura contadina di un tempo. Infatti, nelle aree rurali e in particolare negli orti, erano presenti le piantine aromatiche. La loro funzione gastronomica era notevole, davano gusto ai piatti poveri di carne ma ugualmente gustosi proprio perché impreziositi dalle aromatiche. Dopo 8 mesi di incontri formativi e dimostrativi presso la sede Dichio garden center di Matera, si è potuta procedere alla realizzazione del "Giardino degli Odori". Gli allievi hanno recuperato un'area nel centro urbano.

La Basilicata fa registrare un brutto primato

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it

■ **GRASSANO** Dopo l'arresto del 2013 la sua azienda è fallita facendolo finire sul lastrico

Altomonte non era un estorsore

L'imprenditore 51enne è stato scagionato dalle accuse di un collega materano

GRASSANO - Oltre un anno di traversie giudiziarie, un'impresa edile in salute compromessa e la vita di una persona stravolta, per arrivare a completa assoluzione.

E' la vicenda di **Maurizio Altomonte**, 51 anni di Grassano, difeso dall'avvocato materano **Pietro Damiano Mazzoccoli**, assolto mercoledì scorso dalle pesantissime accuse di estorsione aggravata in danno di un altro imprenditore di Matera. La sentenza di primo grado è stata emessa dal tribunale collegiale di Matera, presieduto da Gaetano Catalani (a latere Giuseppe De Benedictis e Angelo Onorati), che ha accolto in pieno le argomentazioni del difensore.

Altomonte fu arrestato nel febbraio del 2013 dagli agenti della Squadra Volanti, secondo cui andava in giro con una 38 Special a matricola abrasa, preannunciando una serie di sciagure («Ti ammazzo, ammazzo te e i tuoi familiari») a un piccolo imprenditore edile materano, se non gli fosse stata corrisposta la somma di denaro richiesta. Da agosto 2012, Altomonte secondo gli inquirenti era riuscito a farsi consegnare in oltre dieci tranches 15.000 euro

(7.000 di questi dal mese di gennaio 2012). Il presunto imprenditore taglieggiato aveva chiesto aiuto agli agenti della Polizia. I poliziotti evidenziarono che persino mentre la presunta vittima si trovava nei loro uffici, aveva ricevuto una richiesta telefonica di 3.000 euro, che gli agenti

La difesa ha dimostrato che vantava un credito sulla vittima

avrebbero disposto di assecondare. Ma all'appuntamento in un bar in pieno centro, si sono presentati in borghese anche i poliziotti della Mobile. Altomonte, però, si è diretto verso il colle Timmari, seguito dalla vittima e, a debita distanza, da un furgoncino bianco del pane, utilizzato dai poliziotti per nascondersi. Nei pressi di Timmari i due avevano iniziato a discutere: la vittima aveva solo 600 dei 3.000 euro richiesti. Altomonte ne avrebbe pretesi altri 2.400. Da lì l'arresto e la perquisizione in casa di Altomonte, dove la polizia aveva trovato e sequestrato due telefoni cellulari, la pistola e quattro agendine con una decina di nomi, cognomi e somme di denaro, che secondo gli inquirenti sarebbero state indicate come «cavalli» e non come euro (ad esempio 6.000 cavalli al posto di 6.000 euro). Con i poliziotti, Altomonte si era giustificato affermando di essersi fermato a Timmari a fumare una sigaretta in attesa di ritirare una scrivania da Matera.

Alla base dell'estorsione, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, ci sarebbe stata la possibile opportunità di lavoro per Altomonte in un progetto dell'impresa materana, non ancora realizzato. Tutte le accuse si sono, però, clamorosamente sgonfiate in aula, compresa quella di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, a causa di un difetto di querela. L'avvocato Mazzoccoli ha fornito a discolora del suo cliente una serie di elementi, come la documentazione comprovante somme di denaro rilasciate da Altomonte in favore della presunta vittima, per circa 20mila euro. Quindi si ipotizza un credito che l'uomo vantava nei confronti della sua presunta vittima, che probabilmente non lo restituiva.

«La giustizia finalmente ha fatto il suo corso - commenta l'avvocato Mazzoccoli - sentito dal Quotidiano - restituendo la dignità a un uomo accusato ingiustamente ed addirittura arrestato per fatti mai commessi, in lui rimangono tutte le sofferenze di uomo e imprenditore, costretto a rinunciare ad un'attività che nel 2009 era fiorente con tanti dipendenti, per sopravvivere oggi con un lavoro saltuario».

Antonio Corrado
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Tribunale di Matera

■ **GARAGUSO** Battaglia in Consiglio di Maria A. Bonanno

«L'approvazione del bilancio è un atto illegittimo»

GARAGUSO - «L'approvazione del bilancio di previsione a Garaguso è illegittima».

Così Maria Antonietta Bonanno, capogruppo della lista «Garaguso liberamente», nella seduta del Consiglio. Bonanno si è rivolta alla Giunta Auletta, evidenziando in maniera puntuale, analitica e soprattutto in punta di diritto, i vizi da cui sarebbe affetto il bilancio di previsione così come presentato dalla giunta proponente. Nello specifico, partendo dall'analisi dell'Imu, che è compresa nell'Imposta Unica Comunale (Iuc), è «illegittima, poiché sulla stessa il revisore dei conti si trovava in una situazione di incompatibilità ed ha reso il parere obbligatorio, ai sensi dell'art. 239 Tuelli; l'incompatibilità del revisore,

oggi è stata convalidata, tant'è che in data 11 settembre 2014, lo stesso, si è dimesso. Ne consegue - ha spiegato Bonanno - che l'illegittimità che affligge la delibera travolge tutti gli atti connessi e collegati alla stessa, dunque, anche la proposta di delibera relativa alla aliquote Imu, compreso l'atto finale di approvazione del bilancio di previsione nel quale le aliquote sono state calcolate, inserite per garantire l'equilibrio del bilancio. La delibera 15 del 10 settembre, affetta da illegittimità, travolge la proposta di delibera di approvazione della Tari, considerato che tale tariffa è compresa sempre nella Iuc e costituisce anch'essa un allegato sostanziale del bilancio previsionale. Non possiamo non evidenziare alcune anomalie e

irregolarità contenute nel Piano finanziario rispetto a quanto accade di fatto per la gestione del servizio di raccolta in termini di attribuzione di servizi e dunque di costi che rendono il piano finanziario non attendibile e poco veritiero a discapito dei cittadini». E poi come un fiume in piena l'opposizione non ha tralasciato nemmeno l'analisi sull'Addizionale comunale Irpef. Tutta l'opposizione ha votato contro alla figura del presidente del Consiglio, istituita con variazione dello Statuto comunale, perché non opportuna in un paese pubblico.

Giovanni Spadafino



Il consigliere d'opposizione Maria Antonietta Bonanno

■ **MARCONIA** Convegno della Fidapa e concerto all'Agrario «Cera bona» Quando la musica diventa una terapia

MARCONIA - La sezione marconese della Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari (Fidapa), con il patrocinio del Comune di Pisticci, ha organizzato per domani sera un convegno sulla Musicoterapia, intitolato: «Il Miracolo della Musica».



A partire dalle 16.30, presso la Sala consiliare della Delegazione comunale di Marconia, si svolgerà il convegno, in cui si discuterà sulle proprietà mediche e terapeutiche della musica. Con i saluti della presidente

Marcella Laviola, si apriranno i lavori della kermesse, che sarà moderata da Pinuccia Sassone ed al quale interverranno professionisti: come la psicoterapeuta Anita Caroselli, la pediatra Carmela Montemurro e la docente Nunzia Oriolo. La musicoterapia può essere definita come una disciplina scientifica che si occupa dello studio e della ricerca del complesso suono-essere umano, con l'obiettivo di ricercare elementi di diagnosi e metodi terapeutici. Dal punto di vista terapeutico, si potrebbe definire come una disciplina paramedica che utilizza il suono, la musica e il movimento per provocare effetti regressivi e aprire canali di comunicazione. Durante la serata, intorno alle 20, presso l'Auditorium

dell'Istituto Tecnico Agrario di Marconia, si esibiranno in concerto Domenico Masiello e Piero Cassano, rispettivamente Violino e Pianoforte. Il formidabile duo, si è formato a Bari, dove il pisticcese Masiello è universitario alla facoltà di Ingegneria e studia pianoforte con l'amico Piero, che dopo aver vinto numerose borse studio ed aver girato il mondo è tornato in patria come maestro del Petruzzelli. Con la direzione artistica dello stesso Domenico Masiello, i musicisti esibiranno molti brani più ad effetto dal punto di vista terapeutico, tra i quali la sonata in LA minore D 821 Arpeggione e la sonata K 301 in Sol di W.A. Mozart.

Mario Quinto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

33

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835 256440 - Fax 0835 256466**BERNALDA**

matera@quotidianodelsud.it



La denuncia di Amatulli (Cisl): «Pazienti del Metapontino costretti ad andare a Matera»

Visite invalidi civili, ancora disagi

Dal 1 novembre saranno soppresse le sedi di Policoro e Villa d'Agri

POLICORO - A Policoro e Villa d'Agri non si faranno più le visite mediche per l'invalidità civile.

La denuncia arriva dal segretario regionale della Cisl, Giuseppe Amatulli, che contesta la decisione di Regione Basilicata e Inps, formalizzata in un protocollo siglato nei giorni scorsi a Potenza, di escludere i due centri lucani dal novero dei presidi territoriali Inps che svolgeranno le attività di accertamento sanitario di invalidità civile, con conseguenti disagi per le popolose comunità del metapontino e dalla Val d'Agri.

Dal 1 novembre, infatti, la Regione Basilicata trasferirà all'Inps le competenze delle due Aziende sanitarie locali di Potenza e Matera per l'accertamento e la rivedibilità dei requisiti sanitari di invalidità civile per cecità, sordità, handicap e disabilità.

Gli accertamenti si terranno nelle sedi Inps di Potenza, Matera, Melfi e Lagonegro. Restano fuori Policoro e Villa d'Agri. In soldoni, spiega Amatulli, «per una visita di accertamento della condizione di invalidità, un cittadino del Metapontino che prima faceva riferimento alla commissione medica presso la sede Asm di Policoro, dal 1 novembre dovrà rivolgersi alla sede Inps di Matera. Non riusciamo a comprendere la logica che sta alla base di tale decisione com-

menta il dirigente della Cisl-Regione e Inps dicono di voler tagliare i tempi degli accertamenti, ma non si capisce come, visto che le sedi delle commissioni mediche vengono tagliate lì dove c'erano; inoltre non si è tenuto conto dei disagi che questi tagli provocheranno a quei cittadini che, già gravati dalla loro precaria condizione fisica, saranno ora costretti ad affrontare lunghi viaggi per vedersi riconosciute il proprio diritto alla pensione di invalidità.

La verità è che il nuovo sistema di accertamento - accusa Amatulli - provocherà più disagi e più costi

sulle spalle delle famiglie e tempi di accertamento più lunghi».

La Cisl, che si sta già attivando per un tavolo di confronto con l'Inps, chiede infine il potenziamento del centro operativo Inps di Policoro che risulta al momento scoperto di personale medico.

Un evidente disservizio, come sottolineano dalla Cisl, anche perché la sanità deve avvicinarsi al paziente, soprattutto in una regione come la nostra, che soffre di lunghe distanze difficili da coprire per il cronico deficit infrastrutturale.

provinciamt@uedi.it



Giuseppe Amatulli



La sede materana dell'Inps

■ ROTONDELLA

Per un giorno ragazzi a spasso tra le bellezze del paese

Muoversi tra strade e piazze

Iniziativa dell'Istituto comprensivo nell'ambito del Move Week



I ragazzi del Move Week

ROTONDELLA - «Muoviti muoviti» cantava Jovanotti. L'imperativo è appropriato. Del resto non è certo una scoperta l'utilità psico-fisica del movimento, ma raramente si pensa di trasformarlo in strumento di conoscenza e allargamento degli orizzonti. Nasce per questo l'iniziativa «Move Week», a cura della Uisp (Unione Italiana Sport per tutti) di Basilicata, alla quale ha prontamente aderito l'Istituto comprensivo di Rotondella lo scorso 30 settembre. Due obiettivi in uno: fare sport e movimento, ma, nel contempo, conoscere i luoghi del percorso, a cominciare da quelli del

proprio paese, che non sempre sono noti. «Con lo sport, alla riscoperta dei portali e delle piazze principali», è il nome dato all'evento dall'Istituto di Rotondella. Hanno partecipato gli alunni delle classi 4 e 5 Primaria, oltre agli allievi delle tre classi della Secondaria. «È stata un'iniziativa che ha coinvolto emotivamente, curiosi di scoprire ed apprezzare Rotondella», ha commentato il prof. Walter Lobreglio, docente di Lettere e guida turistica ai ragazzi. L'evento si è concluso con un torneo di pallavolo a cura del docente Luigi Barbetta.

Pino Suriano

■ METAPONTO

Ponteggio irregolare sanzionato

METAPONTO - Nella serata di mercoledì, nel corso di un servizio predisposto finalizzato alla prevenzione sugli infortuni sul lavoro e reati specifici in materia, i carabinieri della Stazione di Metaponto, unitamente a quelli del Nucleo carabinieri ispettorato del lavoro di Matera, hanno denunciato in stato di libertà un 69enne, residente a Garaguso, titolare di una impresa edile operante a Metaponto, il quale aveva fatto montare un ponteggio in modo non conforme al previsto piano di montaggio e smontaggio ad opera di propri dipendenti che non avevano ricevuto un'adeguata e mirata formazione in tal senso, nonché aveva installato, il piano di calpestio posto ad una distanza non conforme dal muro interessato ai lavori di muratura ed in ultimo gli veniva altresì contestata la presenza di un lavoratore irregolare con contestuale applicazione della sospensione cautelativa del cantiere. Un controllo più che mai opportuno, alla luce dei recenti episodi, che vedono sempre più lavoratori esposti a rischi di incidenti mortali sul luogo di lavoro. La prevenzione, anche in questo ambito, è di vitale importanza.

provinciamt@uedi.it

Una delegazione lucana parteciperà ai lavori per la presentazione del sodalizio

A battesimo «AltragricolturaBio»

Si costituisce in Toscana l'associazione agricola a tutela delle nuove aziende

DUE giorni di iniziative in Toscana, che impegnano la rete di Altragricoltura. Ieri sera a San Casciano (Fi) si terrà l'incontro fondativo dell'Associazione nazionale «AltragricolturaBio», come strumento della Rete spazio in cui riorganizzare la ca-

Raggruppa
le attività
innovative
nel settore

pacità degli agricoltori biologici e biodinamici di rappresentare direttamente le loro istanze in una fase in cui la scommessa per riaprire un futuro degno nelle campagne italiane colpite da una profondissima crisi è affidata molto alla capacità di valorizzare il profilo specifico del patrimonio storico della nostra agricoltura e la sua capacità di costituirsi come collante delle comunità.

Specificità di un'agricoltura che si è costituita in millenni di lavoro nelle campagne italiane, ma che esce stravolta e fortemente compromessa dall'impatto con i modelli della globalizzazione dei mercati imposti negli ultimi decenni e che



Un'azienda Bio

hanno visto nei fatti impoverire le famiglie rurali ed accrescere la insicurezza alimentare e la crisi del comparto agricolo produttivo.

«Modelli che - si legge in una nota dei promotori - spesso si sono imposti con la forma dei tratti commerciali (sperimentati ed applicati in agricoltura prima che negli altri settori economici e sociali) senza alcun controllo democratico e con la

promessa che questi avrebbero portato stabilizzazione dei mercati e benessere economico per gli italiani e gli agricoltori ma, in realtà producendo trasformazioni fortemente negative per la capacità dei cittadini e degli agricoltori delle aree coinvolte. E' il caso, per esempio, del processo profondo che ha stravolto negli ultimi tre decenni il Mediterraneo con gli accordi commerciali

bilaterali fra i Paesi europei e quelli della sponda sud prima e dagli accordi commerciali e di quadro come i Green Corridor o il processo per la costruzione dell'Area di Libero Scambio; si è, così, messo in moto un processo che ha concentrato nelle mani dei grandi poteri finanziari e commerciali internazionali il controllo sugli scambi commerciali espropriando i cittadini, le comunità ed i Paesi dell'Area del diritto di assumere decisioni strategiche sul proprio modello di distribuzione, produzione e consumo. All'incontro, organizzato per discutere complessivamente dei problemi aperti dal rischio dell'accordo Tip con rappresentanti istituzionali, movimenti, associazioni, agricoltori e cittadini, parteciperanno (oltre i rappresentanti di Altragricoltura) Monica Sgherri (Capogruppo Rc-Ci al consiglio regionale della Toscana, l'assessore regionale all'Agricoltura della Toscana (Gianni Salvadori), Fausto Ferruzza (Legambiente), Alberto Zoratti (Fairwatch e coordinamento nazionale Campagna StopTip)».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 10 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

34

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Incontro con le associazioni del territorio e poi la petizione da sottoporre ai Consigli Si lavora alla città metropolitana

Proseguono le iniziative del Comitato promotore della fusione Policoro-Scanzano

POLICORO - Il comitato promotore per la fusione dei Comuni di Policoro e Scanzano Jonico ha preparato la road map delle prossime iniziative da mettere in cantiere per raggiungere l'obiettivo di una città metropolitana tra le due municipalità confinanti tra loro.

Domani all'Oro Hotel di via Lido a Policoro, ore 18, sono state coinvolte le associazioni di categoria, che daranno la loro: favorevoli o contrari all'iniziativa. Il 24/25 ottobre due appuntamenti aperti al pubblico: il primo a Policoro, location Padre Minozzi, e il secondo a Scanzano, probabilmente al Palazzaccio, entrambi intorno alle 18.30. In questi giorni il comitato composto da vari ex amministratori dei due Enti locali, tra cui **Antonio Di Sanza, Nicola Lopatriello, Otello Marsano, Mario Altieri, Antonio Gallitelli** e cittadini di entrambi i Municipi, ha predisposto la modulistica per la raccolta firme.

Si tratta di una petizione che sarà presentata poi alle attuali Amministrazioni di entrambi i Comuni, per quel di Policoro la maggioranza è di centrodestra per Scanzano di centrosinistra, i quali potranno a loro volta scegliere: di deliberare la fusione, o indire un referendum consultivo per far esprimere le popolazioni interessate. Dopo questo passaggio, se favorevole, toccherà alla Regione prendere atto della volontà di entrambe le comunità e indire a sua volta un unico referendum che poi porterà, se prevarranno i sì, alla nascita di un Comune ex novo. I promotori sono fiduciosi nel raggiungi-



Una veduta di Policoro

mento dell'obiettivo, prefissato in tre/quattro anni, poiché tanti sarebbero i benefici per entrambi gli enti territoriali accomunati da una storia simile: sono entrambi ex feudi di Montalbano Jonico, hanno le stesse radici storiche antiche legate alla Magna Grecia e recenti alla Riforma Fondiaria, oltre alla stessa morfologia territoriale, prima fra tutte il mare. A queste motivazioni geografiche e storiche si aggiungono altri fattori di non secondaria importanza: tagli ai costi della politica con un solo sindaco, una sola Giunta e un solo consiglio comunale, un dirigente per ogni settore, lo svincolo dal Patto di stabilità, la possibilità di beneficiare di soldi regionali per le fusioni di Amministrazioni comunali e maggiori trasferimenti sta-

tali, anch'essi previsti per la nascita di nuovi Comuni per un totale stimato di 2 milioni di euro in più, oltre alla possibilità di riprogrammare lo sviluppo del territorio partendo proprio dalla risorsa turismo. Nel recente passato ci sono state iniziative simili che hanno trovato in maniera trasversale il consenso sia dei partiti/movimenti che degli stessi cittadini, e dunque su questa scia il comitato promotore conta di trovare lo stesso entusiasmo anche tra i cittadini di entrambi i paesi per dare più peso, non solo in termini di abitanti ma anche in termini politici, ad un territorio, quello Metapontino, stretto tra l'incudine del capoluogo Potenza e il martello di Matera.

Gabriele Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLICORO

Terzo Settore Seminario per Quadri



Simbolo del Terzo Settore **POLICORO** - Prosegue il percorso formativo di Fgts Basilicata, (la formazione Quadri Dirigenti di Terzo Settore finanziata da Fondazione con il Sud). Il prossimo importante appuntamento sarà oggi a Policoro, con inizio alle ore 16 presso Hotel/Ostello Oasi d'Oriente in viale del Lido, 37 con il Seminario di Ricerca Intervento denominato **S/low Profit**. Questo seminario si realizza dopo la partecipazione dei frequentanti i Laboratori di Formazione di Fgts Basilicata ad una tre giorni denominata: "Redistribuzione e sussidiarietà - Partecipare alla Politica, all'Economia, all'Organizzazione Sociale del Paese", svoltasi a Milano dal 25 al 28 settembre scorso, che ha visto la partecipazione di circa 300 tra soci e dirigenti di organizzazioni di Terzo Settore delle sei regioni del Sud, partecipanti al percorso formativo Fgts. Per la Basilicata sono stati presenti 30 partecipanti che hanno dato vita ad una serie di attività di Processi di Partecipazione dal basso, avendo come "bussola" nove articoli della Costituzione Italiana. Hanno inoltre partecipato all'Evento di Fondazione con il Sud presso il Castello Sforzesco dal tema: "Con il Sud sostenibile". Il seminario è aperto alla cittadinanza, alle associazioni culturali e di promozione sociale, alle organizzazioni di volontariato, alle cooperative sociali, alle pubbliche amministrazioni.

provinciamt@tuedi.it

POLICORO L'assessore Padula: «Necessario riflettere sugli scenari futuri»

Quale turismo possibile

Domani l'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale

"POLICORO Turismo 2015, parliamone". E' il tema dell'incontro organizzato dall'Amministrazione comunale per domani, alle ore 10 presso la Sala consiliare.

«In un mercato che si caratterizza sempre più per diversificazione - si legge in una nota del Municipio - è di fondamentale importanza analizzare come si pone la città ed il comprensorio. Come ci si colloca nei mercati di prossimità e come ci si sente una destinazione da sud Italia nei mercati più lontani. Quali sono le problematiche degli operatori e come i loro obiettivi possano essere perseguiti dall'azione amministrativa. Un'occasione di confronto per

discutere dei problemi, degli obiettivi e delle proposte legate al turismo».

L'assessore al Turismo Massimiliano Padula, nell'invitare alla partecipazione, sottolinea come «uno degli obiettivi strategici della sfida turistica della nostra città, passa dalla condivisione delle azioni da mettere in campo tra gli attori coinvolti e le istituzioni, ognuno per il suo ruolo. E' importante adesso continuare il percorso delle leve che abbiamo mosso in questi 2 anni e continuare nel programma previsto. Discutere insieme servirà soprattutto per avere un'idea sempre più condivisa di "destinazione turistica"».



Massimiliano Padula

MONTALBANO Inaugurazione dell'anno scolastico L'Istituto "Fiorentino" rilancia

MONTESCAGLIOSO JONICO - Si è tenuta anche quest'anno a Montalbano Jonico, l'inaugurazione dell'anno scolastico dell'Istituto comprensivo "Fiorentino", presenti autorità civili, religiose e famiglie.

L'Istituto interessato da lavori di manutenzione esterna, sarà destinatario, da quanto ha comunicato il sindaco Enzo Devincenzi, alla presenza anche dell'assessore al ramo, Rocco Taurò, di ulteriori interventi che andranno ad aggiungersi ai tanti già avviati e conclusi negli anni scorsi al fine di una messa in sicurezza di strutture che sono ormai attempate. Una lunga kermesse, che per tutto il giorno ha tenuto impegnati i ragazzi delle varie classi. La dirigente Giovanna Tarantino, nel suo saluto ha poi ac-

compagnato tutti ad una riflessione sull'importanza dell'evento non solo come occasione di festa ma anche e soprattutto come illustrazione delle linee guida che le scuole porteranno avanti quest'anno.

«La ripresa è per gli alunni - ha spiegato la dirigente - un momento importante ed è a loro che rivolgo il mio personale augurio d'ogni bene. Ma cosa ci aspettiamo per l'anno scolastico appena iniziato? Una rinnovato desiderio di partecipazione a tutte le attività ciascuno nel proprio ruolo (insegnanti, genitori, ragazzi), con una rinnovata gioia di vivere, una inquietudine che ci faccia stare con lo sguardo umano sempre attento e pronto a cogliere e a guidare verso orizzonti sempre più lontani. La realizzazione

di una scuola che, attraverso i suoi operatori, deve poter guardare agli studenti all'interno della relazione educativa nella sua ampiezza. Una scuola che educa e che si educa ad essere la scuola di tutti e di ciascuno, attraverso il consolidamento delle buone pratiche di solidarietà, integrazione, inclusione e tolleranza. Ai ragazzi raccomando di impegnarsi, di partecipare attivamente alla vita scolastica, di tenere un comportamento corretto e collaborativo col desiderio di migliorare per acquisire quelle competenze culturali e civiche che permettono di diventare cittadini attivi e consapevoli. Ai genitori rivolgo l'invito di collaborare fattivamente con gli operatori scolastici per contribuire, attraverso un reale Patto educativo di cor-



L'Istituto "Fiorentino" di Montalbano Jonico

responsabilità, al successo formativo e alla crescita dei propri figli come persona.

Ai docenti auguro di sentirsi accomunati in una efficace comunità educante che condivida valori, prassi e idee, in un clima di appartenenza e rispetto reciproco. Noi teniamo all'inaugurazione del nuovo anno scolastico perché è una iniziale grande prova di lavoro di squadra, dove si vede la ma-

no di tutti e di ciascuno, il respiro di una comunità scolastica che dall'inizio condivide, promuove, diffonde una scuola che sorride, una scuola che cammina verso un obiettivo comune: innalzare i livelli di apprendimento attraverso una metodologia che metta al centro il suo protagonista degli allievi.

Anna Carone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

II | BASILICATA PRIMO PIANO**RIMBORSOPOLI**

LA POLITICA NEL MIRINO

INDAGINI PROROGATE

Gli investigatori hanno bisogno di altri sei mesi per accertare cosa è accaduto alla Provincia di Potenza

«REATO CONTINUATO»

Secondo gli investigatori i consiglieri provinciali avrebbero perseverato nel chiedere cifre che non spettavano loro

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 10 ottobre 2014

Rimborsi della Provincia: 4 indagati

Tre consiglieri e un funzionario nell'inchiesta della Procura. L'accusa: «Peculato»

FABIO AMENDOLARA

● «Peculato continuato». La «Rimborsopoli» della Provincia di Potenza mette nei guai quattro consiglieri della scorsa legislatura: Giuseppe Nella (ex capogruppo Psi), Tommaso Samela (ex capogruppo Pd), Giuseppe Telesca (Pdc) e Vito Mitro (funzionario della Provincia). Sono indagati dalla Procura di Potenza. L'inchiesta è coordinata dal pubblico ministero Francesco Basentini - per i rimborsi «scroccati» al consiglio provinciale.

Agli ex consiglieri provinciali nei giorni scorsi è stato notificato un avviso di proroga delle indagini preliminari con contestuale avviso di garanzia. L'indiscrezione - che è trapelata solo ieri - è stata confermata negli ambienti giudiziari.

I carabinieri dell'aliquota di polizia giudiziaria e quelli del Reparto operativo si sono concentrati sulla documentazione riguardante i rimborsi chilometrici che alla Provincia am-

**PDCI Giuseppe Telesca****PSI Giuseppe Nella****PD Tommaso Samela****FUNZIONARIO Vito Mitro**

montano a un quinto del costo del carburante e non a un terzo come accadeva alla Regione prima della decisione di eliminarli.

Il rimborso, inoltre, è legato all'effettiva partecipazione alle commissioni, il cui numero non può essere superiore a 18 in un mese.

I carabinieri tempo fa hanno acquisito una delibera della Provincia di Potenza dell'8 agosto 2013 che fa il punto sui rimborsi tra il 2009 e il 2012.

La «Rimborsopoli» dei carabinieri si va a sommare a quella che già da tempo sta conducendo la Guardia di

finanza su delega della Corte dei conti.

Dal 2009, da quando cioè si era insediato il presidente Piero Laccorazza, sono stati ridotti i lavori delle stesse commissioni da cinque a due. Inoltre alla Provincia di Potenza non erano previste le doppie indennità

(sindaco e consigliere provinciale).

Insomma, il quadro generale dovrebbe essere meno complicato da decifrare. Ma gli investigatori hanno bisogno ancora di sei mesi. E per questo hanno chiesto una proroga di indagine.

Al momento non è stata esclusa l'esistenza di altri fascicoli sui rimborsi del consiglio provinciale, né l'esistenza di altri consiglieri iscritti sul registro degli indagati.

Durante l'acquisizione dei documenti erano spuntati rimborsi per consiglieri che viaggiavano con la stessa auto e chiedevano il rimborso ognuno per sé.

Gli investigatori, inoltre, acquisirono gli atti di tutti i gruppi consiliari.

Compresa la documentazione contabile della giunta (che però è risultata regolare). L'attività d'inchiesta si è quindi concentrata sui gruppi consiliari. La Procura ha ora sei mesi per accertare la verità.

UDIENZA GUP**INCHIESTA**

L'indagine sui rimborsi «scroccati» in consiglio regionale approda al Gup [foto Tony Vecce]

● Un pranzo per 54 persone, tra cui alcuni dipendenti del Dipartimento alle Infrastrutture, costato 1.620 euro alla Regione Basilicata nel 2011, ma «fruttato» il doppio all'allora assessore regionale Rosa Gentile (ora presidente di Acquedotto lucano), che non solo se lo è fatto rimborsare dall'ente, ma ha chiesto anche ai commensali di darle la loro quota (30-35 euro a testa). C'è poi chi ha abusato del telefono per quasi 6 mila euro, chi ha ospitato persone «non autorizzate» nella camera da letto e poi si è fatto rimborsare dalla Regione e chi ha detto il falso - secondo l'accusa - pur di salvare l'ex governatore. La Procura di Potenza ha chiesto il rinvio a giudizio per 14 persone tra cui dieci ex consiglieri regionali. L'udienza preliminare comincia oggi in tribunale a Potenza.

Per quel pranzo l'ex assessore e attuale presidente di Acquedotto lucano Rosa Gentile è stata accusata di peculato. Ma a vedersi notificare l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare sono stati anche gli ex consiglieri regionali Antonio Attilio, Roberto Falotico, Agatino Mancusi, Franco Mattia, Nicola Pagliuca, Mario Venezia, Vincenzo Viti, Vincenzo Ruggiero, Giacomo Nardiello, il dipendente regionale Nicola Brenna (a cui viene contestato di aver detto il falso per «assicurare l'impunità» all'ex presidente della giunta, Vito De Filippo per la storia del rimborso per i francobolli), la ristoratrice Carmela Mancino e i commercialisti Angelo Santo Galgano ed Emanuele Ascanio Turco.

Diverse le spese contestate tra cui il cambio di pneumatici, fatture false e mai emesse dalle ditte, conti di ristoranti e hotel



Il secondo atto di «Rimborsopoli» approda all'udienza preliminare

Doppio incasso per l'ex ass. Gentile: paga alla romana e chiede l'intero rimborso

con mogli, figli o «persone non identificate», e un documento fiscale relativo all'acquisto per il gruppo consiliare dei Dem di un'automobile di proprietà del cugino del capogruppo, e poi rivenduta allo stesso stesso consigliere. Spese diverse, quindi, per somme diverse: da poche centinaia di euro ad un totale di 33 mila e 300 euro. Si tratta del secondo filone dell'inchiesta «Rimborsopoli».

Il troncone principale è già a giudizio. L'ex assessore regionale alla Sanità, Attilio Martorano, che scelse il rito abbreviato, è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione (il pm Francesco Basentini aveva chiesto 2 anni). Gli altri consiglieri regionali accusati di aver lucrato sui rimborsi della Regione Basilicata furono invece rinviati a giudizio.

**RICEVUTE** I conti dell'ex assessore regionale Rosa Gentile

La prima udienza del processo per la prima «Rimborsopoli» si terrà il 31 ottobre. In quella sede dovranno difendersi il presidente della giunta regionale Marcello Pittella e l'ex governatore ora sottosegretario Vito De Filippo. C'è tutta la vecchia giunta. E poi ci sono i consiglieri.

L'inchiesta, che oltre un anno fa portò all'emissione di misure cautelari nei confronti di due ex assessori di centrosinistra e di un consigliere di centrodestra, ha riguardato i resoconti delle spese presentate agli uffici regionali dai consiglieri e dai gruppi consiliari. I controlli sono stati effettuati da carabinieri, polizia di Stato e Guardia di

finanza, confrontando le fatture allegiate alle richieste di rimborso con l'ammissibilità di queste ultime in base alle norme. La Regione è costituita parte civile. E ha creato una situazione inedita: l'ente contro se stesso. Chi ha firmato la richiesta è la giunta uscente, ovvero presidente e assessori che risultano tra gli imputati. Per loro non c'è costituzione di parte civile. Il gup ha ammesso la richiesta per tutti gli imputati, tranne che per coloro che hanno votato la delibera che dava mandato all'ufficio legale regionale di preparare la richiesta di costituzione di parte civile. La nuova giunta non ha fatto lo stesso. E ora per Vito De Filippo e i suoi assessori non c'è richiesta di risarcimento del danno da parte della Regione. La costituzione di parte civile però potrà essere presentata alla prima udienza del dibattimento, se il giudice dovesse decidere di rinviare a giudizio gli imputati. [fab. ame.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 10 ottobre 2014**INCUBO DEFAULT**

I CONTI DEL CAPOLUOGO

Arriva il commissario Oggi firma il Prefetto

E un De Luca blindato conferma: «Mancano 25 milioni di euro»

ANTONELLA INCISO

● Ora non ci sono più le indiscrezioni, non ci sono più le posizioni dissonanti. La «verità» dei numeri Dario De Luca la consegna ai consiglieri di maggioranza ed opposizione in un vertice blindatissimo, da cui i giornalisti sono tenuti lontani.

I soldi che mancano per il solo 2014 sono 25 milioni di euro (ma è previsto un taglio di due milioni entro la fine dell'anno), e che lo si chiami buco o si definisca disavanzo, poco cambia nello scenario complessivo della città.

L'operazione «verità», infatti, consegna un quadro drammatico, in cui bene che vada si dovranno razionalizzare molte cose. Il lavoro della task force di tecnici non sembra lasciare scampo e soprattutto conferma un dato politico: con queste cifre solo la Regione può stabilire il destino della città di Potenza. Solo la Regione con un intervento economico massiccio per il 2014, ma necessario anche per il 2015 ed il 2016 (con 10 milioni di euro all'anno), potrà evitare il default.

Un intervento che, però, a questo punto, dovrà essere immediato considerato che oggi il prefetto di Potenza, Rosaria Cicala, firmerà il decreto di nomina del commissario ad acta chiamato a redigere lo schema di bilancio.

Una volta nominato il commissario, questi avrà 20 giorni per mettere a punto il documento contabile e farlo approvare dal Consiglio comunale.

È una «corsa contro il tempo», quindi, che accelera anche le decisioni regionali. Perché non si potrà attendere la legge di stabilità che viene approvata a dicembre, perché non si potrà aspettare la definizione di una legge ad hoc che preveda interventi specifici per i comuni più grandi della regione. A meno di non forzare la mano e trasformare in norma,



INGRESSO I consiglieri all'arrivo [foto T. Vecce]



BUNKER Un momento dell'incontro

I DATI DELLA TASK FORCE

La task force conferma le indiscrezioni sui conti che non tornano. E ora il bilancio dovrà farlo il commissario ad acta

ORA TOCCA ALLA REGIONE

A questo punto le carte saranno consegnate alla Regione nella speranza di ottenere i fondi

TERRENO MINATO

Ma il «Salva Potenza» resta un terreno minato a causa delle proteste degli altri Comuni

con una delibera di giunta, un articolo di legge approvato con la legge di assestamento con cui si istituisce un fondo di coesione per i due capoluoghi, allargato agli altri 8 comuni che svolgono funzioni sovra - comunali. Lasciando a «bocca asciutta» gli altri paesi, tra cui moltissimi piccoli comuni che paradossalmente si sono visti, anno dopo anno, diminuire il fondo regionale a loro destinato. Un'operazione arditissima, dunque, sul piano economico considerato che - seppur in maniera proporzionale - partendo dai 25 milioni di euro necessari per Potenza la cifra per gli altri nove diventerebbe sostanziosa. Facendo schizzare lo stanziamento regionale.

Il «Salva Potenza», quindi, era e resta un terreno minato. Per i vertici regionali, a cui i conti saranno ufficialmente comunicati nella giornata di oggi (con De Luca e Petrone che avranno un incontro con Pittella), ma anche per lo stesso sindaco De Luca e tutti i suoi consiglieri che dovranno decidere cosa fare, quale strada percorrere. Una scelta non facile sul piano politico, ma anche su

BASILICATA PRIMO PIANO III**CONSEGNA DEL SILENZIO**

Riunione «bunker» con i consiglieri di maggioranza e opposizione. Giornalisti tenuti alla larga per evitare la fuga di notizie



PORTE CHIUSE Riunione-bunker del sindaco con i consiglieri [foto Tony Vecce]

**Il particolare
E le correnti Pd
iniziano a trattare
per la giunta**

■ La giunta: l'accordo tra il Pd e Dario De Luca passa per una nuova giunta. Il Pd lo aveva fatto capire, ma sabato, in un incontro riservatissimo, i vertici di alcune correnti lo avrebbero anche ufficializzato. «L'intesa è possibile a patto che si ridiscuta della giunta» sarebbe stato il ragionamento portato avanti da importanti esponenti dem al primo cittadino. Nell'obiettivo di spingerlo ad un rimpianto di giunta che, ovviamente, metta dentro la giunta gli esponenti di quelle aree dem.

quello giuridico-contabile. Considerato che in caso sia di pre-dissesto sia in caso di dissesto tutte le carte devono essere trasferite alla Corte dei Conti che dovrà valutare anche gli atti compiuti dai precedenti amministratori.

Cosa accadrà, quindi, è difficile ipotizzarlo. Un obiettivo, però, Dario De Luca lo ha centrato: chiarire il quadro subito. Senza ulteriori attese, senza altre dilazioni di tempo. Anche a costo di uno scontro frontale con la sua maggioranza. Quella a cui da giorni aveva chiesto un atto di responsabilità e con cui ieri - secondo indiscrezioni - ha trovato la quadra.

Il vertice di ieri lo ha confermato ampiamente. Durato a lungo è servito a definire i margini entro i quali è possibile muoversi. Margini che lo stesso sindaco, però, ha in qualche modo tenuto riservati. Come tutti i dettagli spiegati nella riunione. Una scelta meditata, forse, per evitare che le polemiche già esplose, in alcuni casi con gli altri comuni, possano montare. Diventando una montagna difficile da governare.

NOMINE IL PD IN COMMISSIONE FORZA LA MANO E FA INSORGERE LA MINORANZA CHE PARLA DI «DEMOCRAZIA CANCELLATA»

Creano una Fondazione ad hoc per «salvare» Antonella Amodio

● Si chiama «Basilicata ricerca biomedica». È l'ultima Fondazione che la Regione ha messo in piedi, con uno statuto approvato dalla Giunta regionale alla fine di agosto. Poco meno di un mese e mezzo fa. Tra le finalità ha quella di «promuovere, coordinare e realizzare programmi di ricerca preclinica in ambito socio-sanitario con particolare riguardo alla ricerca di patologie emergenti come quelle cronico-degenerative, le malattie rare e quelle indotte da inquinamento ambientale». Attività delicate legate nelle intenzioni alla ricerca medica ed allo «sviluppo tecnologico di tutta la filiera».

Una struttura importante, dunque, una struttura che forse avrebbe richiesto valutazioni maggiormente condivise. Avrebbe, perché così non è stato. Pur di accelerare l'iter di costituzione in Commissione il Partito democratico, ed in particolare la componente pittelliana ha forzato la mano con la minoranza. Nessun rinvio di una settimana per un'analisi del provvedimento, nessuna attesa, neanche di pochi giorni, per consentire agli esponenti politici dell'opposizione di presentare eventuali osservazioni. Con un solo consigliere, Mario Polese, che votava anche per gli altri, in accordo con i Popolari per l'Italia

e l'Udc, i dem hanno spinto perché il provvedimento venisse approvato ieri in Quarta commissione consiliare, spianando così la strada verso il sì del Consiglio regionale.

Una fretta che ha mandato l'opposizione su tutte le furie, indu-

Saltata la nomina a garante per l'infanzia, sarà nel CdA dell'ente che si occupa di malattie cronico-degenerative

cendola ad abbandonare l'aula ed a parlare di «democrazia interrotta».

«La dialettica democratica all'interno del Consiglio regionale di Basilicata è superata?», tuonano in una nota i consiglieri Gianni Rosa (Fdi), Michele Napoli (Fi), Gianni Leggieri (M5S) e Giannino Romanelli (Sel). Della nuova Fondazione «Basilicata ri-

cerca biomedica» ieri in Commissione era la prima volta che se ne discuteva. Abbiamo chiesto un rinvio di sette giorni per approfondire meglio la questione e proporre osservazioni ed eventuali emendamenti, ma il consigliere Polese, «animato dalla voglia di fare» ha rifiutato la proposta dello stesso presidente della Commissione, Bradascio che inizialmente aveva accolto la richiesta di rinvio, e chiedendo il voto immediato, ha impedendo di fatto a noi forze di minoranza di poter esercitare compiutamente il nostro ruolo». Insomma, per la minoranza in questo modo il Pd ha superato «la dialettica democratica», dimostrando una premura ritenuta «ingiustificata». Perché come precisano i consiglieri - «lo Statuto della Fondazione è pervenuto in commissione solo 15 giorni fa, mentre il ddl sul lavoro sommerso come pure altri atti, inoltrati alla Commissione diversi mesi fa, sono stati posti agli



PALAZZO La sede della Regione Basilicata

ultimi punti e rinviati ancora per la discussione» (anche se a replicare su questo aspetto è stato lo stesso presidente Bradascio spiegando che l'abbandono dell'aula da parte della minoranza ha reso impossibile la discussione sugli altri punti).

Ma una ragione per una tale scelta a detta della minoranza c'è: è quella di trovare nella nomina ai vertici della Fondazione «una nuova quadra» tra le diverse anime dem. Una quadra legata in particolare alle ultime nomine. Quelle del difensore civico e del garante per l'infanzia che saranno fatte martedì. Per il ruolo di garante per l'infanzia da mesi i pittelliani puntavano sul nome di Antonella Amodio, ma «ragioni di partito» e soprattutto di numeri (considerato che senza l'accordo con la minoranza l'elezione sarebbe stata impossibile) li hanno costretti ad un passo indietro, spianando, invece, la strada al candidato della minoranza ed in particolare dei Popolari per l'Italia Vincenzo Giuliano. Ma Amodio ed i pittelliani non potevano restare «a mani vuote». Ed allora ecco la compensazione: la Fondazione ed il suo Consiglio di Amministrazione dove la professionista sarà nominata. Per occuparsi, lei ritenuta esperta dell'infanzia, di malattie cronico-degenerative. Quelle cioè che colpiscono le persone anziane. [a.l.]

IV | POTENZA CITTÀ**ALL'OMBRA DEL SANTO**

OPERAZIONE ANTIDROGA

OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO

Si rifornivano di droga, soprattutto eroina, a Napoli. Poi spacciavano a Potenza e nei loro paesi. Ieri sono stati arrestati

● Si rifornivano a Napoli e poi spacciavano a due passi dalla chiesa di San Rocco a Tolve. Per non dare nell'occhio si facevano accompagnare da belle ragazze tossicodipendenti che trasportavano la droga in cambio di una dose. Ma non è bastato a evitare i controlli. Gli investigatori, scoperto il giro, in più occasioni hanno sequestrato la sostanza stupefacente.

Era di ottima qualità l'eroina (circa l'80 per cento di principio attivo) acquistata al quartiere Scampia di Napoli, al rione Loto «G» (che viene considerato dagli investigatori territorio controllato dal clan camorristico dei «girati») e nell'area della stazione centrale del capoluogo campano e poi rivenduta «a prezzi maggiorati» a Potenza, a Tito e a Tolve. Sono sei le persone arrestate (tre in carcere e tre ai domiciliari) - ma c'è anche una misura cautelare dell'obbligo di dimora - ieri mattina della polizia che ha scoperto i «viaggi» della droga alla Campania alla Basilicata e che sta cercando un'altra persona destinataria della misura cautelare dei domiciliari.

Le persone arrestate sono: Giovanni De Rosa, di 25 anni, di Napoli, Vito Colangelo (35) e Marco Porzio (27) di Tolve, in carcere; Luigi Attrattiva (50) di Napoli, Luigi Lorato (24), potentino ma fermato a Verona e Flavio Viola (29) di Potenza, sono agli arresti domiciliari.

L'obbligo di dimora a Tito è stato disposto per Laviero Salvia, di 36 anni.

Inoltre - secondo quanto reso noto in una conferenza stampa nella Questura di Potenza dal vicequestore vicario Dario Salustio e dal capo della Squadra mobile di Potenza Carlo Pagano - risultano indagate altre 25 persone (alcune sono di Napoli, altre della provincia di Potenza e tra queste ci sono le ragazze che aiutavano gli spacciatori a trasportare la sostanza stupefacente).



OPERAZIONE Un momento della conferenza stampa di ieri [foto Tony Veci]



CARCERE Marzio Porzio



CARCERE Giovanni De Rosa



CARCERE Vito Colangelo



DOMICILIARI Luigi Lorato

Fermati i corrieri della droga Spacciavano vicino alla chiesa

Il giro tra Potenza, Tolve e Tito. Sette le misure cautelari

Gli spacciatori potentini partivano dalla Basilicata con i mezzi pubblici o, spesso, accompagnati dai propri clienti - che mettevano a disposizione la loro auto in cambio di dosi - si rifornivano di droga nelle piazze di spaccio napoletane e poi la rivendevano a Potenza, a Tito e a Tolve. Proprio da quest'ultimo paese prende spunto il nome dell'operazione, «All'ombra del Santo», perché lo spaccio avveniva nella zona della Chiesa di San Rocco, Patrono del Comune della provincia di Potenza.

Le indagini della Squadra mobile potentina sono cominciate nel 2013 e hanno fatto luce sul traffico da Napoli al Potentino anche di cocaina, hashish e marijuana, ma

- secondo quanto riferito dagli investigatori - l'aspetto più preoccupante riguarda proprio l'uso dell'eroina che viene iniettata o fumata pure da persone molto giovani.

«C'è un ritorno all'eroina - ha spiegato Pagano - che da quando non viene più solo iniettata ma assunta anche con altre tecniche ha invaso di nuovo il mercato della droga. Per questo siamo molto preoccupati. Ci siamo accorti che i giovani, dopo aver cominciato ad assumere marijuana e hashish, passano facilmente all'eroina. Fumano anche quella, ma non cambia molto perché i danni per la salute sono pesantissimi».



OBBLIGO DIMORA Laviero Salvia



DOMICILIARI Luigi Attrattiva



DOMICILIARI Biagio Viola

f e s r Basilicata 2007 | 2013

Parco Regionale
di Grotte e Grotte
Piccole Dolomiti Lucane**18 OTTOBRE CASTELMEZZANO**
FABIO CONCATO**10 OTTOBRE CALCIANO**
MODENA CITY RAMBLERS**25 OTTOBRE TRAMUTOLA**
ALMAMEGRETTA**26 OTTOBRE PATERNO**
Sulle vie dell'acqua Mario Tozzi**28-29-30 ottobre MATERA**
Visioni PINO NINFA**1 NOVEMBRE MATERA**UMBERTO VIGGIANO TRIO
Trekking Fiaccolata
FRANCO ARMINIO
FRANKIE CHAVEZ**2 NOVEMBRE MATERA**Sport e stili di vita sani
I Laboratori di NaturArte
FRANKIE CHAVEZ e FINAZ
BARO DRUM ORKESTAR**15 e 16 NOVEMBRE**
VALLE DEL SINNI
e del SERRAPOTAMO
PAESAGGIO CULTURALE
GIOTTO, MANGALAVITE
BULGARELLI, SMIMMO...continua a dicembre,
aprile e maggio 2015

NaturArte

sui sentieri dei parchi della basilicata

- Convegni
- Passeggiate e musica nei borghi
- Mercatini dei prodotti a km zero
- Spettacoli itineranti
- Trekking nei Parchi

2014

www.naturartebasilicata.it/index.html

REGIONE BASILICATA

Parco Regionale
del Grotte e Grotte
Piccole Dolomiti LucaneParco Regionale
di Grotte e Grotte
Piccole Dolomiti LucaneParco Regionale
di Grotte e Grotte
Piccole Dolomiti LucaneParco Regionale
di Grotte e Grotte
Piccole Dolomiti LucaneParco Regionale
di Grotte e Grotte
Piccole Dolomiti LucaneParco Regionale
di Grotte e Grotte
Piccole Dolomiti LucaneParco Regionale
di Grotte e Grotte
Piccole Dolomiti LucaneParco Regionale
di Grotte e Grotte
Piccole Dolomiti LucaneParco Regionale
di Grotte e Grotte
Piccole Dolomiti LucaneParco Regionale
di Grotte e Grotte
Piccole Dolomiti LucaneParco Regionale
di Grotte e Grotte
Piccole Dolomiti Lucane

Investiamo sul nostro futuro

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 10 ottobre 2014

POTENZA CITTÀ | V

TRASPORTI

COLLEGAMENTI FERROVIARI

Make up completo sulla Potenza Foggia

Da lunedì 13 inizierà l'allestimento dei cantieri

Si partirà dal rinnovo delle rotaie e della massiciata tra Cervaro e Rocchetta

GIOVANNA LAGUARDIA

● Make up completo in due fasi per la tratta ferroviaria Potenza Foggia. Dal prossimo 13 ottobre inizieranno i lavori di ammodernamento di questa linea ferroviaria, in esercizio ormai da più di 125 anni. L'avvio dei lavori è stato annunciato ieri mattina in una conferenza stampa che si è tenuta nella sala Bramea del dipartimento Ambiente, dall'Assessore alle Infrastrutture e alle Opere Pubbliche della Regione Basilicata, Aldo Berlinguer, insieme a Stefano Morellina, Direttore Produzione Territoriale di Puglia e Basilicata e Paolo Pallotta, Direttore Direttoria Adriatica di Rete Ferroviaria Italiana e a Luciano Iavarone, Direttore del Trasporto Regionale Basilicata di Trenitalia.

I lavori sono relativi al contratto Istituzionale di Sviluppo, siglato il 2 agosto 2012 a Roma dai Ministri per la Coesione Territoriale e delle Infrastrutture e Trasporti con le Regioni Puglia, Campania e Basilicata e il Gruppo FS Italiane ed hanno l'obiettivo di avvicinare la Basilicata ai grandi corridoi adriatico e tirrenico. Il progetto di ammodernamento consta di due parti distinte e separate. Per la prima, quella che andrà ad iniziare la prossima settimana e che riguarda soprattutto l'ammodernamento della «strada ferrata» vera e propria, è previsto un finanziamento di 51 milioni di euro. Per la seconda, che è attualmente alla fase progettuale (si spera di avere il progetto definitivo per il mese di aprile del prossimo anno), riguarda l'elettificazione della tratta, che attualmente è percorsa da locomotori diesel, e l'eliminazione dei numerosi passaggi a livello. A completamento di entrambe le fasi dei lavori, il gruppo Fs stima di poter avere una riduzione dei tempi di percorrenza fino a 25 minuti, grazie all'aumento della velocità del tracciato, alle migliori prestazioni dei treni elettrici, al raddoppio della velocità di ingresso dei treni in stazione e alla possibilità di ingressi contemporanei di due treni in stazione. Inoltre ci si prefigge il miglioramento della fruibilità per i viaggiatori, eliminando gli attraversamenti dei binari e rendendo più tempestivi gli annunci.

«Questo è un progetto per noi importante, ma non è il solo - ha dichiarato alla stampa l'Assessore alle Infrastrutture, Opere pubbliche e Mobilità, Aldo Berlinguer - Dobbiamo andare oltre l'emergenza e le emergenze e progettare lo

sviluppo infrastrutturale della Basilicata. Un impegno quotidiano che produrrà opere e cantieri pronti, al fine di superare lo storico isolamento di questi territori e restituire ai lucani cittadinanza e competitività».

Immancabilmente, i lavori comporteranno qualche disagio per i cittadini, si spera compensati dai futuri vantaggi. A tal proposito gli uomini del gruppo Fs hanno sottolineato che la scelta di eseguire i lavori di giorno e non di notte (quando non passano treni) è stata dettata dai costi significativamente inferiori. «In tal modo - è stato sottolineato - è stato possibile convogliare più fondi per i lavori veri e propri».

In questa fase i lavori riguarderanno soprattutto la parte pugliese della tratta. In

PENDOLARI

Sulla tratta si avvicenda ogni giorno il 70 per cento dei viaggiatori lucani, la maggior parte tra Rionero, Potenza e Melfi

particolare, da lunedì prossimo partiranno i lavori di rinnovo delle rotaie e della massiciata tra Cervaro e Rocchetta Sant'Antonio, mentre su quella lucana si interverrà nel periodo estivo e di chiusura delle scuole, per ridurre al minimo i disagi.

Il cronoprogramma prevede la conclusione dei lavori del primo sottoprogetto entro il 2018 (ma Regione e ferrovie confidano nel completamento della messa in opera di tutti i binari già per il prossimo autunno) ed il completamento del secondo sottoprogetto entro il 2020.

Intanto, sempre in tema di ammodernamento, i viaggiatori lucani aspettano con ansia i treni nuovi che Trenitalia dovrà fornire alla Basilicata entro il primo quadrimestre del prossimo anno.

51
MILIONI

Il primo sottoprogetto di ammodernamento è finanziato con 51 milioni di euro

100
CHILOMETRI

Sono cento i chilometri di nuove rotaie che verranno messe in opera



LAVORI Rotaie [foto Tony Vecce]

Rotaie da sostituire su 51 chilometri della tratta

● La linea ferroviaria Foggia - Potenza, entrata in esercizio negli anni fra il 1887 e il 1899, ha una lunghezza di 118 chilometri, con una pendenza massima del 28 per mille, un raggio minimo delle curve di 250 metri, 39 gallerie (per un totale di 17 chilometri), quindici stazioni, sei fermate e 33 passaggi a livello, di cui 8 privati.

Il primo intervento del primo sottoprogetto di ammodernamento sarà quello dell'adeguamento dei binari agli standard europei. Per fare questo su 51 chilometri di binario saranno sostituite le rotaie (per un totale di circa 100 chilometri di nuove rotaie, saranno

sostituite le attuali traversine in legno con moderne traversine in cemento (per un totale di 85 mila nuove traversine) e sarà sostituita la massiciata ferroviaria (con l'utilizzo di circa 80.000 metri cubi di pietrisco). Inoltre saranno sostituiti 60 scambi nelle stazioni. L'obiettivo è quello di velocizzare la linea rettificando le curve a raggio stretto, raddoppiando la velocità di ingresso dei treni in stazione (da 30 a 60 chilometri orari) e velocizzando gli incroci. Sempre con il primo sottoprogetto saranno realizzati quattro nuovi sottopassi di stazione, ad Ascoli Satriano, Castel Lagopesole, Melfi e

Rionero, con abbattimento delle barriere architettoniche, percorsi tattili per i non vedenti e marciapiedi alti per facilitare l'accesso ai treni. Saranno infine modernizzati i sistemi di comunicazione al pubblico.

Il secondo sottoprogetto, attualmente in fase di redazione, riguarderà l'elettificazione della linea, l'utilizzo di sistemi di controllo di marcia dei treni di ultima generazione, la soppressione di tutti i passaggi a livello presenti sulla tratta e il consolidamento della sede dei binari e delle opere d'arte.

[g.lag.]



FERROVIE In alto la conferenza stampa di ieri mattina. Più sotto la stazione di Potenza Centrale [foto Tony Vecce]

Servizi sostitutivi
Le modifiche alla circolazione

■ Per permettere l'apertura dei cantieri (che in questa fase interesseranno solo la parte pugliese della tratta), saranno necessarie alcune modifiche alla circolazione ferroviaria. Precisamente da lunedì 13 ottobre al 13 dicembre, dal lunedì al venerdì, da Melfi a Foggia alcuni treni saranno sostituiti da autobus.

Nel dettaglio: il treno regionale 3508 Potenza (7.14) - Foggia (9.29), sarà sostituito con bus nel tratto da Melfi a Foggia; il treno regionale 3513 Foggia (8.27) - Potenza (11.02), sarà sostituito con bus nel tratto da Foggia a Melfi; il treno regionale 3514 Potenza (8.34) - Foggia (10.36), sarà sostituito con bus nel tratto da Melfi a Foggia; il treno regionale 3529 Foggia (14.29) Potenza (16.40) sarà sostituito con bus nel tratto da Foggia a Melfi; il treno regionale 3518 Potenza (11.27) - Foggia (13.21) sarà sostituito con bus nel tratto da Melfi a Foggia.

Nel corso della conferenza stampa di ieri, Rfi e Trenitalia hanno anche annunciato che la prosecuzione dei lavori probabilmente comporterà la chiusura della tratta Avigliano-Potenza a partire dal prossimo mese di agosto.

POTENZA ISTITUITA DAL SINDACO CON L'OBIETTIVO DI SNELLIRE IL TRAFFICO

Una rotatoria alla «francese» per circolare in piazza XVIII agosto

● Una rotatoria «alla francese» per rendere il traffico più snello in piazza Vittorio Emanuele II, meglio conosciuta come piazza XVIII Agosto. È stata istituita sperimentalmente dal sindaco di Potenza Dario De Luca in vista di una nuova regolamentazione della Zil e delle zone contermini. Per tutte le aree del centro storico è in corso, infatti, da parte degli uffici comunali, uno studio sulla pedonalizzazione, la circolazione, la regolamentazione dei parcheggi a pagamento, il trasporto pubblico. In questo ambito è in fase di studio la nuova regolamentazione della circolazione in piazza Vittorio Emanuele II, che verrà sperimentata fin da subito. La circolazione sarà così regolata: circolazione antioraria, precedenza ai veicoli già circolanti nella rotatoria, dare precedenza ai veicoli confluenti nella rotatoria provenienti da Corso Umberto I, via Vaccaro, Corso Garibaldi, Corso XVIII Agosto; possibilità di uscita dalla rotatoria verso tutte le direttrici defluenti dalla piazza.

POTENZA DA LUNEDÌ 13 OTTOBRE UN TURNO EXTRA DEI NUCLEI SPECIALISTICI

Più controlli della polizia locale sulle strade nella prima mattinata

● Da lunedì 13 ottobre 2014, il servizio di vigilanza esterna della Polizia Locale sarà integrato da pattuglie dei nuclei specialistici. Anche la Centrale operativa del Comando della Polizia locale (0971415754) sarà attiva fin dalle 7.30, grazie ad un turno straordinario per garantire la sicurezza della circolazione. Le pattuglie già in servizio anticiperanno l'orario alle 7.45 per prevenire situazioni di intralcio e quotidiana inciviltà come veicoli lasciati in seconda fila, sugli attraversamenti pedonali, sui marciapiedi, uso alla guida del cellulare, mancato utilizzo di cinture e sistemi di ritenuta per bambini. «Gli operatori di vigilanza individuati - spiega il sindaco De Luca - benché già adibiti ai controlli in materia commerciale, edilizia, ambientale, saranno adibiti anche alla vigilanza stradale nelle ore di maggiore congestione del traffico. I punti soggetti ai controlli saranno il Centro Storico, Piazza Vittorio Emanuele II, Via Mazzini, Borgo San Rocco, ma anche le zone periferiche e i rioni, che negli ultimi tempi sono cresciuti spesso in maniera convulsa e mai come oggi necessitano di una diversa attenzione da parte della Polizia Locale».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 10 ottobre 2014

POTENZA CITTÀ | VII

RIONE LUCANIA

DAL QUARTIERE A VIALE DEL BASENTO

INTOCCABILE

Il comitato di quartiere rispolvera la questione e chiede più sicurezza. Ma il ponte è sottoposto a vincolo architettonico

Il ponticello dei sospiri e delle promesse fasulle

Via Grippo: un «budello» di collegamento pericoloso

MARIA VITTORIA PINTO

Una di quelle storie interminabili, tanto da sembrare trama di una fiction televisiva. Una eterna telenovela, quella del ponticello che unisce rione Lucania a viale del Basento. Annunci di imminenti lavori e proposte di immediata soluzione si sono susseguite negli anni. Ma con nessun risultato. L'intoctabile e pericoloso ponticello è lì e continua a fare vittime. L'ultima, in ordine cronologico, qualche giorno fa: una residente è stata quasi investita da un'automobile che, non rispettando l'alt del semaforo, è passata ad alta velocità trascinando la signora con sé. «Purtroppo non è la prima - ha sottolineato il presidente del Comitato di quartiere, Orazio Colangelo - e, se si continua così, non sarà l'ultima». Criticità evidenti, quelle di via Grippo. Quel tratto di strada che da viale del Basento, passando davanti al fabbricato delle Poste e Acquedotto Lucano, arriva a Rione Lucania è sui giornali da anni. Per non riesumare notizie antidiluviane, facciamo piccoli passi indietro. Ed arriviamo a sei anni fa. Nel 2008 il Comune di Potenza aveva previsto un intervento di riqualificazione per via Grippo. E i lavori ci sono stati: la strada è stata allargata. Punto. Perché, a tutt'oggi, il marciapiede è stato costruito ma non è completato e, soprattutto, non si è riusciti ad eliminare «la strozzatura del cavalcavia della ferrovia». Il progetto del Comune, sempre nel 2008, aveva previsto l'abbattimento del ponte e la costruzione di un nuovo ponte, più largo, ma è intervenuta la Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici della Basilicata che «ha posto il veto in quanto quel ponte, costruito nei primi anni del '900, nel frattempo è stato sottoposto a vincolo».

Senza l'allargamento del ponte l'intervento di riqualificazione viene quasi



del tutto vanificato, in quanto per percorrere questa strada sarà sempre necessario utilizzare il semaforo. Dopo qualche anno, stessa situazione. Nel 2012 il sindaco in carica parlava di «situazione

PAROLE

Da anni si parla di interventi per migliorare il flusso delle auto e rendere più sicuro il passaggio

drammatica in cui versa la città di Potenza che durerà almeno fino al 2016. Però per quanto riguarda il ponticello che unisce rione Lucania a viale del Basento si sta definendo la progettazione che dovrà acquisire il parere della Soprintendenza, per poi essere candidata a finanziamento». «Non si può più andare avanti così - ha spiegato il presidente del Comitato di quartiere - sia per le persone che per le automobili. Quel ponte è assolutamente inadeguato al flusso veicolare, è una situazione paradossale. Un ponticello simile è stato abbattuto anni fa. E non è intervenuta la Soprintendenza ai Monumenti». Oggi, la situazione rimane invariata. E non cambierà, perché quel ponticello è intoctabile. Dal Comune fanno sapere che è previsto, a breve, un intervento di manutenzione; in parole semplici, verrà aggiustata la ringhiera per ripristinare la sicurezza. Si aspetta l'ok dalle Ferrovie dello Stato. Sì, ma ora non è più un problema di Comune o Ferrovie: il ponticello non si tocca perché è un bene sottoposto a vincolo architettonico.

STRADA
Il ponticello di via Grippo, a Potenza. È inadeguato al flusso di auto e pedoni, ma non si interviene perché sottoposto a vincolo da parte della Soprintendenza. Il comitato di quartiere non ci sta (foto Tony Vecce)

Studenti oggi in piazza per chiedere di cambiare la scuola

Oggi gli studenti lucani scendono in piazza per rivendicare il valore e la funzione sociale all'istruzione pubblica e per chiedere un cambiamento reale della scuola pubblica. La Rete degli Studenti Medi della Basilicata propongono un nuovo modello di scuola e di società, completamente in controtendenza al modello aziendalistico e basato sull'ingresso dei fondi privati nella scuola pubblica. Il modello proposto dagli studenti riguarda l'intero impianto educativo e sociale del potere: dalla didattica alla riforma dei cicli di istruzione con biennio unitario, dalla valutazione studente/docente all'edilizia scolastica e agli spazi aperti e inclusivi per i giovani e la società tutta. «Accanto a queste rivendicazioni e proposte verranno ribadite le esigenze specifiche degli studenti lucani, prima fra tutte la nuova Legge Regionale sul diritto allo studio. Quest'ultimo tema è affiancato da altre importantissime questioni, quali: il rispetto ambientale e la predisposizione di un nuovo modello di sviluppo per la Basilicata, che non si basi sullo sfruttamento delle risorse petrolifere ma che valorizzi le innumerevoli ricchezze della nostra terra: dall'energia rinnovabile al patrimonio naturale, dai luoghi storici e turistici alla formazione qualificata e pubblica sull'assistenza, sulla sussidiarietà e sulle nuove tecnologie post petrolio».

Il corteo potentino partirà da Piazza Don Bosco alle 9 e si snoderà per le strade cittadine fino a raggiungere la sede della Regione. Allo sciopero aderisce anche la Cgil, il cui segretario regionale della Fp, Angelo Summa annuncia la manifestazione generale del 25 ottobre e sottolinea: «Se da un lato si promette di stabilizzare i 150.000 precari della scuola, dall'altro, nelle università e nella ricerca pubblica si licenziano i precari e con l'attacco all'art.18 si cancella la garanzia per i lavoratori ingiustamente licenziati di tornare sul proprio posto di lavoro».

L'EVENTO UNA SERATA A POTENZA DEDICATA A TELEFONO DONNA E CASA DI ESTER

Salvadanaio e borsa per dire no alla violenza

LORENZA COLICIGNO

Un salvadanaio e una borsa, insieme alle foto di personaggi «notevoli» della vita culturale e sociale potentina, foto scattate dal fotografo-artista potentino, Michele Santarsiere, gli ingredienti della



DONNES Fusco, impresa tutta al femminile

serata dedicata da Fabrizia Fusco a Telefono Donna e alla «Casa di Ester», unico rifugio in Basilicata per donne maltrattate, per dire «no» alla violenza contro le donne.

Un'impresa tutta al femminile, quella guidata da Fabrizia Fusco, che ha voluto mettere recentemente in evidenza questa peculiarità con un'iniziativa che è un esempio da imitare, perché ha saputo coinvolgere su un tema tanto delicato gli uomini in primis e la cittadinanza nel suo insieme, accorsa in gran numero nella boutique, per l'occasione svestita dalle solite «marc» e vestita solo della borsa-testimonia della campagna «Io no», ideata dal grafico potentino Luca Puglisi. «È stato importante - ha detto Cinzia Marroccoli, Presidente di Telefono Donna - vedere tanta gente insieme sensibile al tema della violenza contro le donne. Questo interesse deve diventare percorso di consapevolezza, che certo può trarre vantaggio dall'occasione di un'iniziativa meritevole come questa, ma poi dovrebbe trovare modo di esprimersi in tanti altri momenti del quotidiano, nella vita associativa e cittadina in genere. Questi uomini, che hanno prestato la loro immagine, riman-



TELEFONO DONNA Salvadanaio e borsa

gono comunque testimonianza di un civile impegno verso la tematica». «Circa 150 le persone che hanno partecipato all'iniziativa, uomini e donne», ha detto Fusco - tutte «adottate» le borse create per l'occasione, molte sono state prenotate e dalla prossima settimana fino a Natale saranno disponibili per quanti e quante vogliano con il loro contributo continuare a partecipare alla nostra azione di sostegno a Telefono Donna e alla Casa di Ester».

SCUOLA L'ISTITUTO POTENTINO È NATO A SETTEMBRE DEL 2004

Al liceo «Pasolini» dieci anni da festeggiare

Incontri, sport e musica per il decennale

Il liceo scientifico «Pasolini» di Potenza compie dieci anni. Per l'occasione l'Istituto potentino, che si compone anche di un plesso distaccato a Laurenzana, ha messo in cantiere una serie di «giornate ad hoc» incentrate sulla figura del grande intellettuale, regista e sceneggiatore le quali si intrecceranno fino al prossimo maggio 2015. In attesa della definizione dei dettagli nei prossimi giorni, questa in linea di massima la programmazione nei suoi eventi più rappresentativi. Il primo appuntamento vedrà la luce attorno alla metà di dicembre di quest'anno e si terrà presso il «Cine Teatro Don Bosco» di Potenza con la proiezione del film «Pasolini» diretto da Abel Ferrara che ha partecipato alla edizione numero 71 della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e al Toronto International Film Festival. Per l'occasione, dopo la proiezione del film alla quale saranno invitate rappresentanze di altre scuole ed Istituzioni, si aprirà una

discussione sulla figura di Pasolini ad opera di studiosi ed esperti delle problematiche pasoliniane.

La seconda giornata si terrà invece attorno alla metà di gennaio 2015 e avrà come palcoscenico l'Auditorium dell'Istituto. In programma degli incontri a tema sulla figura di Pasolini con performance degli stessi alunni del Liceo. Nell'ambito della stessa giornata saranno conferite 4 (quattro) borse di studio di euro 250 ciascuna agli alunni «eccellenti» dell'anno scolastico 2013/2014.

Anche lo sport si ritaglierà la sua parte nel «decennale»: a novembre cominceranno quadrangolari di calcio e pallavolo presso la locale palestra ed il campo di calcio esterno all'Istituto. I tornei saranno curati dai docenti di Scienze Motorie Michele Conversano e Roberto De Rosa e vedranno scendere in campo le prime classi del Liceo «Pasolini» insieme alla terza media degli Istituti Comprensivi «Busciolano», «Sinigalli» e «Domènico Savio».

VIII **ATTUALITÀ****MULTE IN CITTÀ**

IL CASO DEI DIRITTI FONOGRAFICI

È necessario munirsi di licenza Scf, il consorzio che tutela i diritti relativi alla registrazione discografica

Blitz in salumerie, locali di barbieri e bar: mettersi in regola o ammutolirsi. In tanti ignorano l'esistenza di questa legge

Radio e cd nei negozi se non paghi sei fuorilegge

Controlli a tappeto degli ispettori Siae a Potenza

MASSIMO BRANCATI

Di questo passo sarà tassata anche l'aria che respiriamo. La realtà non è poi così distante da certe visioni apocalittiche. Lo sanno bene i commercianti di Potenza che in questi giorni sono nel mirino degli ispettori Siae. Veri e propri blitz all'interno dei locali per multare chi, udite udite, si permette di ascoltare musica alla radio o alla tv. Anche il salumiere che tra una fetta di prosciutto e l'altra canticchia la sua canzone preferita ora sa che



Taglio di capelli senza... musica

certe passioni si pagano. Non è un modo di dire, ma ciò che sa accadendo in città, dove tra i multati figurano barbieri, salumerie e baristi. Gli ispettori della società che tutela i diritti d'autore piombano in negozio alla prima nota irradiata dall'etere. Non si tratta di discoteche, di pub, di night club in cui la musica è la colonna portante dell'offerta al pubblico, ma di piccoli esercizi in cui la radio e la televisione sono compagne dei tempi morti di lavoro, un sottofondo. Roba da non crederci, ma lo dice l'articolo 73 della legge 633: «La diffusione di musica d'ambiente attraverso apparecchi, come radio, Tv ecc...», nei locali aperti al pubblico (ristoranti, bar, negozi) comporta l'obbligo di pagamento del compenso, oltre che per i diritti spettanti alla Siae, dovuti all'autore della composizione e all'editore del brano, anche per i diritti fonografici (diritti connessi discografici), ovvero quei diritti dovuti al produttore fonografico

(casa discografica/etichetta) per la registrazione discografica, ossia l'incisione su supporto del brano musicale». Scatta, insomma, la riscossione di compensi legati alla diffusione della musica, ambito in cui opera un apposito consorzio - la Scf (Società Consortile Fonografici) - parente stretto della Siae.

Sulla questione pendono i giudizi in tribunale che vedono contrapposti alla Scf numerosi titolari di strutture ricettive sparse in tutta Italia. Fino alla decisione di queste cause non è dato sapere, neppure con riferimento a casi giurisprudenziali di una qualche rilevanza, se al consorzio spettava davvero il diritto alla riscossione di questi contestati compensi, la cui entità dipende da diversi fattori (grandezza del locale, decibel e quant'altro).

In ogni caso, la richiesta di soldi al piccolo negoziante che ascolta musica mentre se ne sta buono dietro al suo bancone non può non lasciare perplessi. È giusto che un locale in cui si balla o si fa karaoke versi quanto dovuto perché la musica è imprescindibile al lavoro stesso, ma cosa c'entra un barbiere o un salumiere con tutta questa storia di diritti fonografici? Non si è più liberi di ascoltare il brano preferito? Se è così, ci si rassegni al silenzio. E al commerciante canteranno non resta che consigliare di restare muto: un accenno, seppure a cappella, della canzone del cuore potrebbe costargli una multa per violazione del diritto d'autore.

DOMANDE & RISPOSTE**Chiunque diffonde la musica in pubblico deve avere la licenza Scf?**

Sì, a meno che non si tratti di musica eseguita dal vivo. A quel punto scattano i diritti Siae.

Che differenza c'è tra Siae e Scf?

Siae gestisce e tutela i diritti relativi alla composizione musicale (musica e/o testo), sia nel caso venga eseguita dal vivo, sia nel caso venga riprodotta su disco. Scf, invece, gestisce e tutela i diritti relativi alla registrazione discografica (cioè all'incisione su supporto dell'opera musicale).

Nel mio negozio utilizzo solo la radio. Devo pagare?

Sì, perché la legge non fa distinzione relativamente al mezzo impiegato: anche se l'utilizzo avviene tramite radio e/o tv, si tratta comunque di una forma di pubblica diffusione di registrazioni musicali.

Ho comprato un cd, perché non posso utilizzarlo senza pagare più nulla?

I Cd riportano una dicitura che indica chiaramente che «tutti i diritti del proprietario dell'opera registrata sono riservati», e che «sono vietate la duplicazione, la locazione e l'utilizzazione delle registrazioni ai fini della pubblica diffusione». Ciò significa che il Cd acquistato è destinato al solo uso personale e privato: qualsiasi altro utilizzo deve essere autorizzato dal produttore della registrazione.



SUONI
Qualsiasi negozio o locale pubblico, in caso di musica anche di sottofondo, è tenuto a pagare una sorta di tassa per i diritti fonografici

LA CONFERMA STEFANIA CORIGLIONE, RESPONSABILE SIAE

«Musica nei negozi? Sono luoghi pubblici e bisogna pagare»

La musica ci accompagna in ogni momento della giornata. Dalla parrucchiera, mentre facciamo la spesa, mentre acquistiamo abbigliamento o altro. Ci sembra una cosa normale, eppure nessuno di noi si chiede se anche per ascoltare la radio mentre sorseggiamo il nostro caffè, il proprietario del bar abbia pagato i diritti alla Siae. Negli ultimi anni, inoltre, complice l'utilizzo di internet e la nascita di siti dedicati alla musica in streaming (come Spotify), è normale trovare chi diffonde musica d'ambiente nella propria attività o avvia playlist appositamente scaricate e messe su chiavetta usb. Eppure come ci viene ribadito in un brevissimo scambio di battute con Stefania Coriglione, responsabile della Siae di Potenza, che senza aver pagato i diritti d'autore, si incorre in una sanzione.



MARCHIO Il bollo della Siae

«Quando la musica è proposta in luoghi aperti al pubblico, vanno sempre corrisposti, non è che non si possa accendere la radio se si ha un'attività commerciale», spiega sorridendo la responsabile. In materia, in effetti, esiste una legge, la n. 248 del 2000 che aggiorna una disposizione che risale al 1941, che prevede il pagamento di una tariffa, forfettaria (da un minimo di cinquanta euro), per i titolari di esercizi pubblici che vogliano, all'interno della propria attività, avere la radio o la tv accesi. Una somma che va versata appunto alla Società Italiana Autori Editori, la quale rilascia una licenza e richiede dei compensi, che non tutti pagano (online si trovano i moduli e poi si viene ricontattati e viene stabilito quanto pagare). Eppure c'è il rischio concreto che qualche commerciante si bechi addirittura una denuncia penale e che la violazione alla legge sul diritto d'autore finisca alla Procura della Repubblica. Il pagamento non è uguale per tutti cambia in base ai metri del negozio, all'apparecchio audiovisivo e quanti diffusori musicali sono in possesso del commerciante. Oltre a ciò possedere un televisore in un'attività commerciale, impone il pagamento del canone (di fatto è la tassa sul possesso dell'apparecchio), ma qui si apre il capitolo del canone Rai, la tassa meno pagata e più odiata dagli italiani.

(af.fan.)

IL PARADOSSO L'INCREDIBILE «DISAVVENTURA» DI ROCCO VOLINI E DELLA MOGLIE, TITOLARI DI UN LOCALE A PARCO AURORA

Multato il venditore di dischi ha fatto sentire un brano al cliente

AFRA FANIZZI

Se hai un negozio di musica, uno di quelli che continua a credere nell'importanza della musica e dell'acquistare un compact disc, è assurdo che la Siae ti chieda di spegnere la musica. O peggio, che ti chieda di pagare per farla ascoltare nel tuo negozio. E invece, è quanto è successo a Rocco Volini, proprietario insieme alla moglie Enza di un'attività che vende dischi. Uno di quelli che resiste proprio per una grande passione per il proprio mestiere. Uno di quelli che una di queste mattine si è visto arrivare due ispettori della Siae che hanno iniziato a fargli domande e a chiedergli se fosse in regola. «Quello che mi ha stupito di questo controllo è il fatto che mi sia stato chiesto perché stessi facendo ascoltare un disco ad un cliente che è una cosa normalissima», spiega Volini sottolineando quanto sia normale, prima dell'acquisto, far fare una



CD Vende dischi ma non può farli sentire pubblicamente ai clienti

«prova» a chi vuole acquistarlo. Al momento del controllo, infatti, nel locale era presente un cliente che voleva sapere che musica era contenuta in una compilation in vendita. Niente di più normale, insomma. Invece, non solo l'arrivo degli ispettori ha creato un po' di tensione, ma ha fatto interrogare

Rocco Volini sulla richiesta di una tassa che in questo momento di crisi diventa anche complicata pagare. «Su tutti i cd che io ho in vendita, pago già la Siae e che siano dischi non contrattati lo dimostra il marchio apposto, per questo mi sembra ridicolo dover pagare ancora dei tributi alla Siae, quando, addi-

rittura ci tocca pagare la Siae anche sui cd vergini». Una legge, quindi, che andrebbe rivista perché un'attività che vende musica senza un sottofondo che cosa vende? Perplesso dalla richiesta della Siae, ma pronto a togliere pure la radiolina che gli faceva compagnia, anche Antonio Teta, parrucchiere per uomo, «lo non posso permettermi di pagare questa tassa, quindi ho tolto tutto quello che poteva crearmi problemi, ma non capisco perché non possa ascoltare della musica stando a lavoro, se da quella musica io non ci guadagno niente», racconta lui che è scampato ai controlli di questi giorni ma che ha altri amici commercianti che non capiscono l'utilità di un canone del genere. È chiaro che sulla legge c'è ancora un po' di confusione, ma forse questa tassa andrebbe rivista e andrebbero rivisti i casi in cui anche avere la radio accesa non è rubare diritti agli autori.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 10 ottobre 2014

POTENZA E PROVINCIA | IX

POTENZA IL FATTO RISALE AL 31 AGOSTO SCORSO. «ERA UNA PROVA DI POTENZA DEL MOTORE. NESSUN COSTO AGGIUNTIVO»

L'eliambulanza si alza in volo per «inchinarsi» alla sposina

Esposto alla Procura della Fials. Mileti: «Decisione del comandante»

MASSIMO BRANCATI

● **POTENZA.** Al matrimonio con l'eliambulanza del 118. Nessun soccorso, nessun dolore, ma semplicemente un momento di spettacolo, con il saluto all'infermiera che stava convolvendo a nozze. Un inchino volante con conseguenze, per fortuna, lontane anni luce da certi inchini marini. Il fatto, accaduto il 31 agosto scorso, è finito in una denuncia anonima inviata al segretario provinciale della Fials, Giuseppe Costanzo. L'accusa: uso improprio e per scopi personali dell'elicottero di Basilicata Soccorso. Il sindacalista, sulla scia di questa segnalazione, ha presentato una denuncia-querela al Procuratore della Repubblica di Potenza con l'obiettivo di verificare la veridicità di quanto riportato ed, eventualmente, punire i responsabili, riservandosi di costituirsi parte civile per il risarcimento del danno.

L'episodio non è frutto della fantasia. È realmente accaduto. Lo conferma il direttore di Basilicata Soccorso, Libero Mileti: «È stata - dice - una libera iniziativa del comandante in occasione di un volo tecnico. L'operatività degli elicotteri - spiega Mileti - va verificata clinicamente con prove di potenza del motore. In quell'occasione il comandante, che non è tenuto ad informarmi, ha ritenuto di unire, per così dire, l'utile al dilettevole. Visto che c'era una nostra infermiera che si stava sposando, ha sorvolato la zona. Dal punto di vista dell'opportunità io l'avrei evitato, ma, ripeto, il comandante è autonomo in queste manovre e si è assunto le sue responsabilità».

Mileti precisa che non c'è stata interruzione di pubblico servizio («l'area del volo era tale che in caso di chiamata il mezzo avrebbe raggiunto in pochi secondi la piattaforma per imbarcare l'equipaggio sanitario»), né addebito di costi per la Regione, dal momento che la spesa dei voli tecnici è interamente a carico della ditta.

Il direttore di Basilicata Soccorso, che in questa storia non ha responsabilità dirette, «dege» l'iniziativa della Fials come un attacco personale, una forma di ritorsione nei suoi confronti per aver negato il nulla osta all'utilizzo dell'auditrium in occasione di un corso organizzato dal sindacato: «Il segretario - dice - non perde occasione per cercare di mettermi in cattiva luce». A parte dicerie e vendette trasversali, quel volo-inchino andava evitato. L'eliambulanza serve per i soccorsi e non per salutare la sposina.



SANITÀ
L'eliambulanza del 118 al centro di una vicenda che è approdata al tavolo della Procura su segnalazione della Fials
[foto Tony Vecce]

**LAGONEGRO** A SOSTENERLO DOPO QUASI OTTO MESI DI INDAGINI E DI INTERROGATORI, È IL PUBBLICO MINISTERO FRANCESCO GRECO

Di Silvio ucciso per «futili motivi»

A Nicola Viceconte Il magistrato contesta l'omicidio volontario del 19enne il 19 febbraio scorso

PINO PERCIANTE

● **LAGONEGRO.** «Futili motivi». Per questo Pasqualino Di Silvio, 19 anni, è stato ucciso da Nicola Viceconte. A sostenerlo, dopo quasi otto mesi di indagini e di interrogatori, è il pubblico ministero Francesco Greco. L'atto di accusa è contenuto nel «415 bis», la chiusura indagini che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio.

A Viceconte, che nel frattempo dal carcere di Potenza è stato trasferito in quello di Melfi, il magistrato contesta l'omicidio volontario per aver ucciso, il 19 febbraio scorso, Pasqualino, durante una rissa tra componenti di due famiglie di Lagonegro (Viceconte e Di Silvio). Agghiacciante la scena ipotizzata dalla procura: Nicola Viceconte «impugnando un coltello, infliggeva due colpi in rapida successione, dall'alto verso il basso a Pasqualino Di Silvio,

in corrispondenza della regione sotto clavicolare sinuosa, con conseguente recisione dell'arteria e vena succlavia».

A Viceconte il magistrato contesta anche la rissa aggravata, così come a Nicolino e Antonio Di Silvio, papà e fratello di Pasqualino, e a Giuseppe Viceconte, figlio di Nicola Viceconte. A Nicolino Di Silvio, inoltre, il pm contesta le lesioni personali per aver colpito alla testa con una mazza Nicola Viceconte, causando ferite giudicate guaribili in 46 giorni. Tutto comincia davanti ad un bar-ristorante situato nel centro del paese, fra Antonio Di Silvio, 21 anni, e Giuseppe Viceconte, di 31. Mai uno scontro fra i due, una lite precedente. Ad un certo punto, però, iniziano a volare insulti e forse anche qualche schiaffo. Sembra che uno dei due ragazzi si sia risentito per uno sguardo di sfida da parte dell'altro.

Da qui la frase «che mi guardi?» che sarebbe stata pronunciata per reazione da uno dei due. Comincia una lite, forse Giuseppe colpisce con un paio di schiaffi Antonio. Ma la cosa sembra finire lì. Non essendoci precedenti fra i due, tutti hanno pensato che fosse finita. Invece, poco dopo, Antonio ritorna e non è solo. Con lui c'è anche il padre, Nicolino, 43 anni, e il fratello più piccolo, Pasqualino.

La lite riprende, con la partecipazione anche del padre di Giuseppe Viceconte, non più davanti al bar ma pochi metri più avanti, di fronte al parcheggio multipiano di via Umberto I. Proprio Nicola Viceconte avrebbe colpito con un coltello il giovane Di Silvio, che viene portato in ospedale e operato, ma muore poco dopo per la gravità delle ferite riportate. Viceconte, a sua volta, viene colpito alla testa con una mazza da Nicolino Di Silvio.

le altre notizie

CON 250 STAND
Fiera di Lagopesole
oggi l'inaugurazione

■ Si inaugurerà oggi, alle 19 e 30, la XXI edizione della «Fiera regionale di Lagopesole-città di Avigliano», nell'area Paip di Sarnelli di Avigliano. Si tratta della fiera più longeva della provincia di Potenza e la più importante della regione, in quanto la prima ad ottenere nel 1996 il riconoscimento ufficiale da parte della Regione Basilicata. La manifestazione fieristica ospiterà ben 250 stand distribuiti su di una superficie di circa 10 mila metri quadrati.

DOMENICA 12
Rapolla, un convegno
sul bosco da frutta

■ Il bosco da frutta del Vulture ed uno dei suoi frutti principali, la castagna, possono rappresentare una risorsa concreta in termini produttivi, occupazionali e turistici: sarà questo il tema al centro di un convegno che è in programma domenica 12 ottobre a Rapolla, nel parco urbano delle cantine, grazie all'organizzazione della locale Amministrazione Municipale, in partenariato con Environmental Engineering Services S.r.l. e la Società Cooperativa

DOMENICA 12
Satriano e la giornata
del camminare

■ Domenica 12 ottobre è la giornata nazionale del camminare e il Comune di Satriano con altri comuni del Melandro non hanno voluto mancare all'appuntamento talento e così si è dato vita al «Comuni area per l'ambiente». Satriano comune capo fila con il comune di Sant'Angelo le Fratte, Brienza e Savoia di Lucania. Organizzano l'unico evento ufficiale regionale proprio nella giornata nazionale ufficiale. Attenzione dunque sulla salute dei cittadini.

CASTELGRANDE I GENITORI DEGLI ALUNNI CHIEDONO PIÙ PULIZIA DEI LOCALI

Pidocchi a scuola, niente lezioni fino a mercoledì prossimo

ANTONIO MASSARO

● **CASTELGRANDE.** «Ancora una caso di pediculosi a scuola». Recita una nota pubblica. Ma stavolta il caso è reale e riguarda l'Istituto comprensivo «Joseph Stella» di Castelgrande. Insomma allarme pidocchi a scuola tanto che il sindaco con apposita ordinanza ha emesso un'ordinanza di chiusura del comprensivo a partire da ieri e fino a mercoledì 15. «Il tutto - dice il primo cittadino Domenico Alberto Muro - per provvedere ad una accurata pulizia e disinfezione dei locali dell'edificio scolastico».

La decisione del sindaco dopo la comunicazione del medico di igiene e sanità pubblica, Vincio Palatucci «che a seguito di un sopralluogo effettuato nella scuola ha riscontrato che alcuni bambini sono affetti da pediculosi». La questione non ha lasciato indifferenti i genitori dei piccoli. Tutt'altro. Le lamentele si sprecano e tutte vanno in direzione dello stato anche strutturale dell'edificio che al piano terra ospita asilo, media e mensa, mentre al primo piano ci sono le elementari. Abbiamo ascoltato alcune mamme. «Lo stato dei locali scolastici - si sottolinea - è indecoroso. La sporcizia la fa da padrone. A fronte di questa situazione non si può far cadere la colpa della



IL PAESE Una veduta di Castelgrande

presenza dei pidocchi per negligenza dei genitori. Chiediamo con forza più pulizia non vogliamo che i nostri bambini al rientro a casa infettino altri componenti della famiglia. Gli altri anni puntualmente arrivava dalla scuola una lettera che invitava alla prevenzione-pediculosi. Quest'anno siamo giunti alla chiusura dell'istituto».

CASTELSARACENO DURANTE L'INTERROGATORIO

Antonio Belmonte risponde alle domande del gip

L'uomo è accusato di duplice tentato omicidio

● Ha risposto alle domande del gip, Antonio Belmonte, il 35enne di Accettura, arrestato lunedì con l'accusa di duplice tentato omicidio e porto abusivo di pistola, ha deciso di non avvalersi della facoltà di non rispondere e quindi si è sottoposto all'interrogatorio del giudice per le indagini preliminari del tribunale di Matera, Rosa Bia.

Dopo l'udienza di convalida del fermo, l'uomo per circa un'ora, ha risposto alle domande del magistrato fornendo la sua versione dei fatti sul ferimento, domenica sera, di Antonio Golisciano, 36 anni di Castelsaraceno, e Paolo Costantino, 46 anni di Tursi. Al termine i difensori, gli avvocati Annamaria Buccico e Giuseppe Nota, hanno chiesto la scarcerazione, ma il giudice ha respinto l'istanza e l'uomo è rimasto in carcere. Gli atti sono stati inviati alla procura di Lagonegro competente per territorio.

Belmonte, sposato e con un figlio, ha avuto una relazione con la sorella di Antonio Golisciano. Un

rapporto che, però, la donna non vuole più continuare ritenendolo senza futuro. Belmonte non ci sta e domenica avrebbe chiesto alla donna di poterla incontrare ancora una volta. Lei è in macchina a Sant'Arcangelo, lui la raggiunge. Si parlano per telefono, le vetture si dirigono verso la frazione di San Brancato. Una sorta di piccolo corteo: lei davanti nella sua auto, lui dietro in un'altra auto e dietro ancora ci sono il fratello della donna, sua moglie e l'amico Paolo Costantino. Improvvisamente, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, Belmonte inverte la marcia, si accosta alla vettura di Golisciano, esce dall'auto armato (con una calibro 9) e spara (almeno due colpi): prima contro Golisciano, anch'egli sceso dalla sua vettura, e poi contro Costantino. Golisciano viene colpito al collo, Costantino al torace e all'addome. Belmonte scappa, poi nella tarda mattinata di lunedì si consegna ai carabinieri della stazione di Accettura.

[p.per.]

X | POTENZA E PROVINCIA**DISSESTO** Nella foto d'archivio la frana di rione Casale del 2009**FRANCESCO RUSSO**

● **LAVELLO.** L'amministrazione comunale di Lavello «ha perso un finanziamento di due milioni 200 mila euro, per un programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile risalente al 2008». Lo sostiene il consigliere comunale, Antonio Annale (già sindaco). «Il Comune - dice Annale - si candidò al bando della Regione approvato e finanziato nel 2010. Il programma intendeva risolvere un'emergenza abitativa che interessava i nuclei familiari sgomberati dal rione Casale, ma anche riqualificare il quartiere». Per Annale «la perdita del finanziamento pregiudicò

ra tutto quanto era stato previsto nel progetto proposto dal Comune, tant'è che con risorse proprie di 360 mila euro e altri 170 mila rivenienti dal contributo Stato-Regione, per 534 mila euro circa, si proponeva un programma di riqualificazione di tutto rispetto che avrebbe ridato decoro e messo in sicurezza l'antico rione». Per Annale la perdita del finanziamento «è da addebitare a precise responsabilità politiche dell'attuale maggioranza di governo». «Il consiglio comunale - prosegue Annale - è stato chiamato a prendere atto della rinuncia al programma da parte del soggetto privato che doveva partecipare con un contributo pari a circa un milione 105 mila euro, e nella seduta del

LAVELLO IL PROGRAMMA DELLA REGIONE DEL 2008 RIGUARDAVA ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE

«Riqualificazione urbana persi oltre 2 milioni di euro»

Il consigliere Antonio Annale: «Tutta colpa del Comune»

Il piano intendeva risolvere un'emergenza abitativa che interessava i nuclei familiari sgomberati del rione Casale

La replica dell'assessore Scatamacchia: «È in corso un procedimento di riassegnazione»

Le altre notizie**LEGAMBIENTE****Rifiuti elettrici, raccolta domani a Potenza**

■ Tv, ferri da stiro, tostapane, cd, cellulari, carica batterie, stampanti, monitor, computer, lampadine e altri piccoli elettrodomestici che non servono più. Per sensibilizzare i cittadini a uno smaltimento adeguato di questo tipo di rifiuti, Legambiente Basilicata e Circolo Legambiente Potenza in collaborazione con Ri.Plastic. Spa promuovono domani a Potenza, a Rione Cocuzzo una raccolta straordinaria di RAEE (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) dalle ore 9 alle ore 13.30.

S. SEVERINO LUCANO OGGI UN CONVEGNO DEI GEOLOGI

«L'esposizione ambientale di fibre di amianto può anche causare tumori»

EGIDIA BEVILACQUA

● **Amianto:** un'esposizione fatale. In natura è un materiale abbastanza comune e fino agli anni ottanta è stato utilizzato nei modi più disparati. Ma la sua nocività per la salute ormai è accertata, al punto da essere vietato in molti Paesi.

Partendo, dunque dalla normativa vigente e passando dalle caratteristiche proprie delle rocce verdi che contengono fibre di amianto, l'Ordine dei Geologi di Basilicata e Calabria, con il patrocinio del Comune di San Severino Lucano, delle due Università degli Studi di Basilicata e Calabria, del Parco Nazionale del Pollino e della Regione Basilicata, ha promosso un convegno dal titolo «Le rocce di suite ofiolitica nell'Appennino meridionale, interazione acqua-roccia e problematiche relative al rischio ambientale» che si terrà oggi, presso il Centro Visite del Pollino ore 8.45.

«È noto che l'esposizione ambientale a

basse concentrazioni di fibre di amianto, nelle popolazioni delle aree con naturale presenza di questi minerali, può essere causa del manifestarsi di tumori della pleura, ovvero il mesotelioma pleurico e il carcinoma polmonare - spiega il vice presidente dell'ordine dei Geologi della Basilicata Franco Guglielmelli - il nostro intento consiste nell'affrontare le problematiche legate al rischio ambientale derivante dall'esposizione a tali fibre che possono provenire dalla impropria conservazione di manufatti che sono tutt'ora installati in ambienti di vita e lavoro e dalla perturbazione di rocce che, per loro natura, contengono minerali fibrosi classificabili come amianto, ovvero le rocce ofiolitiche».

Le prime segnalazioni riguardavano alcune frazioni a Lauria, Castelluccio Superiore e Latronico. Le rocce verdi, però, affiorano anche nei territori di San Severino Lucano, Viggianello, Episcopia, Chiaromonte e Francavilla in Sinni.

LATRONICO CITATA ANCHE LA MOGLIE E NON L'ON. BERNARDINI CHE AVEVA GUIDATO LA VISITA DEI RADICALI

Denuncia lo stato pietoso del carcere ma la Procura lo chiama per altro

Bolognetti avrebbe assistito alle minacce di un detenuto al magistrato

● **LATRONICO.** È stato chiamato dai magistrati dal tribunale di Catanzaro in qualità di testimone per una vicenda che riguarda un detenuto all'epoca rinchiuso nel carcere di Potenza. Si è arrovelato nei pensieri e negli interrogativi: che c'entro io con quell'uomo? Una persona mai conosciuta, un nome che non gli dice niente. Maurizio Bolognetti, segretario regionale dei Radicali, ha scoperto solo ieri il motivo di quella chiamata: sarà ascoltato, insieme alla moglie, Maria Antonietta, su una storia di minacce che quel detenuto avrebbe rivolto ad un magistrato potentino all'interno della casa circondariale dove Bolognetti e consorte si erano recati in qualità di accompagnatori dell'on. Rita Bernardini. Una visita ispettiva che risale all'estate del 2012, una delle tante che vede impegnati i Radicali da sempre molto attenti alle tematiche riguardanti i diritti dietro le sbarre. Secondo l'accusa il dete-

**RADICALI** Maurizio Bolognetti

nuto, proprio nel corso di quella visita, avrebbe minacciato il Giudice di sorveglianza. I coniugi Bolognetti sono stati convocati dalla Procura per

questa storia che è inedita nel panorama delle visite ispettive, ma della loro denuncia sulle condizioni precarie del carcere neppure l'ombra di un riscontro. Avevano scritto al Procuratore di «bagni dei puffi» a vista, di mancato rispetto dell'art. 27 della Costituzione, di carenze di organico, di scarsa manutenzione. A questo punto, direbbe Lubrano, la domanda è d'obbligo: ma in Italia esiste l'obbligatorietà dell'azione penale? E se esiste, perché la Procura non ha dato seguito alla denuncia di Bolognetti?

Il leader lucano dei Radicali dice di non ricordare di aver assistito, in occasione della sua visita, ad accuse del detenuto al magistrato. E lo ribadirà in tribunale. Ma se lui e la moglie, come ritiene la Procura di Catanzaro, sono stati spettatori di questa aggressione verbale allora lo è stata anche l'on. Bernardini, a capo della delegazione. Perché non è stata citata anche lei tra i testimoni? [ma.bra.]

POTENZA OGGI ALLE 17,30 PRESSO LA SEDE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

«Eccellenze in digitale» ecco il progetto per invogliare le imprese

● Oggi a Potenza la presentazione di «Eccellenze in digitale», progetto di Google e Unioncamere per sensibilizzare le Pmi a incorporare la cultura digitale. Qualificati esperti, dal vivo e in remoto, porteranno testimonianze di come cambia il mercato e come si evolve la tecnologia in Italia e nel mondo. L'iniziativa della Camera di Commercio di Potenza alle 17.30, ha coinvolto sul territorio italiano 52 Camere di Commercio per sensibilizzare le imprese a sviluppare il percorso di digitalizzazione che appare sempre più importante su un mercato competitivo e vasto. Dopo i saluti del presidente della Camera di Commercio di Potenza, Pasquale Lamorte, e l'intervento di Francesco Sacco, della task force per l'Agenda Digitale lucana, per presentare il progetto ci sarà un videomessaggio di Diego Ciulli, Senior Policy Analyst Google, e Domenico Mauriello, responsabile Centro

**CULTURA DIGITALE** Piano di Google e Unioncamere

Studi Unioncamere. Altri due prestigiosi interventi quelli di Benedetto Vigna, lucano, uno dei geni dell'informatica a livello europeo e mondiale (sua l'invenzione del sensore di movimento a tre dimensioni che si utilizza nei controller senza fili della popolare console Nintendo Wii); e Stefano Saladino, tra i maggiori esperti del digitale in Italia.

TITO SCALO CLAUDIO SANTARSIERO A ROMA CENTRA IL PRIMO POSTO

Pizzaiolo lucano mette tutti in fila nella «Pizza World Cup»

● La Basilicata è anche terra di pizzaioli capaci di farsi apprezzare in ambito nazionale e mondiale. È il caso di Claudio Santarsiero, 37 anni di Tito, che al Palacavicchi di Ciampino (Roma) è salito sul gradino più alto del podio per la realizzazione della pizza dessert. Una pizza dolce che ha «catturato» l'attenzione della giuria tanto da centrare il primo posto nella competizione «Pizza World Cup» posta in essere da Alfredo Folliero che ha visto la partecipazione di 210 pizzaioli arrivati in Italia da ogni parte del mondo. Grande la soddisfazione del pizzaiolo lucano «Questo significa - sottolinea Santarsiero - che la nostra scuola è di primo livello e che anche noi in un contesto internazionale siamo in grado di dire la nostra sul piano della qualità e del gusto». Santarsiero, che nello scorso mese

**PIZZAILO** Claudio Santarsiero, 37 anni

di maggio si era imposto a Marina di Camerota vincendo la Coppa Italia con la sua pizza «Margherita», nella kermesse romana ha centrato anche un quarto posto nella gara delle pizze scenografiche ispirandosi ad una lavoro di Salvatore Dali. Santarsiero in Basilicata lavora nel «suo» locale di Tito Scalo. [a.mass.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 10 ottobre 2014

MATERA CITTÀ | XI

MATERA 2019

CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

UN PUNTO DI FORZA

«I progetti di candidatura sono buoni. Il nostro è eccellente. E possiamo riscrivere in positivo la storia dei cervelli in fuga»

Lecce «tifa» Matera e Adduce rilancia

«Non chiediamo qualcosa al Sud, abbiamo qualcosa da dare»

EMILIO OLIVA

● La competizione adesso si fa più agguerrita. Negli ultimi giorni è possibile prevedere una escalation. Tutte e sei le città concorrenti fanno a gara per presentarsi al meglio, ricorrendo ad «ogni mezzo», iniziative «strabilianti» e coinvolgenti e anche piccole astuzie «seduttive», per guadagnarsi i favori della giuria che dovrà valutare le candidature a capitale europea della cultura per il 2019. La posta in gioco è molto alta, anche perché questa opportunità l'Italia potrà tornare ad averla soltanto fra 19 anni, nel 2033.

A Matera l'«onda lunga» della visita dei commissari (tre delegati della Commissione europea, accompagnati da un funzionario del Ministero dei Beni culturali e dal coordinatore del programma capitali europee della cultura per l'Ue) non è svanita. Si coglie ancora un clima di energia positiva, di entusiasmo e di interesse che legittima il senso di partecipazione avuto dagli incontri con i giurati nella giornata di martedì. Ma il Comitato Matera 2019, presieduto dal sindaco, **Salvatore Adduce**, aveva già annunciato di non voler ricorrere a «nessun artificio e nessun effetto speciale» per stupire i commissari e questa linea sarà conservata fino all'esame finale a Roma, la mattina del 16 ottobre. Adduce è convinto che tutta la forza della candidatura di Matera risieda nel suo dossier e nei progetti innovativi.

Proprio da Lecce, la concorrente più temuta dal Comitato Matera 2019, si coglie un altro segnale del buon lavoro svolto nel processo di candidatura ed espresso nel dossier. Il sindaco della capitale del Barocco, **Paolo Perrone**, che tifa per il Sud, ammette di considerare Matera la concorrente più temibile e con sincerità non esita a riconoscere Matera come la città più meritevole. Se la candidatura dovesse sceglierla lui, ha detto alla *Gazzetta*, in-



L'ULTIMO ESAME
Uno dei giurati europei, lo spagnolo **Jordi Pardo**, davanti al biblomotocarro di **Antonio Lacava** in piazza San Giovanni Battista. Sopra, i commissari sulla terrazza di Palazzo Lanfranchi, una delle tappe della visita compiuta martedì (foto Genovese)

vestirebbe Matera capitale europea della cultura.

È pronto a sventolare la bandiera del Sud anche Adduce, ma con una forte sottolineatura. «Non è una rivendicazione. I nostri progetti sono buoni. Quello di Matera è eccellente. Ma noi non pretendiamo di avere qualcosa al Sud. È vero il contrario. Questa volta abbiamo noi qualcosa da dare, all'Italia e all'Europa. È questo il cambio di passo del nostro progetto. Se dovessi esprimere una preferenza, mi piacerebbe molto - commenta il sindaco - che la capitale fosse una città del Sud. E ovviamente che fosse Matera. Noi abbiamo cominciato con molto anticipo, come Ravenna, il percorso di candidatura. Lecce si è aggiunta nell'ultimo anno e mezzo. L'idea che ci siamo fatti è che il Sud merita una chance per dimostrare di avere carte da giocare, di avere energie, creatività,

intelligenze. È un modo anche per riscrivere la storia dei cervelli in fuga e declinarla in positivo, perché si mettano in gioco non per scegliere dove andare all'estero, ma per provare a fare al Sud qualcosa che stimoli anche le amministrazioni pubbliche ad essere più capaci e attive nell'azione di sostegno e promozione della creatività e dell'innovazione, scommettendo proprio sui cervelli. Non è un caso che le occasioni di scambio che derivano da accordi di gemellaggio come quelli stretti ieri (mercoledì, per chi legge, ndr) con Ürgüp, città turca della Capadocia, e gli spagnoli di Igualada, nella Catalogna, nell'ambito del Baloon Festival, nascono qui e devono essere declinate qui al Meridione, e io dico a Matera, il malleolo del Sud, il luogo che può stimolare il movimento dell'intero Mezzogiorno».

L'ULTIMO ESAME
Uno dei giurati europei, lo spagnolo **Jordi Pardo**, davanti al biblomotocarro di **Antonio Lacava** in piazza San Giovanni Battista. Sopra, i commissari sulla terrazza di Palazzo Lanfranchi, una delle tappe della visita compiuta martedì (foto Genovese)

LE ALTRE CANDIDATE IERI LA GIURIA A SIENA

Un bacio collettivo l'idea di Perugia

● Dopo Cagliari, Lecce e Matera, ieri la delegazione della giuria internazionale che il 17 ottobre assegnerà il titolo di capitale europea della cultura 2019 ha fatto tappa a Siena. I tre giurati (l'italiano **Paolo Dalla Sega**, lo spagnolo **Jordi Pardo Rodriguez** e l'estone **Anu Kivilo**) hanno tenuto incontri con i coordinatori dei dodici progetti di «Siena 2019», le istituzioni, le forze economiche e sociali, mentre in piazza del Mercato hanno incontrato le donne delle contrade. Il presidente della Regione Toscana, **Enrico Rossi**, li ha incontrati al Museo civico, nella sala che ospita il ciclo di affreschi del Lorenzetti sugli «effetti del buongoverno in città e nelle campagne», insieme ai massimi rappresentanti delle istituzioni, della cultura, dell'economia e della società civile senese. «Sono due - ha spiegato Rossi - i motivi di fondo per cui abbiamo deciso di sostenere questa sfida di Siena: innanzitutto la fase di criticità economica vissuta da questa città e quindi la possibilità che da questa candidatura nascano opportunità di rilancio. E, associata a questa, la necessità di Siena di uscire da un'identità monoculturale troppo legata alla finanza per allargarsi a nuove prospettive». La delegazione è rimasta nella città toscana sette ore, lo stesso tempo dedicato alle altre città candidate. In una città resa ancora più bella dal sole di ottobre, dappertutto si notavano richiami all'evento: il logo di «Siena Eu 2019» era presente su manifesti, locandine, bandierine e nelle t-shirt bianconere indossate in tutti i locali pubblici. In questo modo Siena ha voluto offrire un'immagine di presenza e di coinvolgimento. Oggi, invece, i tre membri della commissione internazionale visiteranno Perugia e Assisi dove, per l'occasione, si terrà anche un originale «kiss-mob»: l'invito alla città è quello di baciarsi per «Perugia 2019».

DISABILITÀ DAL MONDO VIRTUALE A QUELLO REALE E SPESSO DOLOROSO DEL DISAGIO SOCIO-SANITARIO

Il dialogo di un gruppo di genitori diventa associazione di auto-aiuto

Tutto è iniziato sui social media, poi è diventato volontariato

CARMELA COSENTINO

● La diversità è arricchimento e cultura, ma per essere tale si devono abbattere tutte le barriere. Ne sa qualcosa **Luca Scrollo**, un giovane materano sordo. Attraverso la voce dell'interprete **Lis Maria Anna Flumero**, parla delle difficoltà con cui deve fare i conti quotidianamente. «Due mesi fa - dice - mia figlia ha avuto dei problemi di salute. Sono dovuto andare in farmacia. Ho suonato, ho chiesto aiuto, ma nessuno poteva aiutarmi. Il farmacista rispondeva al microfono ed io non lo sentivo e sono dovuto tornare a casa. Questo è ciò che è accaduto a me, ma sono situazioni che colpiscono facilmente le persone come me. Per questo sono entrato nel Gruppo Genitori H24».

Il gruppo è nato da una intuizione di **Luciana Stigliani**, un'infermiera materana, mamma di un bambino autistico di 13 anni, **Emanuele detto «Manu» Di Marzio**, che nel novembre del 2013 decise di aprire sul social network Facebook una pagina

che oggi conta 1371 iscritti, non solo di Matera e della Basilicata ma anche della Cina, della Germania e dell'Argentina che prendono parte attivamente alle discussioni e alle iniziative del gruppo. Il progetto di auto-aiuto pensato da Stigliani presentato ieri nella conferenza stampa tenutasi nella

sala giunta del Palazzo di Città, si è concretizzato il 23 settembre con l'istituzione di un'Associazione di volontariato che opera in ambito socio-sanitario che si propone di parlare della disabilità in tutti i suoi aspetti, di realizzare opere di sensibilizzazione sui concetti e sulle problematiche connesse alla disabilità attraverso azioni ed iniziative indirizzate al mondo della scuola, al mondo dei mass media, al fine di concedere maggior spazio ed attenzione alle richieste ed alle proposte provenienti da tutti coloro che vivono la disabilità. Intende inoltre collaborare con istituzioni e centri specializzati pubblici e privati per la riabilitazione motoria dei disabili garantendo sostegno alle famiglie che vivono condi-

VOLONTARI Associazione «Genitori h24», ieri si è presentata al Comune (foto Genovese)



zioni di disagio e promuovendo la gestione di strutture per migliorare la vita delle persone con disabilità, come il sollevatore per persone con disabilità assente nella piscina comunale e la rimozione di cassonetti dai marciapiedi che ostacolano il passaggio delle carrozzelle.

Da qualche tempo l'Associazione di cui fanno parte **Maria Vittoria Motta**, zia di un ragazzo autistico di 12 anni, e insegnante di sostegno, **Giovanni Guardiano**, **Massimo Andrisani**, **Mariella Buono**, mamma di un ragazzo autistico di 12 anni, ha aperto un sito internet (www.genitorih24.it) con l'obiettivo - ha sottolineato Stigliani - di creare un rete con persone esperte del settore. Al momento possiamo contare sul supporto di un logopedista, ma vorremmo inserire anche un avvocato, esperti Inps e Inail e personale in grado di

rispondere alle domande e alle esigenze degli associati. La nostra è un'associazione aperta a tutti, a coloro che vivono la diversità ogni giorno e a coloro che invece vogliono accostarsi a questo mondo e vogliono darci una mano. Presto attiveremo nelle parrocchie di Matera dei gruppi di auto-aiuto dove chi vorrà potrà venire a conoscerci e a chiedere informazioni. Resta comunque attiva la pagina Facebook Genitori H24».

Presente all'incontro anche l'assessore comunale alle Politiche sociali, **Flores Montemurro**, che, nel ricordare le iniziative realizzate per sostenere la diversità, come i buoni sport, il trasporto urbano gratuito, il Centro diurno e per i bambini autistici l'apertura di Centri ludici, ha ribadito il pieno supporto a tutte le attività che l'associazione intenderà realizzare.

le altre notizie

**RESIDENTE A MATERA
Droga, nigeriano arrestato a Modena**

■ Un giovane nigeriano residente a Matera, E.F., 19 anni, è stato arrestato a Modena per spaccio di marijuana. Il ragazzo nascondeva la sostanza stupefacente nel tubolare della sua bicicletta ma le manovre per consegnare le dose ai clienti non sono sfuggite all'operatore della Polizia municipale addetto al monitoraggio del sistema di videosorveglianza della città dell'Emilia Romagna. Così, lunedì pomeriggio E.F. è stato arrestato al parco XXII Aprile da agenti del comando dei Vigili urbani.

(f.m.)

**INIZIATIVA DELLA CNA
Contro il lavoro nero degli estetisti abusivi**

■ Nuovo incontro promosso dalla Cna materana, di concerto con l'Apem, per iniziative di contrasto al lavoro nero e irregolare nei settori dell'accoglienza ed estetica. Inizio alle 20.30 nella sede della Cna di via Benedetto Croce 21.

XII | MATERA CITTÀ**PROTESTA RINVIATA**

LETTERA APERTA AL SINDACO

«Candidatura tutelata ora tocca al Comune»

Recinto Nino Rota, chiesto il ripristino della viabilità

DONATO MASTRANGELO

● Nessuna protesta durante la visita in città della Commissione chiamata a valutare la candidatura di Matera a capitale europea della cultura per il 2019. Ha prevalso il buon senso da parte dei residenti di recinto Nino Rota, che pure avrebbero avuto buone ragioni per sfruttare una "vetrina europea" per denunciare all'opinione pubblica tutto il loro disappunto circa la situazione di disagio relativa allo stato di precarietà dell'area nel quartiere di Serra Rifusa. Gli abitanti, invece, per la circostanza, hanno sotterrato l'ascia di guerra e concesso una sorta di patto di non belligeranza al Comune a condizione che gli amministratori si attivino concretamente per rimuovere tutte le criticità legate alla viabilità ed altri disservizi. Giovanni Matacchiera in una lettera aperta al sindaco Salvatore Adduce riassume efficacemente il pensiero dei residenti di recinto Nino Rota. «Caro signor sindaco - in qualità di condomino di recinto Nino Rota abbiamo avuto il buon senso di non rovinare l'incontro con gli ispettori di Matera 2019 con le nostre proteste. Po' ben immaginare che figura avreste fatto a vedere striscioni e sentire proteste tra belvedere, palazzo Lanfranchi o via Ridola! Noi siamo riusciti a convincere gli altri condomini ad usare il buon senso e mi creda, è stata dura, ma per il bene della nostra città abbiamo convinto tutti. Però da parte sua e dell'Amministrazione non abbiamo mai ricevuto il famoso buon senso. Sono 4 anni che chiediamo una strada e un marciapiede per arrivare alle nostre abitazioni e per mettere in sicurezza la zona, per poi vedere la città rifatta a nuovo e sicuramente tanti soldi spesi. Penso che tra tutti questi soldi, dei fondi per togliere la terra franata dalla famosa area camper di vostra proprietà, fare un marciapiede e un minimo di asfalto sicuro per far andare i bambini a scuola e far arrivare gli invalidi con la sedia a rotelle in chiesa si sarebbero potuti trovare, ma anche qui vi siete nascosti dietro la burocrazia, carte poco chiare e le solite promesse non mantenute. Capisco che ci sono questioni burocratiche da risolvere ma lei è il primo cittadino e ci dovrebbe tutelare, invece ci ha abbandonati completamente e ci fa fare solo promesse dai vari assessori. L'ultima è quella di fine agosto 2014, quando ci hanno detto che ad inizio settembre sarebbero dovuti iniziare i decantati lavori del progetto Bollettieri, famosi gabbioni che non so ancora a cosa servano. Siamo arrivati quasi a metà ottobre e non è cambiato niente, siamo ancora fermi e anche in questo caso ci voleva il buon senso, sono mesi, anzi, anni che cerchiamo un incontro con lei ma sta mantenendo la sua indifferenza, una noncuranza legata a vecchi dissapori e ci ha abbandonato». Matacchiera chiede al sindaco di essere interventista. «Si metta in prima fila lei che non deve prendere ordini da nessuno, cerchi di tutelare i suoi cittadini, ci faccia sistemare il tutto e poi vada avanti a cercare e trovare colpevoli. La famosa area camper è di proprietà del Comune e prima della sua costruzione noi avevamo un mar-

BASTA PROCLAMI

«Ad agosto ci era stato promesso l'intervento per fermare la frana»

della cultura europea? Pensa sia giusto mettere a rischio l'incolumità di onesti cittadini per uno scaricabarile creato da voi politici e imprenditori?

IL BUON SENSO

«Nessuna dimostrazione durante la visita della commissione che valuterà il dossier 2019. Amiamo la città», dice Giovanni Matacchiera

LA RESPONSABILITÀ

«Abbiamo fatto la nostra parte. Adesso l'amministrazione provveda a sistemare la strada di accesso alle nostre abitazioni»

L'assessore Trombetta
«Il cantiere è già operativo ma lavori rinviati di qualche giorno a causa del terreno bagnato»

■ L'intervento di messa in sicurezza appaltato dall'Amministrazione comunale per il consolidamento dell'area interessata da fenomeni di dissesto in recinto Nino Rota dovrebbe cominciare nei prossimi giorni, appena le condizioni meteo lo permetteranno. Lo annuncia Nicola Trombetta assessore ai Lavori Pubblici. «Il cantiere - afferma Trombetta - è già stato aperto e realizzate le relative opere di recinzione. I lavori hanno subito un rinvio a causa delle condizioni del terreno bagnato che ha impedito ai mezzi meccanici di operare». È prevista la posa in opera di gabbioni metallici per arginare la spinta di terreno derivante dalla collina dell'area camper. L'assessore annuncia anche un altro intervento. «In via Nino Rota sono già stati appaltati i lavori per la realizzazione dei marciapiedi, opera che si è aggiudicata la ditta Eurostrade». L'intervento non è comunque quello invocato dal Comitato di Recinto Nino Rota i quali avevano proposto al Comune di stanziare una somma di 500 mila euro da aggiungere a quella di pari importo che servirà per i lavori in modo da eseguire un primo stralcio secondo quanto predisposto dal progetto del commissario ad acta ing. Michele Agostinacchio. [d.mas.]

VICENDA SENZA FINE

L'area di via Nino Rota interessata dal gennaio 2011 da una serie di smottamenti che hanno compromesso la viabilità con conseguenti disagi per l'accesso alle abitazioni. In basso, Giovanni Matacchiera, autore di una lettera aperta nella quale ha chiesto al sindaco Salvatore Adduce interventi celeri per la messa in sicurezza del sito [foto Genovesi]



ciapiede e una strada per arrivare alle nostre abitazioni in maniera dignitosa. A breve scadrà anche la tassa

Noi ci auguriamo di vincere questo titolo di capitale europea della cultura perché amiamo la nostra città.

tima volta che lei si è preoccupato di venire qui e aprire quell'accesso in alto all'area camper che è, fin dal

IL SOPRALLUOGO

«Il primo cittadino venga qui per rendersi conto del disagio che viviamo»

schiamo uno scontro tra le auto o investire qualcuno. Adesso mi aspetto che sia lei ad usare il buon

OPERE URBANE COLLEGAMENTO TRA VIA LUCANA E VIA GIUSTINO FORTUNATO, SI CONFRONTANO IL COMUNE E L'ENI SPA

Scalinata pedonale, sarà adeguata si studiano i tempi di intervento



SCALINATA La struttura da riqualificare

● Si avvia a conclusione la vicenda relativa al collegamento pedonale tra via Lucana e via Giustino Fortunato. Nei giorni scorsi su espressa sollecitazione dell'Amministrazione comunale si è finalmente tenuta una riunione operativa in municipio al fine di avviare rapidamente i lavori di consolidamento della scalinata pedonale e dare così una risposta ai tanti cittadini che da tempo chiedevano di mettere in sicurezza questo collegamento. Lo rende noto l'assessore comunale alle Attività produttive, Giovanni Scarola, che nei giorni scorsi ha invitato l'Eni spa, proprietaria della stazione di servizio Agip, a sedersi intorno a un tavolo per definire tempi e modalità di intervento.

Nel corso dell'incontro l'Eni ha assicurato che interverrà rapidamente

al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza del muro di sostegno a valle dell'impianto di benzina e a ridosso dell'importante collegamento pedonale. In particolare, l'ing. Pietro Benedetto, tecnico strutturista incaricato dall'Eni spa, ha già presentato il progetto esecutivo all'Amministrazione comunale. In tempi brevi quindi sarà riconsegnato alla fruibilità dei cittadini questo importante collegamento pedonale.

«L'Amministrazione comunale - afferma Scarola - non poteva intervenire direttamente in un'area che non è di sua proprietà. Devo pertanto ringraziare i vertici di Eni spa per aver dimostrato senso di responsabilità e per aver messo in moto tutte le procedure che nel giro di poco tempo porteranno alla risoluzione definitiva del problema».

le altre notizie

EDUCAZIONE PERMANENTE
Riaperte iscrizioni Unipeg saranno 36 i corsi annuali

■ Sono state riaperte dall'8 settembre le iscrizioni all'Unipeg, l'Università della terza età e della educazione permanente, per l'anno accademico 2014-2015. Le attività e i programmi saranno illustrati in un'assemblea pubblica che si terrà oggi, alle 17, nell'aula magna dell'Istituto tecnico commerciale Loperfido, in via Moro. Il progetto didattico per il nuovo anno accademico prevede l'apertura di 36 corsi di numerosi laboratori e per la "cultura e le attività integrative" l'avvio di molteplici attività socio-culturali. Per iscriversi, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio di via Capelluti 46, aperto dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.30.

IMPRESSE E MERCATO ESTERO
Export e marketing
seminario Studio Risorse

■ Organizzato da Studio Risorse srl, in collaborazione con Top Solutions International Sales & Training, un seminario gratuito finalizzato alla presentazione del corso breve di Specializzazione per export management & marketing internazionale, rivolto alle imprese interessate ai mercati esteri. Il seminario informativo sarà tenuto dal dott. Alessandro Addari, esperto di Marketing internazionale e si svolgerà oggi, dalle 10.30 alle 12.30, nella sede di Studio Risorse, in via I Marconi 6.

Corriere

Renzi: «Terremo il deficit al 2,9%»

Merkel: «Jobs Act passo importante»

L'Europa a Milano per il vertice-lavoro. Il premier: «Se pensa solo ai vincoli è arida». Barroso si «congratula» con per il Jobs Act: «Può avere grande impatto»

di Redazione Online

Angela Merkel e Matteo Renzi (Ansa/Barchielli) Angela Merkel e Matteo Renzi (Ansa/Barchielli) shadow L'Europa si ritrova a Milano per il vertice sull'occupazione e promuove il Job Act di Matteo Renzi (nonostante le pesanti contestazioni in Senato, definite «più delle sceneggiate che della politica»): per il Cancelliere tedesco Angela Merkel l'Italia «sta facendo un passo importante da questo punto di vista», perché è ormai necessario «eliminare le barriere» presenti nel mercato del lavoro; per il presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso la nuova misura «può avere grande impatto sulla competitività dell'economia italiana. Il mio messaggio agli Stati è: per avere più crescita e maggiore occupazione andate avanti con le riforme». Anche Herman Van Rompuy, presidente del Consiglio Ue ha lodato la manovra.

Hollande: «Crescita priorità per tutti»

Il presidente francese François Hollande, dopo le notizie sul deficit transalpino trapelate nei giorni scorsi, si è rivolto nuovamente all'Unione europea chiedendo «un aggiustamento delle politiche di bilancio» per favorire la crescita nel Vecchio Continente. «Occorre adattare il ritmo delle politiche economiche a quello della crescita, perché è minacciata e dunque dobbiamo dedicarle tutte le attenzioni, perché siamo tutti preoccupati. Se tutti applicassero l'austerità, e non è il caso della Francia, ci sarebbe un ulteriore rallentamento della crescita». E contro la disoccupazione contro la disoccupazione l'Europa «deve agire più in fretta e meglio. Dobbiamo darci obiettivi che vadano oltre quelli che abbiamo già fissato».

Renzi «Senza crescita non c'è lavoro»

E anche il padrone di casa Renzi, quando ha preso la parola, ha voluto sottolineare: «Senza crescita non c'è lavoro, senza lavoro non c'è dignità e senza dignità non c'è Europa: tornare a porre l'attenzione sulla crescita significa chiedere all'Europa di tornare ad essere se stessa. Il dibattito tra austerità e crescita, così come lo stiamo facendo non solo sui giornali ma anche nei corridoi di Bruxelles tra tecnici e funzionari, rischia di uccidere la prima vittima: il buon senso».

«Per le riforme guardiamoci allo specchio, ma qualcosa non va»

Il premier italiano ha ribadito: «Chi vuole cambiare il mondo e ha paura di guardarsi allo specchio non è credibile: l'Italia sarà credibile nella sua volontà di riforme solo se porterà a casa quelle che ha promesso da trent'anni e messo in cantiere negli ultimi sei mesi». Il premier ha poi ribadito: «Non ci accontentiamo di questa Europa, arida se pensa solo ai vincoli: non ci basta. Ma per essere credibili sappiamo che innanzitutto dobbiamo partire da casa nostra, anche se ho detto molto chiaramente che il modello economico europeo non è convincente. C'è qualcosa che non va, visto che abbiamo perso 7 milioni di posti lavoro, uno in Italia, e che la disoccupazione è passata dal 7 all'11%. Occorre farci domande sul modello che l'Europa ha, ha avuto e avrà».

Renzi: «Rispetteremo il 2,9%, il problema è la reputation»

Garantito, quindi, che verrà rispettato il 3%, anzi, il 2.9, nel rapporto deficit/Pil anche per una questione di «reputation», Renzi ha evidenziato come l'Italia «abbia una situazione di contraddizione, perché se volessimo accettare tutte le raccomandazioni della commissione, talvolta violeremmo i vincoli del patto». Ad esempio, ha spiegato Renzi sui debiti della p.a., che sono pari a circa 60 miliardi, di cui 57 già pagati, ma «se paghiamo anche gli ultimi 3 miliardi, sfioriamo il patto del 3%. È una contraddizione, e anche il cofinanziamento europeo può farci superare il 3%, e noi non cofinanziamo ma poi non usiamo tutti fondi Ue».

Barroso: «Con troppa rigidità nel bilancio non si può investire»

Riguardo alla «aridità», Renzi ha ricevuto pronta risposta da Barroso: «Le regole in Europa non sono molto flessibili, spero che l'Europa raggiunga un accordo. Non siamo in grado di investire quando c'è troppa rigidità».

nel bilancio europeo».

Merkel: «15 miliardi per domanda interna ed educazione»

E Merkel ha riconosciuto che il patto di stabilità prevede una certa di flessibilità: «Sono fiduciosa che tutti rispetteranno le proprie responsabilità. La Germania sta adottando una serie di misure per rafforzare la domanda interna, per esempio il salario minimo, e sono 9 miliardi: saranno 15 in tutto per favorire la domanda interna e l'educazione».

Disoccupazione giovanile, Van Rompuy: «Generazione perduta»

Van Rompuy ha poi analizzato la situazione: «Nonostante tutti gli sforzi e segni di miglioramento, la disoccupazione totale rimane intorno al 12% nel Area Euro e l'11% nell'Unione nel suo insieme: un livello inaccettabilmente elevato. Quella giovanile erode le basi per la crescita futura: si rischia una generazione perduta». Una possibile soluzione, però, c'è: «C'è una forte necessità di detassare il mondo del lavoro, credo che questo possa essere la più grande promozione» per rilanciare il mondo del lavoro.

Schulz: «Che gli Stati usino i miliardi per i giovani»

Il primo a prendere la parola, al centro congressi di FieraMilanoCity, è stato il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz: «Spero che troveremo una strategia per combattere la disoccupazione giovanile, e velocemente. È il terzo summit e spero in particolare che i 6 miliardi che il Parlamento europeo ha assicurato essere disponibili nel 2014 e 2015 per questo scopo siano usati dagli Stati membri».

La Bei: «Fondi quasi raddoppiati»

In realtà i fondi della Banca europea degli investimenti per questo scopo vanno verso il raddoppio: lo ha annunciato il vicepresidente della Bei, Dario Scannapieco. Intervenendo al vertice ha spiegato: «Nel 2013 abbiamo inizialmente previsto altri sei miliardi» e «alla fine di settembre 2014 i nostri prestiti hanno già raggiunto quasi 10,5 miliardi, e c'è sempre molta domanda per i fondi Bei».

8 ottobre 2014 | 16:56

© RIPRODUZIONE RISERVATA